



Città metropolitana di Milano

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
Settore Rifiuti Bonifiche E Autorizzazioni Integrate Ambientali

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.1740/2017 del 28/02/2017

Prot. n.50324/2017 del 28/02/2017
Fasc.9.9 / 2009 / 2392

Oggetto: AHC ITALIA SRL. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Regionale n. 127 del 11/01/2007 relativo all'installazione IPPC sita in Opera (MI) - Via Staffora 20/2 e 20/7, ai sensi dell'art. 29-quater del d.lgs. 152/06.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE ED AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Visti e richiamati:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 *“Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali a norma dell’articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265”*;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, ed in particolare l’articolo 23;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 *“Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”*;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”*, in particolare l’art. 1, comma 16;
- la legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 *“Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015 n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni”)*”;
- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi della Città metropolitana di Milano, approvato con Delibera del Consiglio

- metropolitano Rep. Gen. 6/2017, atti 281875/1.18/2016/9;
- gli articoli 43 e 44 del Testo Unificato del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi (Approvato dal Consiglio Metropolitano con deliberazione n.35/2016 del 23/05/2016);
 - gli articoli 49 e 51 dello Statuto della Città Metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
 - il Codice di comportamento della Città metropolitana di Milano;
 - il Decreto del Sindaco metropolitano n. 282 del 16/11/2016 atti n. 265553/1.19/2015/7 "*Conferimento incarichi dirigenziali ai dirigenti a tempo indeterminato della Città metropolitana di Milano*";
 - il comma 5, dell'art. 11, del Regolamento sul sistema dei controlli interni della Provincia di Milano approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale R.G. n. 15/2013 del 28.02.2013;
 - il decreto del Sindaco Metropolitano R.G. n. 24/2017 del 31/01/2017 avente ad oggetto "*Approvazione del 'Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza' per la Città metropolitana di Milano 2017-2019 (PTPCT 2017-2019)*";

Considerato che il presente provvedimento:

- con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC 2016-2018 a rischio medio;
- non ha riflessi finanziari, pertanto non è soggetto a parere di regolarità contabile;
- non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Preso atto delle dichiarazioni rese dal soggetto istante ai sensi del DPR 445/00 e ricordate le conseguenze derivanti dall'indebito utilizzo della disciplina in tema di autocertificazioni di cui all'art. 76 del citato T.U.;

Visti:

- il decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006, ed in particolare il Titolo III-bis "*L'autorizzazione integrata ambientale*", come modificato a seguito della normativa di recepimento della Direttiva IED di cui al D.Lgs. 46/2014;
- la legge regionale n. 24/2006 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente".

Richiamati:

- il Decreto Dirigenziale del Direttore dell'Area Tutela e valorizzazione ambientale R.G. n. 6245/2016 del 01/07/2016 avente ad oggetto "Terzo provvedimento straordinario, contingibile ed urgente di avviamento di procedura accelerata per l'esame di pratiche giacenti e/o parzialmente trattate depositate presso il Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali - Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali per il trattamento e la chiusura d'urgenza delle pratiche";
- il successivo Decreto Dirigenziale R.G. 6856/2016 del 21/07/2016 avente ad oggetto "Costituzione della task force per il trattamento e la chiusura d'urgenza delle pratiche depositate presso il Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali - Integrazione al Decreto Dirigenziale R.G. 6245/2016 del 01/07/2016";

Preso atto che attraverso i Decreti sopra richiamati sono state individuate le pratiche giacenti relative a domande di Autorizzazioni Integrate Ambientali (comparto industria) presentate a partire dall'anno 2010 fino all'anno 2015, per le quali è necessario attivare un intervento in sanatoria con carattere d'urgenza, individuando una procedura accelerata che permetta di emettere tutti gli atti conclusivi entro il 31/12/2016;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le pratiche individuate dai sopra citati Decreti Dirigenziali R.G. n. 6245/2016 e R.G. 6856/2016;

Visti:

- il Decreto Regionale di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 127 del 11/01/2007 avente ad oggetto "Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata a KTS GRUPPO AHC S.R.L. con sede legale a Opera (MI) in via Staffora, 20/2 per l'impianto a Opera (MI) in via Staffora, 20/2" e s.m.i.;
- il Decreto Dirigenziale R.G. n. 3571/2011 del 18/04/2011, con il quale è stata disposta la voltura dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 127 del 11/01/2007 in favore dell'Impresa AHC ITALIA SRL;
- l'istanza di riesame presentata dall'Impresa e tutti gli atti ad essa collegati;

Dato atto che la Città metropolitana di Milano:

- con nota del 21/07/2016 (atti prot. 164798/2016) ha informato l'Impresa AHC ITALIA SRL del programma di intervento avviato per trattare e concludere nel breve termine il procedimento di rinnovo/riesame in corso, chiedendo una collaborazione per la revisione dell'Allegato Tecnico;
- con nota del 04/08/2016 (atti prot. 177091/2016) ha richiesto al Sindaco del Comune di Opera di confermare e/o aggiornare i dati urbanistico/territoriali dell'Allegato Tecnico;

Considerato che risulta particolarmente urgente concludere i procedimenti di riesame, di cui al decreto Dirigenziale del Direttore dell'Area Tutela e valorizzazione ambientale R.G. n. 6245/2016 del 01/07/2016 avente ad oggetto "Terzo provvedimento straordinario, contingibile ed urgente di avviamento di procedura accelerata per l'esame di pratiche giacenti e/o parzialmente trattate depositate presso il Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali - Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali per il trattamento e la chiusura d'urgenza delle pratiche", già sopra indicato;

Dato atto il procedimento dovrà comunque concludersi nel più breve tempo possibile al fine di consentire alla struttura di riallineare procedimenti, processi e dinamiche organizzative per far fronte alla sola attività ordinaria ed a quella eventualmente straordinaria, riaffermando condizioni di efficienza e di razionalizzazione delle risorse umane, strumentali ed economiche, si autorizza la società all'esercizio dell'attività alle condizioni e prescrizioni contenute nell'Allegato Tecnico e in ogni caso all'osservanza della normativa di riferimento in materia ambientale;

Considerato che il presente atto di autorizzazione definirà comunque una tempistica adeguata attraverso la quale monitorare, entro i primi 12 mesi a far data dalla notifica del presente provvedimento, l'ottemperanza da parte della società in questione alle prescrizioni generali e specifiche riferite al presente atto, nonché al presidio di tutte le altre autorizzazioni necessarie e relative prescrizioni che gli Enti competenti vorranno integrare;

Dato atto che l'Impresa ha provveduto al versamento degli oneri istruttori dovuti pari a 2.030,00 euro calcolati in base ai criteri individuati dalla D.G.R. Regione Lombardia n. IX/4626 del 28/12/2012;

Tutto ciò premesso,

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 29-quater, del Titolo III-bis, del D.Lgs. 152/06, per i motivi esposti in premessa, che si intendono integralmente richiamati, il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 127 del 11/01/2007 dell'Impresa AHC ITALIA SRL con sede legale ed installazione IPPC in Opera (MI) - Via Staffora 20/2 e 20/7 , alle condizioni e prescrizioni contenute nell'Allegato Tecnico, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante;

in forza di tale autorizzazione e nella consapevolezza della conclusione del procedimento nel più breve tempo possibile, le cui motivazioni sono meglio descritte nelle premesse di cui sopra, Città Metropolitana di Milano monitorerà entro i primi 12 mesi a far data dalla notifica del presente provvedimento, l'ottemperanza da parte della società in questione alle prescrizioni generali e specifiche riferite al presente atto, nonché al presidio di tutte le altre autorizzazioni necessarie e relative prescrizioni che gli Enti competenti vorranno integrare, provvedendo, in caso di controlli dall'esito negativo, con le relative e conseguenti azioni di natura amministrativa, quali diffide, sospensioni, revoche etc.

FATTO PRESENTE CHE

1. l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, essendo stata presentata ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06, ai sensi del c. 11 del suddetto articolo, sostituirà le autorizzazioni ambientali preesistenti;
2. ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a), del D.Lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione e, come disposto dal successivo comma 7, su istanza di riesame presentata dal Gestore della stessa;
3. ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. b), del D.Lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso quando sono trascorsi 10 anni dalla notifica del presente provvedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
4. l'efficacia del presente provvedimento decorre dalla data di notifica (o altra forma di comunicazione che attesti comunque il ricevimento dell'atto);
5. ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del D.Lgs. 152/06, sono sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche ritenute sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. 1-bis), del medesimo decreto legislativo;
6. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 9, del D.Lgs. 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, l'Autorità competente procede secondo le gravità delle infrazioni;
7. l'autorizzazione stessa sia soggetta a norme regolamentari più restrittive (sia statali, sia regionali) che dovessero intervenire nello specifico;
8. ai sensi dell'art. 29-decies, del D.Lgs. 152/06, l'esercizio delle attività di controllo, per la verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento e

relativo Allegato Tecnico saranno effettuate dall'A.R.P.A. della Lombardia;

9. con riferimento alla procedura di cui all'art. 3, comma 2, del D.M. 272/2014 ed alla D.G.R. n. 5065/2016, A.R.P.A., nell'ambito dell'attività di controllo ordinario presso l'Impresa, valuterà la corretta applicazione della procedura attraverso la corrispondenza delle informazioni/presupposti riportati nella Verifica preliminare eseguita dall'Impresa, con quanto effettivamente messo in atto dal Gestore, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Milano, che richiederà all'Impresa la presentazione di una verifica di sussistenza opportunamente integrata e/o modificata o della Relazione di riferimento, qualora se ne riscontrasse la necessità;
10. qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 del D.P.R. 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
11. copia del presente atto deve essere tenuto presso l'impianto ed esibito agli organi di controllo.

INFORMA CHE:

- il presente provvedimento viene trasmesso mediante Posta Elettronica Certificata (PEC) alla Ditta (ahcitaliasrl@legalmail.it) e per opportuna informativa ai seguenti indirizzi:
 - Comune di Opera (protocollo.opera@cert.legalmail.it);
 - Comune di Locate Triulzi (comune@pec.comune.locateditriulzi.mi.it)
 - Comune di Pieve Emanuele (protocollo.pieveemanuele@legalmail.it)
 - Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano (atocittametropolitanadimilano@legalmail.it);e, per gli adempimenti di controllo, a:
 - A.R.P.A. - Dipartimento di MI e MB (dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it);e viene pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line".
- il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città Metropolitana di Milano, è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge;
- il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente", al fine di assolvere ad un obbligo di pubblicazione ulteriore rispetto a quelli previsti dal D.Lgs. 33/2013, quale obiettivo strategico definito dall'Ente con il "Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza" della Città metropolitana di Milano riferito al triennio 2017-2019 (PTPCT 2017-2019);
- gli interessati, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del d.lgs. n. 196/2003, sono informati che i dati sono trattati obbligatoriamente ai fini del procedimento amministrativo. Gli interessati, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, hanno altresì diritto di ottenere in qualsiasi momento la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine,

verificarne l'esattezza o chiedere l'integrazione e l'aggiornamento, oppure la rettifica. Possono altresì chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento. Il Titolare del trattamento dei dati ai sensi degli artt. 7 e 13 del D. lgs. 196/03 è la Città Metropolitana di Milano nella persona del Sindaco metropolitano, mentre il Responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy è il Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali della Città Metropolitana di Milano, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 196/2003 "Codice di protezione dei dati personali";

- contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta notifica;
- il Direttore dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo, nel procedimento come previsto dalla L. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città Metropolitana di Milano;
- sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla L. 190/2012 e dal Piano Triennale per la prevenzione della corruzione della Città Metropolitana di Milano, che sono state osservate le direttive impartite a riguardo e sono stati osservati i doveri di estensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Codice di comportamento della Città Metropolitana di Milano con Delibera Atti n. 95653/4.1/2013/4 17/12/2013.

**IL DIRETTORE DEL
SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E
AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI**
Dr. Luciano Schiavone

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento: Dr. Luciano Schiavone

Responsabile dell'istruttoria: Dr. Giuseppe Bono

Imposta di bollo assolta - ai sensi del DPR 642/72 All.A art 4.1 - con l'acquisto delle marche da bollo elencate di seguito da parte dell'istante che, dopo averle annullate, si farà carico della loro conservazione.

€ 16,00: 01161333150290

€ 1,00: 01161333150302

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	AHC ITALIA SRL
Sede Legale	Via Staffora n. 20/2 Opera (Milano)
Sede Operativa	Via Staffora n. 20/2 e 20/7 Opera (Milano)
Tipo di impianto	Esistente ai sensi D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
Codice e attività IPPC	<i>2.6 Trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³</i>

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A.1 Inquadramento del complesso e del sito	4
<i>A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo.....</i>	<i>4</i>
<i>A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....</i>	<i>5</i>
A.2 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall’AIA	7
B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO	8
B.1 Produzioni	8
B.2 Materie prime.....	9
B.3 Risorse idriche ed energetiche	11
<i>Consumi idrici.....</i>	<i>11</i>
<i>Consumi e Produzione di energia</i>	<i>12</i>
B.4 Cicli produttivi	13
C. QUADRO AMBIENTALE	16
C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento.....	21
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	23
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	31
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	32
C.5 Produzione Rifiuti.....	35
C.6 Bonifiche.....	39
C.7 Rischi di incidente rilevante	39
D. QUADRO INTEGRATO	40
D.1 Applicazione delle MTD	40
D.2 Criticità riscontrate	40
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento in atto e programmate.....	72
<i>Misure in atto</i>	<i>72</i>
<i>Misure di miglioramento programmate dall’ Azienda</i>	<i>73</i>
E. QUADRO PRESCRITTIVO (NUOVO)	74
E.1 Aria	75
<i>E.1.1 Valori limite di emissione.....</i>	<i>75</i>
<i>E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>75</i>
<i>E.1.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	<i>75</i>
<i>E.1.4 Prescrizioni generali.....</i>	<i>75</i>
E.2 Acqua	82
<i>E.2.1 Valori limite di emissione.....</i>	<i>82</i>
<i>E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>82</i>
<i>E.2.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	<i>82</i>

<i>E.2.4 Prescrizioni generali</i>	82
E.3 Rumore	83
<i>E.3.1 Valori limite</i>	83
<i>E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	83
<i>E.3.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	83
<i>E.3.4 Prescrizioni generali</i>	83
E.4 Suolo	83
E.5 Rifiuti	84
<i>E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo</i>	84
<i>E.5.2 Prescrizioni impiantistiche</i>	84
<i>E.5.3 Prescrizioni generali</i>	85
E.6 Ulteriori prescrizioni	86
E.7 Monitoraggio e Controllo	87
E.8 Gestione delle emergenze e Prevenzione incidenti	87
E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	88
E.10 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	88
F. PIANO DI MONITORAGGIO	90

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.1 Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'azienda ha ottenuto l'autorizzazione come **KTS Gruppo AHC S.r.l.**

Successivamente ha cambiato ragione sociale, mantenendo invariati tutti gli altri riferimenti amministrativi, prima in **AIMT Italia S.r.l.** e quindi in **AHC Italia S.r.l.**, comunicando rispettivamente con note del 09/10/08 e del 16/10/09 tali variazioni.

La provincia di Milano ha pertanto emesso Disposizione Dirigenziale prot. n. 65878/2011 del 18.04.11 avente per oggetto la Voltura del Decreto AIA n. 127 del 11.01.07 rilasciato dalla Regione Lombardia a KTS Gruppo AHC srl in favore di AHC Italia srl.

Nel dicembre 2009 (prima visita ispettiva), nell'aprile 2011 (seconda visita ispettiva), nell'aprile 2014 (terza visita ispettiva) e nel marzo 2016 (quarta visita ispettiva) l'azienda è stata oggetto di visite ispettive di ARPA. In occasione dell'ultima visita ispettiva ARPA (anno 2016) non sono state rilevate inottemperanze. Le criticità rilevate sono state affrontate e risolte.

La Provincia di Milano con Diffida Dirigenziale del 20/04/2011 (Raccolta Generale n. 3671/2011) ha richiesto all'Azienda di attuare gli interventi di cui al paragrafo 6 "Proposte di adeguamento" della Relazione Finale della visita ispettiva ordinaria dell'ARPA Dipartimento di Milano (nota ARPA del 14.09.2010 prot. N. 127287).

In data 10/07/2011 l'Azienda ha presentato istanza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a cui ha fatto seguito l'avvio del procedimento da parte della Provincia di Milano, con contestuale richiesta ad ARPA di avvio dell'istruttoria tecnica e predisposizione dell'Allegato tecnico, nota del 05/08/2011 prot. 132299/9.9/2009/2392 LM/BP.

ARPA, con nota del 03/05/2012 prot. n. 61102, ha trasmesso alla Provincia di Milano la bozza di rinnovo dell'Allegato Tecnico.

L'Azienda in data 28/05/2014 ha inviato comunicazione relativa ad una modifica non sostanziale non comportante l'aggiornamento dell'AT consistente nella dismissione del forno di asciugatura (EB1), sostituito con un forno a riscaldamento elettrico e con ricircolo d'aria. Inoltre, i bruciatori a soffitto per il riscaldamento del capannone B2, B3, B4, B5, B7 e le relative emissioni in atmosfera sono stati eliminati. Sono state installate due caldaie B10 e B11 per il riscaldamento dei locali. Il riscaldamento del capannone al civico 20/2 avviene tramite l'utilizzo di due caldaie a condensazione installate esternamente, le quali sono collegate a quattro aerotermi che attraverso un sistema di ventilazione diffondono aria calda all'interno dello stabilimento. Anche l'emissione EB9 derivante dal bruciatore forno di asciugatura è stata eliminata.

Con relazione del 22/06/2015, l'Azienda ha dato comunicazione di una modifica non sostanziale riguardante alcuni interventi sulla linea di produzione, sull'impianto di depurazione e l'ampliamento e riorganizzazione delle aree produttive. In occasione della visita ispettiva 2016, ARPA ha verificato la realizzazione di tutti gli interventi autorizzati.

Con relazione del 26/07/2016, l'Azienda ha dato comunicazione di una modifica non sostanziale riguardante l'estensione dell'orario lavorativo al periodo notturno fino ad un massimo di 20 ore/giorno, la sostituzione dei serbatoi di glicole etilenico, la revisione della portata di progetto emissione E1 e la revisione della capacità produttiva di progetto in assenza di variazioni della volumetria delle vasche galvaniche. L'iter autorizzativo si è concluso ed è stato emesso il documento numero Presa d'atto prot. n.228561 del 3/10/16 con prescrizione relativa alla realizzazione di una campagna di rilievi acustici al confine dell'insediamento e presso i principali recettori acustici.

La ditta esegue trattamenti superficiali dell'alluminio (ossidazione dura e ossidazione tecnica) su particolari meccanici, mediante un'unica linea di trattamento semiautomatica a telaio.

Le coordinate Gauss-Boaga del sito sono 1.516.030 (Nord) e 5.023.650 (Est).

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto*
1	2.6	<i>Trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume > 30 m³</i>	77.760 m ² /a
* capacità produttiva di progetto espressa in m2/a aggiornata contestualmente alla comunicazione di modifica non sostanziale inoltrata a Città Metropolitana di Milano in data 05/08/2016 ed assentite con nota prot 228561/9.9/2009/2392			

Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente e risulta aggiornata con la superficie del deposito ubicato in Via Staffora, 20/7:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
2.480 m ²	1.590 m ²	827,91 m ²	1993	2015
* Superfici modificate in seguito agli ampliamenti oggetto di comunicazione di modifica non sostanziale inoltrata a Città Metropolitana di Milano in data 22/06/2015.				

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'azienda è situata in un ampio comparto produttivo posto a sud-ovest rispetto al centro abitato di Opera. La zona produttiva di Opera è situata a confine con le aree industriali di Pieve Emanuele e di Locate di Triulzi.

Dal punto di vista dell'inquadramento territoriale:

- con DCC n. 3 del 20/03/2013 è stato approvato il PGT dal Comune di Opera. Secondo tale strumento urbanistico l'area in cui è situata l'azienda è classificata come Ambito consolidato a funzione produttiva secondo l'art. 76 delle NTA;
- dalla data di emanazione dell'AIA non è stato adottato un nuovo Piano di Zonizzazione acustica. L'area in cui si trova AHC Italia Srl è stata inserita in classe IV;
- non è stato individuato il reticolo idrico minore ed il relativo Regolamento di polizia idraulica.

In merito alla presenza di pozzi pubblici per uso potabile la Ditta ha fornito dichiarazione che il sito non ricade in aree di rispetto di pozzi pubblici (art. 94 D.Lgs 152/06) sia per il Comune di Pieve Emanuele sia per il Comune di Opera.

Il complesso è situato nella parte meridionale del territorio comunale di Opera.

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, in cui ricadono anche i comuni di Pieve Emanuele e Locate di Triulzi, hanno le seguenti destinazioni d'uso:

	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
Comune di Opera	Ambiti consolidati a funzione produttiva	Confinante
	Ambiti di trasformazione definiti dal documento di piano	315 m
	Ambiti oggetto di provvedimenti approvati in corso	320 m
	Aree per servizi ed attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale	330 m
	Ambiti con normativa speciale	380 m
	Aree agricole	400 m
	Comune di Pieve Emanuele	Territorio rurale – Territori agricoli in parco agricolo sud Milano
Comune di Locate di Triulzi	Zone B4- Ambiti residenziali tessuto urbano consolidato	500 m
	Zona D1- Ambiti produttivi – ambiti di edificazione e di completamento	470 m
	Aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche	240 m
	Aree destinate alle coltivazioni- aree non soggette a trasformazione urbanistica	380 m
	Aree destinate alle coltivazioni	410 m

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Nella zona sono presenti inoltre i seguenti vincoli:

- Parco Agricolo Sud Milano, a circa 75 m dal complesso;
- Aree sottoposte a vincoli paesaggistici, ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/04, a circa 340 m dal complesso (comune di Pieve Emanuele).
- Aree sottoposte a vincoli paesaggistici, ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/04, a circa 150 m dal complesso (comune di Opera).

A.2 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riporta la situazione aggiornata della Ditta in merito ad una serie di adempimenti normativi e a tematiche generali:

TEMATICA	SITUAZIONE DITTA AL MOMENTO DEL RILASCIO AIA	SITUAZIONE IN ESSERE
CERTIFICAZIONE ISO / EMAS	La Ditta al momento del rilascio di AIA NON era in possesso di certificazione ISO 14001 o EMAS	Ad oggi la ditta è in possesso della Certificazione ISO14001 n. 23481 del 8.11.2016
DICHIARAZIONE INES – E PRTR	L'azienda effettua annualmente la dichiarazione E-PRTR per la matrice rifiuti in quanto trasferisce fuori sito più di 2 t/anno di rifiuti pericolosi	Nessuna variazione
PROCEDURE DI BONIFICA DI SITI CONTAMINATI		Dal rilascio dell'AIA non sono insorte né risultano in corso procedure relative a bonifiche di siti contaminati di cui al Titolo V della parte IV del D.Lgs 152/06.
CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI	In seguito alla dismissione degli impianti termici la Ditta non è più soggetta a CPI.	L'azienda non risulta soggetta a CPI
AMIANTO	Allo stato attuale all'interno dello stabilimento sono presenti manufatti (tetti) contenenti amianto	Il proprietario dell'immobile effettua periodicamente la verifica dell'indice di degrado del tetto in eternit con le modalità previste dalla dgr 13237/2008
PCB	All'interno dello stabilimento non sono presenti apparecchi contenenti PCB	Non sono presenti apparecchi contenenti PCB

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B.1 Produzioni

L'insediamento produttivo AHC ITALIA srl opera nel settore metalmeccanico, eseguendo lavorazioni galvaniche di particolari in lega di alluminio per conto terzi. La ditta esegue trattamenti di ossidazione anodica su leghe di alluminio al fine di indurire superficialmente il metallo e le leghe e renderle adatte agli impieghi e resistenti alla corrosione.

L'impianto lavora a ciclo non continuo per un massimo di 20 ore giorno, su tre turni lavorativi.

La capacità produttiva di progetto dell'impianto è definita dal volume delle vasche di trattamento, inizialmente pari a m³ 60,28 (Decreto n. 127 del 11.01.07) e poi incrementato fino a m³ 71,52 in occasione della modifica non sostanziale inoltrata agli Enti nel giugno 2015.

Il dato relativo alla "superficie trattata" espresso in m²/a non rappresenta puntualmente la capacità produttiva di esercizio.

Il processo di ossidazione anodica non si realizza attraverso la deposizione di materiale per via chimica o elettrochimica, ma attraverso la trasformazione di alluminio in ossido di alluminio resa possibile dal passaggio di corrente elettrica. Pertanto la capacità produttiva di esercizio è definita dalla quantità di ossido di alluminio prodotto; parametro a sua volta strettamente correlato al consumo di energia elettrica utilizzata sulla linea galvanica.

Tuttavia non è al momento noto alcun parametro di conversione che consenta di calcolare la quantità di ossido di alluminio prodotto a partire dai dati di consumo dell'energia elettrica e pertanto si manterrà, per quanto approssimativa, la capacità effettiva di esercizio coincidente con la superficie trattata.

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto:

tipo di prodotto	Prodotto	Capacità produttiva dell'impianto		
		Capacità di progetto	Capacità effettiva di esercizio (2015*)	
		Volume vasche di trattamento*	Superficie trattata all'anno**	
		m ³	m ² /a	m ² /g
SEMILAVORATI SOTTOPOSTI A TRATTAMENTO	SEMILAVORATI SOTTOPOSTI A TRATTAMENTO	71,52	41.350	179,78

* Così come definita dalla circolare ministeriale 13 luglio 2014

**L'azienda non effettua più una differenziazione della propria produzione in base alla dimensione dei pezzi trattati. Conseguentemente il dato relativo alla capacità effettiva di esercizio si riferisce all'intera produzione (anno 2010).

Tabella B1 – Capacità produttiva

B.2 Materie prime

Quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle materie prime impiegate dall'attività produttiva vengono specificate nella tabella seguente:

N. D'ordine prodotto	Materia Prima	Classe di pericolosità CLP	Stato fisico	Quantità specifica 2015 (Kg/dm ³)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima di stoccaggio
1	ALUCLEANER 18 Sgrassaggio chimico	Corrosivo	Liquido	0,000187	Cisterna	Locale chiuso (Via Staffora 20/7) con bacino di contenimento	1000 Litri
2	ALUMAT 28 Decapante	Corrosivo	Liquido	0,000524	Cisterna	Locale chiuso (Via Staffora 20/7) con bacino di contenimento	1000 Litri
3	ALUDEOX 55 C Depatinante	Non pericoloso	Liquido	0,000187	Cisterna	Locale chiuso (Via Staffora 20/7) con bacino di contenimento	1000 Litri
4	ACIDO SOLFORICO 66 BE' per Accumulatori	Corrosivo	Liquido	0,005407	Cisterna	Locale chiuso (Via Staffora 20/7) con bacini di contenimento	2000 Litri (3600 Kg circa)
5	ACIDO CLORIDRICO	Corrosivo	Liquido	0,000657	Cisterna Serbatoio a Doppia parete	Locale chiuso (Via Staffora 20/7) con bacino di contenimento Esterno sotto tettoia con bacino di contenimento	1000 Litri
6	SODA CAUSTICA	Corrosivo	Liquido	0,002234	Cisterna Serbatoio a Doppia parete	Locale chiuso (Via Staffora 20/7) con bacino di contenimento Esterno sotto tettoia con bacino di contenimento	1000 Litri
7	AMMONIACA	Corrosivo / Pericoloso per l'ambiente / Irritante	Liquido	0,000012	Fusti da 25 Kg	Locale chiuso (Via Staffora 20/7) con bacino di contenimento	50 Kg
8	CLORURO FERRICO	Corrosivo / Nocivo	Liquido	0,000346	Fusti da 25 Kg	Locale chiuso (Via Staffora 20/7) con bacino di contenimento Esterno sotto tettoia con bacino di contenimento	250 Kg
9	ALUSEAL 62	Tossico / Corrosivo / Pericoloso per la salute / Pericoloso per l'ambiente	Solido	0,000061	Fusti da 25 Kg	Locale chiuso (Via Staffora 20/7)	50 Kg

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

N. D'ordine prodotto	Materia Prima	Classe di pericolosità CLP	Stato fisico	Quantità specifica 2015 (Kg/dm ²)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Quantità massima di stoccaggio
10	ALUCOLOR BLACK NP Colorazione nera	Pericolo per la salute	Solido	0,000031	Contenitore con sacchi da 5 Kg	Locale chiuso (Via Staffora 20/7)	25 Kg
11	ALUCOLOR FIERY RED Colorazione rossa	Non pericoloso	Solido	0,000003	Contenitore con sacchi da 5 Kg	Locale chiuso (Via Staffora 20/7)	25 Kg
12	SANODYE BLUE Colorazione blu	Non pericoloso/ Irritante	Solido	0,000001	Contenitore con sacchi da 5 Kg	Locale chiuso (Via Staffora 20/7)	25 Kg
13	Colorazione oro ALUCOLOR 54N	Nocivo	Solido	0,000009	Contenitore con sacchi da 50 Kg	Locale chiuso (Via Staffora 20/7)	50 Kg
14	FLOCCULANTE WT 102	Non pericoloso	Solido	0,000009	Sacchi da 25 Kg	Locale chiuso (Via Staffora 20/7)	50 Kg
15	BATTERICIDA WT 107	Corrosivo/ Pericoloso per l'ambiente	Liquido	0,000001	Fusti da 5 Kg	Locale chiuso (Via Staffora 20/7) con bacino di contenimento	10 Kg
16	LANTHANE 613,3 PART A	Nocivo/ Corrosivo	Liquido	0,000005	Fusti da 25 Kg	Locale chiuso (Via Staffora 20/7) con bacino di contenimento	25 Kg
17	LANTHANE 613,3 PART B	Tossico	Liquido	0,000005	Fusti da 25 Kg	Locale chiuso (Via Staffora 20/7) con bacino di contenimento	25 Kg
18	ANTISCHIUMA WT 106	Nocivo/ Irritante	Liquido	0,000005	Fusti da 25 Kg	Locale chiuso (Via Staffora 20/7) con bacino di contenimento	25 Kg
19	SURTEC 650 CROMITAL TCP Passivazione	Non pericoloso	Liquido	0,000037	Fusti da 200 litri Fusti da 20 litri	Locale chiuso (Via Staffora 20/7) con bacino di contenimento	240 Litri

Tabella B2 – Caratteristiche materie prime

Al termine del ciclo produttivo i pezzi possono, per un numero limitato di forniture, essere rifiniti manualmente con uno strato protettivo di emulsione oleosa. Il consumo di olio è stimabile in 20 kg/anno.

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Consumi idrici

I consumi idrici dell'impianto riferiti all'anno 2015 sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo 2015		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Pozzo	-	-	-
Acquedotto	16.062	-	364

Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici

L'acqua, prelevata da acquedotto comunale, viene utilizzata per:

- scopi domestici
- scopi industriali:
 - alimentazione scrubber (soluzione abbattente: acqua);
 - preparazione soluzioni di processo;
 - vari risciacqui intermedi.
 - alimentazione impianto di raffreddamento (che viene ricircolata);
 - lavaggio vetreria del laboratorio interno.

Si riporta di seguito il **Bilancio idrico** del complesso relativo agli anni 2014 e 2015 :

Volumi	INGRESSO					USCITA	
	Contatore acquedotto (mc)	Contatore laboratorio (mc)	Contatore servizi uffici (mc)	Contatore produzione (mc)	Contatore Scrubber (mc)	Contatore uscita depuratore (mc)	Rifiuti liquidi smaltiti (kg)
Volume annuo 2014 (mc)	19.583	23	407	19.717	567	24.469	201.580
Volume annuo 2015 (mc)	16.062	26	364	16.124	563	17.361	195.960

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

Al fine di ottimizzare i consumi d'acqua nel marzo 2011 la ditta ha installato una serie di contatori volumetrici come riportato nella tabella seguente:

N.	Contatore	Installazione
1	Generale della acque in ingresso	Già presente nel corso della 1° VI anno 2009
2	Acque in ingresso ai servizi igienici uffici piano terra e 1° piano	Marzo 2011
3	Acque in ingresso ai servizi igienici laboratorio	Marzo 2011
4	Acque in ingresso utilizzate per la produzione (vasche e scrubber)	Marzo 2011
5	Acque in ingresso allo scrubber	Marzo 2011
6	Acque in uscita dall'impianto di depurazione	Già presente nel corso della 1° VI anno 2009. Sostituito con contatore magnetico in data 19/03/2016 come da relazione finale di ARPA 2016.

Tabella B4 – Contatori acque

Consumi e Produzione di energia

Presso il sito sono presenti un contatore dei consumi di metano (industriali + domestici) ed un contatore dei consumi di energia Elettrica (industriali + servizi ausiliari), mentre non sono installati contatori sulle linee di lavorazione; di conseguenza i consumi sotto riportati si riferiscono sia alle linee che alle utenze di servizio.

Le tabelle seguenti riportano un confronto tra i consumi energetici complessivi e specifici dell'impianto relativi agli anni, 2014 e 2015.

Anno	Energia Termica (kWh)	Energia Elettrica (kWh)	Totale Energia (kWh)
2014	398.490	1.119.750	1.737.818,592
2015	275.695	1.176.750	1.452.444,678

Tabella B5– Consumi energetici complessivi

Anno	Consumo energetico specifico termico (KWh/m ² superficie trattata)	Consumo energetico specifico elettrico (KWh/m ² superficie trattata)
2014	0,077	0,216
2015	0,052	0,220

Tabella B6 – Consumi elettrici specifici

L'azienda non dispone di contatori sulle linee, ma si evidenzia quanto segue:

- I consumi elettrici totali costituiscono circa il **98%** dei consumi elettrici complessivi, in quanto oltre agli utilizzi produttivi dell'energia elettrica sono presenti solo alcune postazioni PC e una postazione di ricarica dei carrelli elevatori.
- I consumi termici (gas metano) sono relativi agli utilizzi riportati nella seguente tabella (che aggiorna le tabelle B.4 "Produzione di energia" e B.6 "Caratteristiche delle unità termiche di produzione dell'energia" dell'AT AIA). Gli utilizzi produttivi di metano sono relativi all'impianto termico ad uso produttivo denominato B6. Gli utilizzi non produttivi sono relativi alle due caldaie per riscaldamento acqua sanitaria (B8, B10) e alle due caldaie per il riscaldamento dei locali (B11, B12). In considerazione del fatto che le caldaie ad utilizzo domestico funzionano solo nei periodi invernali, mentre i consumi

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

produttivi sono costanti (in relazione alla produzione) per tutto l'anno, è possibile quantificare per proporzione tra periodo estivo e periodo invernale, i consumi connessi alla sola attività produttiva e i consumi relativi al riscaldamento degli ambienti.

La tabella seguente riporta le caratteristiche delle unità termiche di produzione di energia presenti presso l'insediamento e sostituisce le tabelle B4 e B6 del precedente AT:

Sigla dell'unità	Costruttore	Modello	Anno di costruzione	Tipo di macchina	Alimentazione	Tipo di impiego	Fluido termovettore	T camera di combustione	Rendimento %	Potenza nominale (KW)	Emissioni
B6	Fraccaro	Igraf FRI50S2	2004	Riscaldamento liquidi	Metano	Lavaggio	Scambio diretto	/	/	100	E6B
B8	Baltur	Colibrì 20 SE	2002*	Riscaldamento liquidi	Metano	Produzione acqua calda sanitaria (spogliatoio)	Scambio diretto	109,7*	91,4*	25,5	EB8
B10	Baltur	Colibrì 20 SE	2005*	Riscaldamento liquidi	Metano	Produzione acqua calda sanitaria (ufficio magazzino)	Scambio diretto	120,8*	88,5*	25,5	EB10
B11	Apen Group	AK070IT	2014	Riscaldamento capannone	Metano	Riscaldamento capannone	Acqua glicolata al 25%	-	98	69,9	EB11
B12	Apen Group	AK070IT	2014	Riscaldamento capannone	Metano	Riscaldamento capannone	Acqua glicolata al 25%	-	98	69,9	EB12

NOTE

* Dati rilevazione dell'01/03/2011

Tabella B7 – Caratteristiche delle unità termiche di produzione di energia

B.4 Cicli produttivi

Premesso che dal rilascio della prima autorizzazione integrata ambientale il ciclo produttivo dell'impianto non ha subito variazioni, si riportano di seguito le fasi di lavorazione:

- Carico dei particolari sui telai di trattamento
- Sgrassaggio con soluzione contenente sali debolmente alcalini
- Decapaggio alcalino
- Depatinante
- Ossidazione anodica a temperatura di **18-22° C**

- Ossidazione anodica a $T = -2 \pm 2 \text{ } ^\circ\text{C}$
- Colorazione
- Fissaggio
- Lavaggio
- Asciugatura in forno– FASE REALIZZATA MEDIANTE FORNO ELETTRICO FUORI LINEA PER L'ASCIUGATURA DEI PEZZI TRATTATI E LAVATI SENZA PUNTO DI EMISSIONE IN ATMOSFERA
- Scarico dei particolari finiti

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

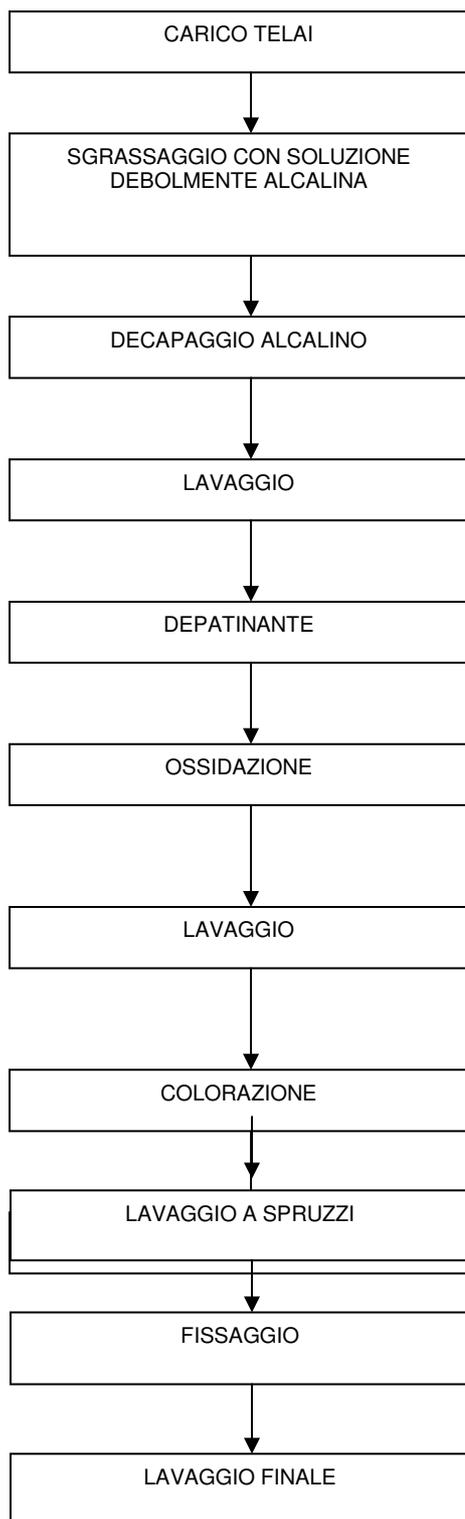


Figura B1 – Schema produttivo del processo

Nella tabella sottostante, si riporta l'elenco delle lavorazioni effettuate presso il sito e delle relative postazioni:

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

SIG LA VA SCA	Tipologia vasca	Volume (m ³)	Tipo di soluzione impiegata	Composizione chimica bagno	T (°C)	pH	Rabbocchi	Rinnovo	Agitazioni bagni	Aspirazioni	Destinazione bagno esausto
V1	Sgrassaggio	6,24	Alucleaner 18 H ₂ O	Vedi scheda sicurezza prodotto Acqua	40-60	8	settimanali	Annuale	SI	E1	In caso di rinnovo, il bagno esausto verrà gestito come rifiuto CER 110112
V2	Decapaggio	6,24	Alumat 28 H ₂ O	Vedi scheda sicurezza prodotto Acqua	40-60	10	settimanali	Biennale	No	E1	CER 060204*
V3	Lavaggio	5,20	H ₂ O	acqua	Amb	7	Rabbocco a ciclo continuo	Settimanali	Si	No	Troppo pieno al depuratore
V4	Lavaggio	5,20	H ₂ O	acqua	Amb	7	Rabbocco a ciclo continuo	Settimanali	Si	No	Troppo pieno al depuratore
V5	Depatinante	14,28	Aludeox 55C H ₂ SO ₄ (94-98% di purezza; conc. finale nel bagno: 40 g/l) H ₂ O	Vedi schede sicurezza prodotti Acqua	Amb	0	settimanali	6 mesi	Si	Si	Smaltimento CER 110106*
V6	Ossidazione tecnica	6,24	H ₂ SO ₄ (94-98% di purezza; conc. finale nel bagno: 150-250 g/l) H ₂ O	Vedi scheda sicurezza prodotto Acqua	18-22	0	settimanali	Al bisogno, circa ogni 2 mesi	Si	E1	Smaltimento CER 110106*
	Lavaggio	5,20	H ₂ O	acqua	Am	3 -	Rabbocco	Settim	Si	No	Troppo

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

SIG LA VA SCA	Tipologia vasca	Volume (m ³)	Tipo di soluzione impiegata	Composizione chimica bagno	T (°C)	pH	Rabbocchi	Rinnovo	Agitazioni bagni	Aspirazione	Destinazione bagno esausto
V7					b	4	a ciclo continuo	analisi			pieno al depuratore
V8	Ossidazione dura	6,24	H ₂ SO ₄ (94-98% di purezza; conc. finale nel bagno: 150-250 g/l) H ₂ O	Vedi scheda sicurezza prodotto Acqua	-2 +2	0	settimanali	Al bisogno, circa ogni 2 mesi	Si	E1	Smaltimento CER 110106*
V9	Lavaggio	5,20	H ₂ O	acqua	Amb	3 - 4	Rabbocco a ciclo continuo	Settimanali	Si	No	Troppo pieno al depuratore
V10	Ossidazione dura	6,24	H ₂ SO ₄ (94-98% di purezza; conc. finale nel bagno: 150-250 g/l) H ₂ O	Vedi scheda sicurezza prodotto Acqua	-2 +2	0	settimanali	Al bisogno, circa ogni 2 mesi	Si	E1	Smaltimento CER 110106*
V11	Colorazione rossa ^β	4,08	Alucolor Fiery Red H ₂ O	Vedi scheda sicurezza prodotto Acqua	30 - 50	5 5,5	mensili	Al bisogno, circa 1 v/anno	Si	No	CER 161002
V12	Colorazione nera	9,52	Alucolor Black NP H ₂ O	Vedi scheda sicurezza prodotto Acqua	30 - 50	5,5 6	mensili	Al bisogno, circa 1 v/anno	Si	No	CER 161002

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

SIG LA VA SCA	Tipologia vasca	Volume (m ³)	Tipo di soluzione impiegata	Composizione chimica bagno	T (°C)	pH	Rabbocchi	Rinnovo	Agitazioni bagni	Aspirazioni	Destinazione bagno esausto
V13	Lavaggio	5,20	H ₂ O	acqua	Amb	7	Rabbocco a ciclo continuo	Settimanali	Si	No	Troppo pieno al depuratore
V14	Lavaggio a spruzzo	4,48	Aria H ₂ O	-	-	-	-	-	-	-	depuratore
V15	Fissaggio	5,20	Aluseal 62 H ₂ O	Vedi scheda sicurezza prodotto Acqua	20-30 *	5,8 6,8	settimanali	2 v/anno	No	No	CER 161002
V16	Fissaggio	5,20	Aluseal 62 H ₂ O	Vedi scheda sicurezza prodotto Acqua	20-30 *	5,8 6,8	settimanali	2 v/anno	No	No	CER 161002
V17	Lavaggio	5,20	H ₂ O	acqua	Amb	7	Rabbocco a ciclo continuo	Settimanali	Si	No	Ricircolo a vasche V3, V4
V18	Lavaggio In acqua bollente	3,36	H ₂ O demineralizzata	acqua demineralizzata	95	7	Automatico	1 v/mese	No	Si EB6 (emissioni caldaia)	Depuratore
V19	Colorazione verde (fuori linea manuale)	0,68	Alucolor BOTTLE GREEN H ₂ O	Vedi scheda sicurezza prodotto Acqua	40	5,5 6	Al bisogno	raro	No	No	CER 161002
V20	Colorazione oro (fuori linea)	0,68	Alucolor 54N H ₂ O	Vedi scheda sicurezza prodotto	40	5,5 6	Al bisogno	raro	No	No	CER 161002

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

SIG LA VA SCA	Tipologia vasca	Volume (m ³)	Tipo di soluzione impiegata	Composizione chimica bagno	T (°C)	pH	Rabbocchi	Rinnovo	Agitazioni bagni	Aspirazioni	Destinazione bagno esausto
	manuale)			Acqua							
V21	Colorazione blu (fuori linea manuale)	0,68	Alucolor Blue H ₂ O	Vedi scheda sicurezza prodotto Acqua	40	5,5 6	mensili	raro	No	No	CER 161002
V22	Passivazione (fuori linea manuale)	0,68	SURTEC H ₂ O	Vedi scheda sicurezza prodotto Acqua	40	3,9	Al bisogno	Al bisogno	Si	No	Depuratore
V23	Lavaggio SURTEC (fuori linea manuale)	0,68	H ₂ O	Acqua	Amb	7	Al bisogno	Al bisogno	No	No	Depuratore
V24	LANTHANE A e B (fuori linea manuale)	0,225	LANTHANE A LANTHANE B H ₂ O	Vedi scheda sicurezza prodotto Acqua	40	3,5	Al bisogno	Mai eseguito	No	No	/
	ACQUA fuori linea manuale)	0,450	H ₂ O	Acqua	amb	7	Al bisogno	Al bisogno	No	No	Depuratore
V25	TEFLON (fuori linea manuale)	0,216	DYNEON H ₂ O demin.	Vedi scheda sicurezza prodotto Acqua demineralizzata	Amb	10	Al bisogno	Mai eseguito	No	No	Mai eseguito
	Lavaggio (fuori linea manuale)	0,252	H ₂ O demin.	Acqua demineralizzata	Amb	7	Al bisogno	Al bisogno	No	No	Depuratore
	Lavaggio (fuori linea manuale)	0,420	H ₂ O demin.	Acqua demineralizzata	Amb	7	Al bisogno	Al bisogno	No	No	Depuratore

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

SIG LA VA SC A	Tipologia vasca	Volu me (m ³)	Tipo di soluzione impiegata	Composiz ione chimica bagno	T (°C)	pH	Rabbocch i	Rinno vo	Agitazi one bagni	Aspir azion e	Destinaz ione bagno esausto

Tabella B8 – Descrizione vasche

β	In questa posizione viene effettuata la lavorazione di colorazione rossa che prima era situata fuori linea.
*	Le vasche V15 e V16 sono tenute a temperatura (20-30°C) mediante una serpentina / candela
	Sono previsti sistemi di copertura sulle vasche V1,V2, V11 e V12 per limitare le emissioni diffuse, nei periodi di inattività.

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA*	TEMPERATURA (°C)	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m)
		Sigla	Descrizione						
1	E1	M1	Linea di ossidazione	20 h /giorno 240 giorni/anno	12	H2SO4 Aerosol alcalini	Scrubber a torre	8	0,63
1	EB6	-	Caldaia ad uso produttivo	20 h /giorno 240 giorni/anno	100	NO _x CO	Nessuno	8	0,01

* Estensione orario lavorativo giornaliero a 20 ore/giorno come da comunicazione di modifica non sostanziale assentita da Città Metropolitana di Milano con prot. 228561/9.9/2009/2392 del 3/10/2016

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

Nella sottostante tabella si forniscono ulteriori informazioni circa la tipologia delle vasche associate all'emissione E1

Aspirazione	SIGLA VASCA	Tipologia vasca	Note
E1	V1	Sgrassaggio	Sistema "push – pull"
	V2	Decapaggio	Sistema "push – pull"
	V5	Depatinante	
	V6	Ossidazione tecnica	Sistema "push – pull"
	V8	Ossidazione dura	
	V10	Ossidazione dura	
EB6 (emissioni caldaia)	V18	Lavaggio In acqua bollente	Viene utilizzata acqua demineralizzata a 95°C

Tabella C2 – Emissioni generate dalle lavorazioni

La seguente tabella riassume le emissioni a inquinamento poco significativo:

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

Si riporta di seguito l'elenco aggiornato degli impianti termici (industriali e civili) presenti presso il sito con i relativi punti di emissione. Trattasi di impianti alimentati a gas metano di potenzialità complessiva inferiore a 3 MW.

Punto di emissione	Utilizzo	Dettaglio	Potenza nominale di targa (MW)
EB6	INDUSTRIALE	Generatore di calore con bruciatore incorporato linea di ossidazione "lavaggio acqua calda"	0,1
EB8	CIVILE	Generatore di calore con bruciatore incorporato per produzione di acqua per usi civili	0,0255
EB10	CIVILE	Generatore di calore con bruciatore incorporato per produzione di acqua per usi civili	0,0255
EB11	CIVILE	Caldaia esterna per riscaldamento	0,0699
EB12	CIVILE	Caldaia esterna per riscaldamento	0,0699
Totale			0,2908

Tabella C3 – Emissioni poco significative

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E1
Portata max di progetto (Nm ³ /h)	23.000
Tipologia del sistema di abbattimento	Scrubber a torre
Inquinanti abbattuti	Acido solforico Aerosol alcalini
Rendimento medio garantito (%)	98,88
Rifiuti prodotti dal sistema	-
Ricircolo effluente idrico	Sì
Perdita di carico (mm)	85
Consumo d'acqua (m ³ /h)	0,005
Gruppo di continuità (combustibile)	No
Sistema di riserva	Sì
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	-
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	2
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	-
Sistema di Monitoraggio in continuo	No
pH degli scrubber	7

Tabella C4 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

L'attività non è soggetta al regime previsto dall'art. 275 del D.Lvo 152/06 e s.m.i.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

I reflui che si originano dalla Ditta vengono convogliati alla rete fognaria comunale (comune alle Ditte adiacenti alla AHC al civico 20 di Via Staffora) nei punti di allacciamento sotto riportati.

La Ditta a partire dal mese di marzo 2011 ha provveduto all'installazione di allarme ottico e acustico per la rilevazione di valori anomali di pH e conducibilità relativi allo scarico S1.

I punti di ricircolo interno sono:

- Le acque di risciacquo post fissaggio (V17) vengono rilanciate in testa alla linea e utilizzate per i lavaggi a valle del decapaggio (V3, V4);
- Parte dell'acqua prelevata dall'acquedotto viene utilizzata all'interno dell'impianto frigorifero a servizio della linea di ossidazione; tali acque invece di essere scaricate, vengono inviate alla vasca finale di risciacquo (V17) e da qui rilanciate in testa alla linea e utilizzate per i risciacqui a valle del decapaggio (V3, V4);
- La Ditta dichiara che non è possibile l'installazione di ulteriori sistemi di ricircolo in quanto:
 - da un punto di vista logistico non vi è la possibilità di installare vasche di risciacquo a cascata;
 - il ricircolo di acque per i risciacqui determina uno scadimento della qualità dei pezzi trattati.

Si riporta situazione aggiornata dei punti di scarico presenti.

Punto S4

A questo punto di scarico vengono convogliati i seguenti reflui:

- acque meteoriche di dilavamento piazzali;
- acque meteoriche di dilavamento tetti;
- acque reflue industriali che si raccolgono nella vasca da 94,5 mc posta al di sotto delle vasche di lavorazione e vengono depurate prima dello scarico:
 - eventuali perdite dalle vasche di trattamento;
 - eventuali sversamenti raccolti nelle canaline di raccolta poste in aree esterne (zona sotto tettoia) o in aree interne (zona vasche di lavorazione fuori linea);
 - reflui generati dalla rigenerazione (effettuata con acido cloridrico e soda) dei filtri a resine posti sulla rete di emungimento acque dall'acquedotto per demineralizzare l'acqua in ingresso da addurre all'ultimo risciacquo con acqua calda (V19).
 - i reflui che si originano dalle seguenti lavorazioni svolte presso il sito:

LINEA DI PROCESSO

Sigla Vasca	Tipologia vasca	utilizzo acqua	Tipo acqua utilizzata	Destino	Modalità di avvio allo scarico
V1	Sgrassaggio	Preparazione bagno	Acquedotto	Rifiuto CER 110112	Qualora dovesse presentarsi la necessità di rinnovare il bagno, la Ditta lo gestirà come rifiuto, prelevando la soluzione direttamente dalla vasca oppure utilizzando apposite cisterne, stoccate sopra bacini di contenimento nel deposito temporaneo.
V2	Decapaggio	Preparazione bagno	Acquedotto	Rifiuto CER 060204*	Qualora dovesse presentarsi la necessità di rinnovare il bagno, la Ditta lo gestirà come rifiuto, prelevando la soluzione direttamente dalla vasca oppure utilizzando apposite cisterne, stoccate sopra bacini di contenimento nel deposito temporaneo.
V3	Lavaggio	Lavaggio	Ricircolo	Depuratore	Sia per troppo pieno e sia in fase di rinnovo, vengono scaricate nella

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

Sigla Vasca	Tipologia vasca	utilizzo acqua	Tipo acqua utilizzata	Destino	Modalità di avvio allo scarico
		pezzi	(da V17)		vasca da 94,5 mc e fatte confluire al depuratore.
V4	Lavaggio	Lavaggio pezzi	Ricircolo (da V17)	Depuratore	Sia per troppo pieno e sia in fase di rinnovo, vengono scaricate nella vasca da 94,5 mc e fatte confluire al depuratore.
V5	Depatinante	Preparazione bagno	Acquedotto	Rifiuto CER 110106*	Qualora dovesse presentarsi la necessità di rinnovare il bagno, la Ditta lo gestirà come rifiuto, prelevando la soluzione direttamente dalla vasca oppure utilizzando il serbatoio in plastica da 10 mc a doppia parete ubicato nel capannone a lato della linea produttiva.
V6	Ossidazione tecnica	Preparazione bagno	Acquedotto	Rifiuto CER 110106*	Qualora dovesse presentarsi la necessità di rinnovare il bagno, la Ditta lo gestirà come rifiuto, prelevando la soluzione direttamente dalla vasca oppure utilizzando il serbatoio in plastica da 10 mc a doppia parete ubicato nel capannone a lato della linea produttiva
V7	Lavaggio	Lavaggio pezzi	Acquedotto	Depuratore	Sia per troppo pieno e sia in fase di rinnovo, vengono scaricate nella vasca interrata e fatte confluire al depuratore
V8	Ossidazione dura	Preparazione bagno	Acquedotto	RIFIUTO CER 110106*	Qualora dovesse presentarsi la necessità di rinnovare il bagno, la Ditta lo gestirà come rifiuto, prelevando la soluzione direttamente dalla vasca oppure utilizzando il serbatoio in plastica da 10 mc a doppia parete ubicato nel capannone a lato della linea produttiva
V9	Lavaggio	Lavaggio pezzi	Acquedotto	Depuratore	Sia per troppo pieno e sia in fase di rinnovo, vengono scaricate nella vasca interrata e fatte confluire al depuratore
V10	Ossidazione dura	Preparazione bagno	Acquedotto	RIFIUTO CER 110106*	Qualora dovesse presentarsi la necessità di rinnovare il bagno, la Ditta lo gestirà come rifiuto, prelevando la soluzione direttamente dalla vasca oppure utilizzando il serbatoio in plastica da 10 mc a doppia parete ubicato nel capannone a lato della linea produttiva
V11	Colorazione rossa	Preparazione bagno	Acquedotto	RIFIUTO CER 161002	Qualora dovesse presentarsi la necessità di rinnovare il bagno, la Ditta lo gestirà come rifiuto, prelevando la soluzione direttamente dalla vasca oppure utilizzando apposite cisterne, stoccate sopra bacini di contenimento nel deposito temporaneo.

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

Sigla Vasca	Tipologia vasca	utilizzo acqua	Tipo acqua utilizzata	Destino	Modalità di avvio allo scarico
V12	Colorazione nera	Preparazione bagno	Acquedotto	RIFIUTO CER 161002	Qualora dovesse presentarsi la necessità di rinnovare il bagno, la Ditta lo gestirà come rifiuto, prelevando la soluzione direttamente dalla vasca oppure utilizzando apposite cisterne, stoccate sopra bacini di contenimento nel deposito temporaneo.
V13	Lavaggio	Lavaggio pezzi	Acquedotto	Depuratore	Sia per troppo pieno e sia in fase di rinnovo, vengono scaricate nella vasca interrata e fatte confluire al depuratore
V14	Lavaggio a spruzzo	Lavaggio pezzi	Acquedotto	Depuratore	L'acqua utilizzata per il lavaggio viene scaricata nella vasca interrata e fatta confluire al depuratore
V15	Fissaggio	Preparazione bagno	Acquedotto	RIFIUTO CER 161002	Qualora dovesse presentarsi la necessità di rinnovare il bagno, la Ditta lo gestirà come rifiuto, prelevando la soluzione direttamente dalla vasca oppure utilizzando apposite cisterne, stoccate sopra bacini di contenimento nel deposito temporaneo.
V16	Fissaggio	Preparazione bagno	Acquedotto	RIFIUTO CER 161002	Qualora dovesse presentarsi la necessità di rinnovare il bagno, la Ditta lo gestirà come rifiuto, prelevando la soluzione direttamente dalla vasca oppure utilizzando apposite cisterne, stoccate sopra bacini di contenimento nel deposito temporaneo.
V17	Lavaggio	Lavaggio pezzi	Acquedotto + Ricircolo da impianto raffreddamento	Depuratore / RICIRCOLO A vasche V3 e V4	In condizioni normali di lavoro, le acque vengono rilanciate in testa alla linea e utilizzate per i risciacqui a valle del decapaggio (V3, V4). Sia per troppo pieno e sia in fase di rinnovo, vengono scaricate nella vasca interrata e fatte confluire al depuratore
V18	Lavaggio In acqua bollente	Lavaggio pezzi	Acquedotto previo trattamento in impianto di demineralizzazione a scambio ionico	Depuratore	In fase di rinnovo, viene scaricata nella vasca interrata e fatta confluire al depuratore.
V19	Colorazione verde (fuori linea manuale)	Preparazione bagno	Acquedotto	RIFIUTO CER 161002	Qualora dovesse presentarsi la necessità di rinnovare il bagno, la Ditta lo gestirà come rifiuto, prelevando la soluzione direttamente dalla vasca oppure utilizzando apposite cisterne, stoccate sopra bacini di contenimento nel deposito temporaneo.
V20	Colorazione oro	Preparazione	Acquedotto	RIFIUTO	Qualora dovesse presentarsi la

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

Sigla Vasca	Tipologia vasca	utilizzo acqua	Tipo acqua utilizzata	Destino	Modalità di avvio allo scarico
	(fuori linea manuale)	bagno		CER 161002	necessità di rinnovare il bagno, la Ditta lo gestirà come rifiuto, prelevando la soluzione direttamente dalla vasca oppure utilizzando apposite cisterne, stoccate sopra bacini di contenimento nel deposito temporaneo.
V21	Colorazione blu (fuori linea manuale)	Preparazione bagno	Acquedotto	RIFIUTO CER 161002	Qualora dovesse presentarsi la necessità di rinnovare il bagno, la Ditta lo gestirà come rifiuto, prelevando la soluzione direttamente dalla vasca oppure utilizzando apposite cisterne, stoccate sopra bacini di contenimento nel deposito temporaneo.
V22	Passivazione (fuori linea manuale)	Preparazione bagno	Acquedotto previo trattamento in impianto di demineralizzazione a scambio ionico	Depuratore	In fase di rinnovo, viene scaricata nella vasca interrata e fatta confluire al depuratore.
V23	Lavaggio Surtec (fuori linea manuale)	Lavaggio pezzi	Acquedotto previo trattamento in impianto di demineralizzazione a scambio ionico	Depuratore	In fase di rinnovo, viene scaricata nella vasca interrata e fatta confluire al depuratore.
V24	LANTHANE A e B (fuori linea manuale)	Preparazione bagno	Acquedotto	Mai eseguito	Mai eseguito
	ACQUA (fuori linea manuale)	Preparazione bagno	Acquedotto	Depuratore	In fase di rinnovo, viene scaricata nella vasca interrata e fatta confluire al depuratore.
V25	TEFLON (fuori linea manuale)	Preparazione bagno	Acquedotto previo trattamento in impianto di demineralizzazione a scambio ionico	Mai eseguito	Mai eseguito
	Lavaggio	Lavaggio pezzi	Acquedotto	Depuratore	In fase di rinnovo, viene scaricata

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

Sigla Vasca	Tipologia vasca	utilizzo acqua	Tipo acqua utilizzata	Destino	Modalità di avvio allo scarico
	(fuori linea manuale)		previo trattamento in impianto di demineralizzazione a scambio ionico		nella vasca interrata e fatta confluire al depuratore.
	Lavaggio (fuori linea manuale)	Lavaggio pezzi	Acquedotto previo trattamento in impianto di demineralizzazione a scambio ionico	Depuratore	In fase di rinnovo, viene scaricata nella vasca interrata e fatta confluire al depuratore.

Tabella C5 – Consumi idrici industriali e destino varie soluzioni (LINEA PRODUTTIVA)

ALTRI UTILIZZI INDUSTRIALI

Punto di utilizzo	Scopo utilizzo acqua	Tipo di acqua utilizzata	Destinazione	Modalità di gestione a fine vita
Caldaie industriali	Lavaggio in acqua bollente	Acquedotto	-	-
Caldaie ad uso domestico	Produzione acqua calda usi civili	Acquedotto	-	-
Scrubber	Lavaggio in controcorrente dei fumi/vapori aspirati dalle linee galvaniche	Acquedotto	SCARICO	vengono scaricate interamente nella vasca da 94,5 mc e fatte confluire al depuratore
Laboratorio interno al sito	Lavaggio vetreria	Acquedotto	SCARICO	vengono scaricate nella vasca da 94,5 mc e fatte confluire al depuratore (il lavandino è collegato con la vasca sotto la linea)
Impianto di raffreddamento	Raffreddamento vasche	Acquedotto	Dopo l'utilizzo nel gruppo frigo, le acque riforniscono le vasche di lavaggio V17, V3, V4 (in ordine). Inoltre l'acqua proveniente dall'ultima vasca di lavaggio (V17) viene riutilizzata in parte nell'impianto di raffreddamento e in parte per le prime vasche di lavaggio (V3 e V4).	Dopo l'utilizzo scaricato in vasca di raccolta e poi al depuratore

Tabella C6– Consumi idrici industriali e destino varie soluzioni (ALTRI UTILIZZI)

- I reflui industriali, raccolti nella vasca da 94,5 mc posta al di sotto delle vasche di lavorazione, vengono rilanciati al depuratore, ubicato all'esterno del capannone sotto copertura.
- In una prima vasca orizzontale da 3 mc viene monitorato ed eventualmente corretto il pH mediante acido cloridrico e soda caustica. L'operazione è monitorata mediante piaccametri e l'agitazione meccanica è garantita attraverso sistemi a pale. In questa fase viene aggiunto al refluo del cloruro ferrico al fine di migliorare il processo di flocculazione finale.
- In una seconda vasca viene aggiunto il polielettrolita e si forma il fango, il quale viene inviato direttamente nel big bag di raccolta; l'acqua di disidratazione dei fanghi, raccolta in un contenitore, viene inviata per caduta a monte dell'impianto di depurazione (bacino di contenimento vasche linea di produzione);

l'acqua in uscita dalla decantazione:

- filtrata con filtro a carta;
- raccolta in una nuova vasca;
- filtrata con filtro a sabbia*;
- raccolta nella vaschetta contenente i misuratori di pH e conducibilità;
- tramite pompa a immersione, convogliata in tubazione attraverso il contatore in uscita;
- raccolta nella vaschetta per il campionamento (denominato S1);
- tramite tubazione, convogliata in una caditoia per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento piazzale;

-infine, scaricata nella rete fognaria del ramo privato di Via Staffora nel punto S4.

*Il filtro viene rigenerato mediante un contro lavaggio attivato manualmente, l'acqua di contro lavaggio viene convogliata a monte dell'impianto di depurazione (bacino di contenimento vasche linea di produzione).

Punto S2

Al quale confluiscono:

- acque reflue domestiche dai servizi igienici, previo passaggio in fossa biologica;
- acque meteoriche di dilavamento tetti del capannone;
- acque meteoriche di dilavamento piazzali;

Non è presente pozzetto prima della confluenza nella rete fognaria del ramo privato di Via Staffora, che riceve altresì i reflui degli stabilimenti vicini.

Punto S3

Al quale confluiscono:

- acque reflue domestiche dai servizi igienici, previo passaggio in fossa biologica;
- acque meteoriche di dilavamento tetti del capannone
- acque meteoriche di dilavamento piazzali;

Non è presente pozzetto prima della confluenza nella rete fognaria del ramo privato di Via Staffora, che riceve altresì i reflui degli stabilimenti vicini.

Punto S5

Al quale confluiscono:

- acque meteoriche di dilavamento tetti del capannone
- acque meteoriche di dilavamento piazzali;

Non è presente pozzetto prima della confluenza nella rete fognaria del ramo privato di Via Staffora, che riceve altresì i reflui degli stabilimenti vicini.

Punto S6

Al quale confluiscono:

- acque meteoriche di dilavamento dell'area scoperta prospiciente il locale, posto esternamente alla Ditta (e precisamente di fronte all'ingresso della stessa, al civico di Via Staffora n. 20/7), adibito a deposito delle MP e dei rifiuti.

Non è presente pozzetto prima della confluenza nella rete fognaria del ramo privato di Via Staffora, che riceve altresì i reflui degli stabilimenti vicini.

Punto S7

Al quale confluiscono:

- acque reflue domestiche generate dai servizi igienici del locale, posto esternamente alla Ditta (e precisamente di fronte all'ingresso della stessa, al civico di Via Staffora n. 20/7), adibito a deposito delle MP e dei rifiuti.

Non è presente pozzetto prima della confluenza nella rete fognaria del ramo privato di Via Staffora, che riceve altresì i reflui degli stabilimenti vicini.

Si evidenzia che la Ditta non è proprietaria dei locali nei quali viene svolta l'attività e il capannone potrebbe in futuro essere affittato ad altre società frazionato in aree separate. Per tale motivo non è possibile unificare gli scarichi (come comunicato ad ARPA nel corso della 2° VI).

L'Azienda ha dichiarato che i punti di campionamento S3a, S4a, S5a, corrispondenti alle tre caditoie della porzione di piazzale interessata dalla movimentazione di prodotti e rifiuti, sono stati individuati in alternativa

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

al punto S2 indicato nella Tabella D della Relazione Finale della V.I. del 26.04.2010, poiché non è stato possibile intervenire sulla rete di raccolta delle acque meteoriche e individuare un unico punto di scarico (S2) come previsto dalle proposte di adeguamento di cui al paragrafo 6 della Relazione Finale della V.I. del 26.04.2010 prescritte con il provvedimento di Diffida R.G. n.3671/2011

Le caratteristiche principali dello scarico decadente dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno		
S1	N: 5023650 E: 1516030	Acque industriali	20	5	11	F.C.	Chimico/fisico
S2	Via Staffora, 20/2	Acque domestiche				F.C.	Fossa biologica
		Acque meteoriche					
S3	Via Staffora, 20/2	Acque domestiche				F.C.	Fossa biologica
		Acque meteoriche					
S4	Via Staffora, 20/2	S1				F.C.	Trattamento chimico fisico
		Acque meteoriche					
S5	Via Staffora, 20/2	Acque meteoriche				F.C.	
S6	Via Staffora, 20/7 (deposito materie prime e rifiuti)	Acque meteoriche				F.C.	
S7	Via Staffora, 20/7 (deposito materie prime e rifiuti)	Acque domestiche				F.C.	Fossa biologica

Tabella C7– Emissioni idriche

Le caratteristiche del sistema di abbattimento sono riportate di seguito:

Sigla emissione	S1
Portata max di progetto (m³/h)	4
Tipologia del sistema di abbattimento	Trattamento chimico-fisico
Inquinanti abbattuti	Nichel, Cloruri, Alluminio
Rendimento medio garantito (%)	96
Rifiuti prodotti dal sistema (fanghi) kg/g (circa 240 gg lavorativi)	148,92

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

t/anno	35,740
Ricircolo effluente idrico	No
Perdita di carico (mm)	-
Consumo d'acqua (m ³ /h)	-
Gruppo di continuità (combustibile)	-
Sistema di riserva	-
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	Smaltimento
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	10
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	-
Sistema di Monitoraggio in continuo	pH-metro e conducibilità

Tabella C8 – Sistemi di abbattimento emissioni idriche

In merito alla verifica di applicabilità del R.R. 04/2006, che rappresenta una “proposta per l’autorità competente” nella relazione finale della visita ispettiva di ARPA del 2016, si segnala che l’azienda non è soggetta al regime prescrittivo del R.R. 04/2006 poiché:

- la superficie scolante di pertinenza dell’insediamento ha un’estensione inferiore a 2000 m²;
- la superficie scolante di pertinenza dell’insediamento non è interessata né specificatamente né saltuariamente, alle operazioni di carico, scarico, travaso e movimentazione delle sostanze di cui alle tabelle 3/A e 5 dell’ allegato V alla Parte Terza del D.Lvo 152/06 e s.m.i.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di Opera ha adottato il Piano di Zonizzazione acustica, in base alla quale il complesso e le aree confinanti risultano in Classe VI – Aree esclusivamente industriali.

Nella tabella che segue sono riportate le classi acustiche delle aree in prossimità del complesso, con la relativa distanza:

Classe acustica	Distanza dal sito (m)
II – Aree prevalentemente residenziali	110
III – Aree di tipo misto	80
IV – Aree di intensa attività umana	50
V – Aree prevalentemente industriali	10

Tabella C9 – Classificazione acustica dell’area

Le principali sorgenti di emissione sonora sono costituite dall’impianto di abbattimento delle emissioni in atmosfera e dalle pompe di funzionamento del depuratore dei reflui, funzionanti per circa **20** ore al giorno.

Non sono presenti recettori sensibili nel raggio dei 500 m. Le aree residenziali più vicine sono ubicate a circa 470 m e fanno parte del Comune di Opera.

Nel corso della 1° VI era stata valutata la relazione di impatto acustico relativa alla campagna di indagine effettuata nel mese di marzo 2007, dalla quale non erano emerse particolari criticità o proposte di adeguamento.

In data 26/07/2016, l'Azienda ha dato comunicazione di una modifica non sostanziale riguardante l'estensione dell'orario lavorativo al periodo notturno fino ad un massimo di 20 ore/giorno. Tale richiesta è stata accompagnata da una valutazione previsionale di impatto acustico datata agosto 2016 che ha consentito di valutare che l'impatto acustico dell'attività svolta da AHC Italia Srl è TRASCURABILE e compatibile con l'estensione nel periodo notturno.

Con nota prot. 228561/9.9/2009/2392 del 3/10/2016 Città Metropolitana di Milano ha preso atto delle modifiche concordando con il carattere non sostanziale delle stesse e prescrivendo all'azienda l'effettuazione di una valutazione di impatto acustico al perimetro dello stabilimento e in corrispondenza dei principali recettori sensibili, al fine di verificare i limiti di emissione ed immissione sonora ed il rispetto del criterio differenziale.

C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Le zone di stoccaggio delle materie prime e le modalità di movimentazione sono le seguenti:

a. Locale deposito materie prime

Le seguenti materie prime sono stoccate in un locale adibito allo scopo e ubicato in via Staffora 20/7:

- Acido cloridrico: cisterna da 1 mc su bacino di contenimento;
- Aludeox 55C: cisterna da 1 mc su bacino di contenimento;
- Acido solforico: 4 cisterne da 1 mc cadauna su bacino di contenimento;
- varie MP liquide in fustini, su bacino di contenimento;
- Soda caustica: cisterna da 1 mc su bacino di contenimento;
- Alumat 28: cisterna da 1 mc su bacino di contenimento;
- Alucleaner 18 (sgrassante): cisterna da 1 mc su bacino di contenimento;
- varie MP allo stato solido o pulverulento.

La ditta provvede al deposito separato delle MP incompatibili (con bacini di contenimento esclusivi) e sono stati posizionati cartelli identificativi delle MP / sostanze in deposito. Inoltre, il deposito è dotato di sistema per l'arginamento di eventuali sversamenti che dovessero verificarsi all'interno del locale: lungo l'ingresso al deposito è stata posizionata una griglia; eventuali liquidi intercettati vengono pompati all'interno di uno dei bacini di contenimento asserviti al deposito delle MP e gestiti come rifiuti.

- le MP arrivano in stabilimento direttamente all'interno delle cisterne e vengono poi movimentate con l'ausilio di muletti;
- l'acido cloridrico e la soda arrivano in Ditta all'interno di cisterne da 1 mc e vengono poi travasate all'interno dei serbatoi a doppia parete ubicati sotto tettoia a lato depuratore.

b. area scoperta (sotto tettoia) adiacente alla Ditta:

- soda e acido cloridrico (per il dosaggio al depuratore - correzione pH - e per rigenerazione resine): n. 2 serbatoi a doppia parete e bacino di contenimento;
- **cloruro ferrico: fustino da 25 kg all'interno di bacini di contenimento;**
- le griglie a tenuta ubicate sotto tettoia per la raccolta di eventuali sversamenti sono state chiuse.

c. area interna, lato vasche:

- i quantitativi a bordo vasca sono solo quelli necessari per il ciclo.

Presso il sito sono presenti i seguenti **serbatoi fuori terra**:

N. Serb	Ubicazione	Sostanza contenuta	V Serbatoio (mc)	V Bacino contenimento (mc)	Serbatoio a Singola o doppia parete	Caratteristiche costruttive serbatoio
A	Area esterna sotto tettoia (a lato depuratore)	Idrossido di sodio	1	N.D.	D	Plastica
B	Area esterna sotto tettoia (a lato depuratore)	Acido cloridrico	1	N.D.	D	Plastica
C	Interno al capannone a lato linea di produzione	Rifiuto (CER 110106*)	10	-	D	Plastica

Tabella C10 – Caratteristiche serbatoi fuori terra

I serbatoi sono dotati di segnalatore di livello.

A seguito della prima visita ispettiva l'azienda ha attuato i seguenti interventi:

Deposito MP e rifiuti (via Staffora 20/7):

- installazione di griglia per la captazione di eventuali sversamenti (posizionata lungo l'ingresso al locale): eventuali liquidi intercettati vengono pompati all'interno di uno dei bacini di contenimento asserviti al deposito delle MP e gestiti come rifiuti;
- presenza di n. 1 kit di emergenza (costituito da materiale assorbente, tute, guanti, carta, etc) ubicato all'interno del locale;
- chiusura manuale mediante paratia della caditoia di raccolta acque meteoriche di dilavamento piazzali posta al di fuori di detto locale (durante le operazioni di scarico e movimentazione di MP / sostanze e rifiuti liquidi in tale zona), in modo che eventuali sversamenti non vengano convogliati direttamente in PF, ma rimangano confinati all'interno della caditoia stessa e vengano successivamente gestiti come rifiuti.

Area esterna al perimetro aziendale:

- predisposizione di copri tombini amovibili da utilizzarsi durante le operazioni di scarico e movimentazione di MP / sostanze e rifiuti liquidi in tale zona per le n. 2 caditoie presenti nella strada comune alle altre Ditte poste più in prossimità della zona di movimentazione delle MP operata dalla AHC;
- presenza kit di emergenza: vedi punto precedente (ubicato all'interno del locale di deposito MP e rifiuti in via Staffora 20/7);

Area esterna posta all'interno del perimetro aziendale:

- chiusura manuale (durante le operazioni di scarico e movimentazione di MP / sostanze e rifiuti liquidi in tale zona) mediante paratia delle n. 2 caditoie di raccolta acque meteoriche di dilavamento piazzali poste nel cortile della Ditta, ubicate in prossimità dell'area interessata dalla movimentazione di sostanze e MP (in modo che eventuali sversamenti non vengano

- convogliate direttamente in pubblica fognatura ma rimangono confinate all'interno della caditoia stessa e vengono successivamente gestite come rifiuti);
- è stata modificata la zona del depuratore rifacendo la pavimentazione in modo che eventuali sversamenti vengano convogliati in una griglia posta lungo il capannone collegata con la vasca di raccolta ubicata sotto le vasche di produzione;
 - è stata modificata la procedura di scarico dei fanghi dal depuratore: è stata acquistata una struttura porta big bag posta nella zona di uscita dei fanghi: questa struttura è dotata di una vasca di contenimento sotto il big bag per poter raccogliere e rimandare in depurazione eventuali sgocciolamenti. A big bag pieno, questa struttura, dotata di ruote, si estrae, si preleva tramite muletto il big bag e si inserisce in contenitori per il trasporto alla zona di stoccaggio coperta.

Sono state chiuse le griglie a tenuta, ubicate sotto tettoia, posizionate lungo il margine esterno della tettoia, a lato del deposito della soda e dell'acido cloridrico.

L'azienda ha acquistato bacini di contenimento da 1 mc per le MP stoccate nel locale deposito MP. Ogni bacino è dedicato ad una sola cisterna da 1 mc; l'azienda ha acquistato cisterne a doppia parete per il contenimento dei prodotti per la depurazione (NaOH e HCl).

L'azienda ha acquistato una cisterna a doppia parete per gli acidi esausti, posizionata vicino alla vasca di produzione. Il contenuto viene smaltito periodicamente come rifiuto. Non si ha più quindi deposito di acidi esausti nel locale deposito MP.

L'azienda ha provveduto a predisporre una canalina che circonda l'area ove sono ubicate le vasche di colorazione manuale fuori linea. Da tali canaline i liquidi raccolti vengono convogliati nella vasca posizionata sotto la linea di produzione e quindi inviate in depurazione. Inoltre è stato posizionato, in prossimità delle vasche fuori linea di colorazione manuale, un 2° kit di emergenza per la ripresa a secco di sversamenti di lieve entità.

Le sostanze incompatibili vengono stoccate separatamente.

È stata predisposta una specifica procedura P03 "Gestione rifiuti" per la gestione dei rifiuti.

Le Vasche di lavorazione in linea sono in Polipropilene con rinforzi esterni in acciaio e sono poste su bacino di contenimento da 94,5 mc (in calcestruzzo rivestito in moplén) .

Come emerge dalla relazione di seconda visita ispettiva, i serbatoi fuori terra non sono tutti dotati di segnalatore di livello e di dispositivo antitraboccamento.

I serbatoi fuori terra sono tutti dotati di segnalatore di livello, non di dispositivo antitraboccamento, in quanto l'operazione di rabbocco è opportunamente procedurata ed avviene alla presenza costante di un operatore.

In merito alle vasche di lavorazione in linea:

- sono a doppia parete;
- non sono presenti sistemi per la rilevazione di eventuali anomalie / rotture, ecc;

In merito alle vasche di lavorazione fuori linea:

- sono a singola parete;
- non sono presenti sistemi per la rilevazione di eventuali anomalie / rotture, ecc;
- non sono asservite da bacino di contenimento; la Ditta ha provveduto all'installazione di griglia a pavimento per la raccolta di eventuali sgocciolamenti, collegata con il bacino di contenimento posto al di sotto delle vasche in linea.

Le tubature di scarico della soluzione abbattente dello scrubber al depuratore sono attualmente poste su piazzale; la Ditta ha posizionato le stesse all'interno di canaline di recente predisposizione, ispezionabili, rivestite in PVC a circuito chiuso.

L'azienda ha realizzato un nuovo basamento dotato di idonea pendenza affinché eventuali sversamenti siano convogliati alla vasca interrata posta al di sotto dell'impianto di lavorazione, tramite un pozzetto che la collega con l'area esterna posta sotto la tettoia dell'impianto di depurazione. Tale presidio è idoneo a garantire la completa ed efficiente raccolta degli eventuali sversamenti che dovessero verificarsi nell'area depurazione.

C.5 Produzione Rifiuti

La tabella seguente elenca i rifiuti prodotti dal ciclo produttivo e la cui gestione rispetta i criteri del deposito temporaneo art. 183 lett. bb) del D.Lgs 152/2006:

Descrizione del rifiuto	Codice CER	N° Certificato e data analisi	Fase del ciclo produttivo da cui si origina	Modalità di stoccaggio	Ubicazione del deposito	Stato fisico	Classe di pericolosità	Destino (R/D)
Acidi non specificati altrimenti	110106*	2581/15 DEL 10/06/15	Bagni esausti da rinnovo vasche V5 (depatinante) e V6 V8, V10 (ossidazione dura e tecnica). Prodotti: H2SO4, ALUDEOX 55 C	Serbatoio in plastica da 10 mc a doppia parete, dotato di segnalatore di livello	A lato della linea produttiva	Liquido	HP8	R
Idrossido di sodio e di potassio	060204*	2481/16 DEL 29/04/16	Pulizia vasca V2 (decapaggio) Prodotto: ALUMAT 28	Prelevato direttamente dalla vasca. Per piccole correzioni, cisterne da 1 mc	Locale pavimentato o coperto esterno al perimetro della ditta, sopra appositi bacini di contenimento	Liquido	HP4	D
Carbone attivo esaurito	190904	2585/15 del 10/06/2015	Smaltimento filtri del demineralizzatore a scambio ionico	Big bag all'interno di contenitori chiusi	Locale pavimentato o coperto esterno al perimetro della ditta	Solido non pulverulento	Nessuna	D
Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	110110	2584/15 DEL 10/06/2015	Impianto di depurazione	Big bag all'interno di contenitori chiusi	Locale pavimentato o coperto esterno al perimetro della ditta	Fangoso o palabile	Nessuna	D
Imballaggi in materiali misti	150106	-	Intero stabilimento	Cassone con chiusura	Piazzale esterno all'interno del perimetro della ditta	Solido non pulverulento	Nessuna	R

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

Descrizione del rifiuto	Codice CER	N° Certificato e data analisi	Fase del ciclo produttivo da cui si origina	Modalità di stoccaggio	Ubicazione del deposito	Stato fisico	Classe di pericolosità	Destino (R/D)
Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001	161002	2580/15 e 2582/154 del 10/06/2015	Smaltimento vasche colorazioni V11-V12-V19-V20-V21 Prodotti: ALUCOLOR FIERY RED,ALUCOLOR BLACK NP, ALUCOLOR BOTTLE GREEN, 54N, ALUCOLOR BLUE Smaltimento vasche fissaggio V15-V16 Prodotto: ALUSEAL 62	Prelevato direttamente dalla vasca. Per piccole correzioni, contenitori da 1 mc	Locale pavimentato o coperto esterno al perimetro della ditta, sopra appositi bacini di contenimento	Liquido	Nessuna	D
Resine a scambio ionico saturate o esaurite	190905	1369/11 del 01/06/2011	Sostituzione resine esauste impianto acqua demineralizzata	Big bag all'interno di contenitori chiusi	Locale pavimentato o coperto esterno al perimetro della ditta	Solido non pulverulento	Nessuna	D
Soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 110111	110112	2029/2015 del 12/05/2015	Rigenerazione vasca V1 (sgrassante). Prodotto: ALUCLEANER 18	Prelevato direttamente dalla vasca. Per piccole correzioni, cisterne da 1 mc	Locale pavimentato o coperto esterno al perimetro della ditta, sopra appositi bacini di contenimento	Liquido	Nessuna	D
Alluminio	170402	-	Smaltimento rottami di alluminio	Big bag all'interno di contenitori chiusi	Locale pavimentato o coperto esterno al perimetro della ditta.	Solido	Nessuna	R
Ferro e acciaio	170405	-	Smaltimento rottami di ferro e acciaio (smaltimento struttura vasca impianto di lavorazione)	Prelevato direttamente dal piazzale	Piazzale esterno all'interno del perimetro ditta	Solido non pulverulento	Nessuna	R
Polveri e particolato	120104	/	Smaltimento	Big bag	Locale pavimentato	Solido	Nessuna	R

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

Descrizione del rifiuto	Codice CER	N° Certificato e data analisi	Fase del ciclo produttivo da cui si origina	Modalità di stoccaggio	Ubicazione del deposito	Stato fisico	Classe di pericolosità	Destino (R/D)
di materiale non ferroso (alluminio)			rottami di alluminio	all'interno di contenitori.	o coperto esterno al perimetro della ditta.			
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	170603*	/	Smaltimento strato isolante della vasca sostituita dell'impianto di lavorazione	Big bag	Locale pavimentato o coperto esterno al perimetro della ditta	Solido non pulverulento	H4-H5 *	D
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	160213*	/	Produzione (pompa dosatrice)	Bancale	Locale pavimentato o coperto esterno al perimetro della ditta	Solido non pulverulento	H5 *	R
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	160214	/	Uffici/Produzione	Bancale	Locale pavimentato o coperto esterno al perimetro della ditta	Solido non pulverulento	Nessuna	R
Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	160211*	/	Smaltimento del frigorifero degli uffici	Bancale	Locale pavimentato o coperto esterno al perimetro della ditta	Solido non pulverulento	H14*	R
Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	080318	/	Smaltimento apparecchiature e uffici	Big bag	Locale pavimentato o coperto esterno al perimetro della ditta	Solido non pulverulento	Nessuna	R
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110*	/	Produzione	Bancale	Locale pavimentato o coperto esterno al perimetro della ditta.	Solido non pulverulento	H4*	D
Oli minerali	120107*	/	Produzione (smaltimento)	Fusto	Locale pavimentato	Liquido	H5*	R

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

Descrizione del rifiuto	Codice CER	N° Certificato e data analisi	Fase del ciclo produttivo da cui si origina	Modalità di stoccaggio	Ubicazione del deposito	Stato fisico	Classe di pericolosità	Destino (R/D)
per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)			olio utilizzato sui pezzi) Prodotto: VANGUARD WH/EE		o coperto esterno al perimetro della ditta, sopra appositi bacini di contenimento			
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose.	150202*	2583/15 DEL 10/06/2015	Smaltimento dischi carta delle pompe filtro delle vasche di trattamento	Big Bag	Locale pavimentato o coperto esterno al perimetro della ditta	Solido non polverulento	HP8	D
Sali e loro soluzioni diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	060314	3328/15 DEL 30/06/2015	Pulizia impianto di aspirazione e vasche risciacquo alcaline	Big bag all'interno di contenitori chiusi	Locale pavimentato o coperto esterno al perimetro della ditta	Solido non polverulento	/	D
Fanghi da fossa settica	200304	/	Spurgo fossa biologica	Prelevato direttamente dalla fossa biologica	/	Liquido	/	D

*Si riporta la classe di pericolo prima del CLP, poiché il rifiuto è stato smaltito prima di giugno 2015

Tabella C11 – rifiuti prodotti

Lo stoccaggio dei rifiuti è stato concentrato nella porzione di fabbricato adibito a uso deposito rifiuti e materie prime di via Staffora n.20/7. L'area adibita allo stoccaggio dei rifiuti è delimitata e separata dalle materie prime.

In particolare i rifiuti sono stoccati su area con pavimentazione impermeabile (cls) delimitata da griglia di raccolta dotata di pompa per l'invio a una cisterna di raccolta fuori terra. La zona di stoccaggio dei rifiuti è presidiata con un kit per il contenimento degli sversamenti accidentali.

Le soluzioni delle vasche, quando esauste, vengono svuotate e pompate direttamente in autocisterna per essere smaltite come rifiuto.

Il rabbocco delle vasche V6, V8 e V10 (ossidi) viene inviato al serbatoio di stoccaggio del CER 110106* per essere ricircolato. Anche in questo caso quando la soluzione è esausta le vasche vengono completamente svuotate e pompate direttamente in autocisterna.

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativo alle bonifiche ambientali.

C.7 Rischi di incidente rilevante

La Ditta non è soggetta al regime prescrittivo previsto dal D.L.vo 105 del 26/06/2015.

:

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di ossidazione anodica dell'alluminio del comparto trattamento superficiale dei metalli 2.6

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNI 2008 - 2009	NOTE ANNI 2008-2009	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2016	NOTE ANNO 2016
BAT GENERALI (TRATTAMENTI SUPERFICIALI)						
GESTIONE AMBIENTALE						
<p>1. Implementazione di un sistema di gestione ambientale (SGA);ciò implica lo svolgimento delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definire una politica ambientale - pianificare e stabilire le procedure necessarie - implementare le procedure - controllare le performance e prevedere azioni correttive - revisione da parte del management <p>e si possono presentare le seguenti opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avere un sistema di gestione ambientale e le procedure di controllo esaminate e validate da un ente di certificazione esterno accreditato o un auditor esterno - preparare e pubblicare un rapporto ambientale - implementare e aderire a EMAS 	NON APPLICATA	<p>Trattasi di strumenti volontari.</p> <p>La Ditta dovrà comunque tendere verso l'implementazione di un più completo e dettagliato sistema di gestione ambientale interno (ampliamento procedure e controlli già in atto)</p>	PARZIALMENTE APPLICATA	<p>Il sistema di gestione ambientale è in fase di implementazione. Sono state elaborate specifiche procedure ambientali, che potranno essere ulteriormente ampliate</p> <p>Il processo di certificazione si concluderà indicativamente nell'ottobre 2010.</p>	APPLICATA	<p>L'azienda ha ottenuto la certificazione ISO14001 n. 23481 del 8.11.2016</p>
BENCHMARKING (Misurazione delle prestazioni dello stabilimento)						
<p>2. Stabilire dei benchmarks o valori di riferimento (interni o esterni) per monitorare le performance degli impianti (soprattutto per uso energia, di acqua e di materie prime).</p> <p>3. Cercare continuamente di migliorare</p>	PARZIALMENTE APPLICATA	<p>La proprietà generale impone l'utilizzo di benchmarks.</p> <p>Si ritiene che tali dati debbano</p>	PARZIALMENTE APPLICATA	<p>La Ditta dovrà inserire tali aspetti all'interno dell'SGA e fornire valutazioni concrete inerenti l'andamento delle prestazioni ambientale del sito</p>	PARZIALMENTE APPLICATA	<p>Rif. Modulo M451-3 del SGA</p> <p>IL SISTEMA DI MISURA DELL'ACQUA NON È</p>

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNI 2008 - 2009	NOTE ANNI 2008-2009	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2016	NOTE ANNO 2016
l'uso degli inputs rispetto ai benchmarks. 4. Analisi e verifica dei dati, attuazione di eventuali meccanismi di retroazione e ridefinizione degli obiettivi.		essere registrati e organizzati al fine di poterli concretamente utilizzare per il conseguimento del miglioramento continuo richiesto dalla Normativa in materia di IPPC		(input e output)		EFFICIENTE (vedi paragrafo 2.3)
MANUTENZIONE E STOCCAGGIO						
5. Implementare programmi di manutenzione e stoccaggio 6. Formazione dei lavoratori e azioni preventive per minimizzare i rischi ambientali specifici del settore	PARZIALMENTE APPLICATA	Vengono costantemente compilati i registri di manutenzione e alcuni addetti hanno svolto i corsi di formazione ADR. Andranno ampliati i programmi di formazione in materia ambientale e meglio organizzati i controlli sui punti critici	PARZIALMENTE APPLICATA	Vengono costantemente compilati i registri di manutenzione e alcuni addetti hanno svolto i corsi di formazione ADR. Andranno ampliati i programmi di formazione in materia ambientale. Sono stati integrati i controlli sui punti critici: la Ditta ha fornito scheda "Piano di Monitoraggio e Manutenzioni" elaborata sulla base della tabella F"Controlli e interventi sui punti critici" della relazione finale 1° VI anno 2009. Si rileva che dovrà esserci corrispondenza tra: <ul style="list-style-type: none"> - le voci inserite in tale scheda - le voci riportate nei registri manutenzioni - le procedure ambientali relative alle varie matrici 	APPLICATA	Viene effettuata regolarmente la formazione del personale circa le tematiche ambientali (Rif. Formazione aziendale). Sono stati implementati procedure e moduli relativi alle manutenzioni e alla gestione degli stoccaggi (Rif. P06, M06-A, M06-B, M036-C e M451-1 del SGA)
MINIMIZZAZIONE DEGLI EFFETTI DELLA RILAVORAZIONE						
7. Minimizzare gli impatti ambientali dovuti alla rilavorazione significa: <ul style="list-style-type: none"> - cercare il miglioramento continuo della efficienza produttiva, riducendo gli scarti di lavorazione; 	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> • La ditta, al fine di migliorare la resa produttiva e limitare l'impatto ambientale, esegue incontri con i costruttori per definire la 	APPLICATA	-	APPLICATA	-

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNI 2008 - 2009	NOTE ANNI 2008-2009	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2016	NOTE ANNO 2016
- coordinare le azioni di miglioramento tra committente e operatore del trattamento affinché, già in fase di progettazione e costruzione del bene da trattare, si tengano in conto le esigenze di una produzione efficiente e a basso impatto ambientale.		realizzazione del pezzo (punti di aggancio al telaio, tipo di telaio), al fine di evitare rilavorazioni e drag-out delle soluzioni <ul style="list-style-type: none"> Lo scarto in azienda è pari allo 0.01% dei prodotti lavorati 				
OTTIMIZZAZIONE E CONTROLLO DELLA PRODUZIONE						
8. Calcolare input e output	NON APPLICATA	A partire dall'anno in corso sarà possibile monitorare il volume delle acque industriali scaricato	PARZIALMENTE APPLICATA	E' possibile monitorare il volume delle acque industriali scaricato Nel SGA dovrà essere inserita specifica sezione inerente il controllo dei consumi (input) e volta a costruire indicatori ambientali in base al livello di produzione	PARZIALMENTE APPLICATA	L'azienda redige annualmente un bilancio idrico i cui risultati sono riportati nel modulo M451-3 (indicatori ambientali) del SGA. <i>IL SISTEMA DI MISURA DELL'ACQUA NON È EFFICACE (vedi paragrafo 2.3)</i>
PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE, FUNZIONAMENTO DELLE INSTALLAZIONI						
Implementazione piani di azione						
Per la prevenzione dell'inquinamento la gestione delle sostanze pericolose comporta le seguenti attenzioni, di particolare importanza per le nuove installazioni: 9. dimensionare l'area in maniera sufficiente 10. pavimentare le aree a rischio con materiali appropriati 11. assicurare la stabilità delle linee di processo e dei comportamenti (anche delle strumentazioni di uso non comune o temporaneo)	PARZIALMENTE APPLICATA	Attualmente è presente quanto segue: <ul style="list-style-type: none"> le aree a rischio sono pavimentate viene assicurata la stabilità delle linee di processo e dei comportamenti le vasche delle linee di processo sono all'interno di aree pavimentate sono previste ispezioni regolari e programmi di controllo 	PARZIALMENTE APPLICATA	Attualmente è presente quanto segue: <ul style="list-style-type: none"> le aree a rischio sono pavimentate viene assicurata la stabilità delle linee di processo e dei comportamenti le vasche delle linee di processo sono all'interno di aree pavimentate sono previste ispezioni regolari e programmi di controllo 	APPLICATA	Tutte le materie/sostanze pericolose sono dotate di adeguato bacino di contenimento: <ul style="list-style-type: none"> serbatoi di reagenti (soda e acidi esausti) dotati di doppia camicia. La vasca di contenimento sotto la linea di lavorazione è pari a 94 m³ (ciascuna vasca di trattamento è di circa 6 m³) Le materie stoccate in

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNI 2008 - 2009	NOTE ANNI 2008-2009	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2016	NOTE ANNO 2016
<p>12. assicurarsi che le taniche di stoccaggio di materiali/sostanze pericolose abbiano un doppio rivestimento o siano all'interno di aree pavimentate</p> <p>13. assicurarsi che le vasche delle linee di processo siano all'interno di aree pavimentate</p> <p>14. assicurarsi che i serbatoi di emergenza siano sufficienti, con capacità pari ad almeno il volume totale della vasca più capiente dell'impianto</p> <p>15. prevedere ispezioni regolari e programmi di controllo in accordo con SGA</p> <p>16. predisporre piani di emergenza per i potenziali incidenti adeguati alla dismissione e localizzazione del sito</p>		<p>Dovranno essere predisposti piani di emergenza per i potenziali incidenti anche in vista dell'eventuale dismissione e rilocalizzazione del sito</p> <p>Si dovrà verificare la presenza di serbatoi di emergenza sufficienti, con capacità pari ad almeno il volume totale della vasca più capiente dell'impianto</p>		<p>La Ditta dovrà fornire indicazioni in merito alla presenza di serbatoi di emergenza sufficienti, con capacità pari ad almeno il volume totale della vasca più capiente dell'impianto</p>		<p>magazzino sono dotate di bacino di contenimento.</p>
Stoccaggio delle sostanze chimiche e dei componenti						
<p>17. evitare che si formi gas di cianuro libero stoccando acidi e cianuri separatamente;</p> <p>18. stoccare acidi e alcali separatamente</p> <p>19. ridurre il rischio di incendi stoccando sostanze chimiche infiammabili e agenti ossidanti separatamente</p> <p>20. ridurre il rischio di incendi stoccando in ambienti asciutti le sostanze chimiche, che sono spontaneamente combustibili in ambienti umidi, e separatamente dagli agenti ossidanti. Segnalare la zona di stoccaggio di queste sostanze per evitare che si usi l'acqua nel caso di spegnimento di incendi</p> <p>21. evitare l'inquinamento di suolo e</p>	PARZIALMENTE APPLICATA	<p>Risultano applicate le seguenti BAT:</p> <ul style="list-style-type: none"> viene ridotto il tempo di stoccaggio, ove possibile le sostanze sono stoccate in aree pavimentate. <p>Risultano parzialmente applicate o non applicate le seguenti BAT:</p> <ul style="list-style-type: none"> stoccare acidi e alcali separatamente ridurre i rischi di incendi stoccando sostanze chimiche infiammabili e agenti ossidanti separatamente ridurre il rischio di incendi 	PARZIALMENTE APPLICATA	<p>Risultano applicate le seguenti BAT:</p> <ul style="list-style-type: none"> viene ridotto il tempo di stoccaggio, ove possibile le sostanze sono stoccate in aree pavimentate. acidi e alcali sono stoccati separatamente viene ridotto il rischio di incendi stoccando sostanze chimiche infiammabili e agenti ossidanti separatamente <p>Risultano parzialmente applicate o non applicate le seguenti BAT:</p> <ul style="list-style-type: none"> evitare o prevenire la corrosione delle vasche di stoccaggio, delle condutture, del sistema di distribuzione, 	APPLICATA	<p>Non sono presenti sostanze chimiche infiammabili o ossidanti.</p> <p>Tutte le vasche della linea di produzione e del depuratore sono in buono stato.</p> <p>Lo stato delle vasche è monitorato costantemente.</p>

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNI 2008 - 2009	NOTE ANNI 2008-2009	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2016	NOTE ANNO 2016
<p>acqua dalla perdita di sostanze chimiche</p> <p>22. evitare o prevenire la corrosione delle vasche di stoccaggio , delle condutture, del sistema di distribuzione, del sistema di aspirazione</p> <p>23. ridurre il tempo di stoccaggio, ove possibile</p> <p>24. stoccare in aree pavimentate.</p>		<p>stoccando in ambienti asciutti le sostanze chimiche, che sono spontaneamente combustibili in ambienti umidi, e separatamente dagli agenti ossidanti. Segnalare la zona di stoccaggio di queste sostanze per evitare che si usi l'acqua nel caso di spegnimento di incendi</p> <ul style="list-style-type: none"> • evitare l'inquinamento di suolo e acqua dalla perdita di sostanze chimiche • evitare o prevenire la corrosione delle vasche di stoccaggio , delle condutture, del sistema di distribuzione, del sistema di aspirazione 		<p>del sistema di aspirazione: infatti nel corso della VI alcune strutture (alcune vasche linea di produzione e parti delle vasche del depuratore) risultavano in cattivo stato di manutenzione e necessitavano di adeguati e accurati ripristini</p>		
DISMISSIONE DEL SITO PER LA PROTEZIONE DELLE FALDE						
<p>La dismissione del sito e la protezione delle falde acquifere comporta le seguenti attenzioni:</p> <p>25. tenere conto degli impatti ambientali derivanti dall'eventuale dismissione dell'installazione fin dalla fase di progettazione modulare dell'impianto</p> <p>26. identificare le sostanze pericolose e classificare i potenziali pericoli</p> <p>27. identificare i ruoli e le responsabilità delle persone coinvolte nelle procedure da attuarsi in caso di incidenti</p> <p>28. prevedere la formazione del personale sulle tematiche ambientali</p>	PARZIALMENTE APPLICATA	<p>Sono presenti procedure inerenti eventi accidentali che individuano le relative responsabilità.</p> <p>Le stesse presentano però alcune carenze e andranno implementate, anche in vista di una futura eventuale dismissione del sito</p> <p>Andranno previsti programmi di formazione del personale nelle tematiche ambientali.</p>	PARZIALMENTE APPLICATA	<p>Il sistema di gestione ambientale è in fase di implementazione. Sono state elaborate specifiche procedure ambientali, che potranno essere ulteriormente ampliate</p>	APPLICATA	<p>Recesso da certificazione ISO 14001 in Luglio 2015, in vista della preparazione alla Certificazione EMAS.</p> <p>Tuttavia l'azienda continua a utilizzare il Sistema di Gestione Ambientale.</p>

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNI 2008 - 2009	NOTE ANNI 2008-2009	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2016	NOTE ANNO 2016
<p>29. registrare la storia (luogo di utilizzo e luogo di immagazzinamento) dei più pericolosi elementi chimici nell'installazione</p> <p>30. aggiornare annualmente le informazioni come previsto nel SGA</p>						
CONSUMO DELLE RISORSE PRIMARIE						
Elettricità (alto voltaggio e alta domanda di corrente)						
<p>31. minimizzare le perdite di energia reattiva per tutte e tre le fasi fornite, mediante controlli annuali, per assicurare che il cosφ tra tensione e picchi di corrente rimangano sopra il valore 0.95</p> <p>32. tenere le barre di conduzione con sezione sufficiente ad evitare il surriscaldamento</p> <p>33. evitare l'alimentazione degli anodi in serie</p> <p>34. installare moderni raddrizzatori con un miglior fattore di conversione rispetto a quelli di vecchio tipo</p> <p>35. aumentare la conduttività delle soluzioni ottimizzando i parametri di processo</p> <p>36. rilevazione dell'energia impiegata nei processi elettrolitici</p>	APPLICATA	<p>La Ditta dichiara quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di minimizzare le perdite di energia reattiva per tutte e tre le fasi fornite, mediante controlli annuali, per assicurare che il cosφ tra tensione e picchi di corrente rimangano sopra il valore 0.95 • di tenere le barre di conduzione con sezione sufficiente ad evitare il surriscaldamento • di aver installato moderni raddrizzatori con un miglior fattore di conversione rispetto a quelli di vecchio tipo • di aumentare la conduttività delle soluzioni ottimizzando i parametri di processo 	APPLICATA	-	APPLICATA	-
Energia termica						
<p>37. usare una o più delle seguenti tecniche: acqua calda ad alta pressione, acqua calda non pressurizzata, fluidi termici- oli, resistenze elettriche da immersione</p> <p>38. prevenire gli incendi monitorando la vasca in caso di uso di resistenze</p>	APPLICATA	<p>Per riscaldare le soluzioni la ditta utilizza anche generatori di calore a metano in quanto le resistenze elettriche non permettono il raggiungimento dei 90°C richiesti</p>	APPLICATA	-	APPLICATA	-

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNI 2008 - 2009	NOTE ANNI 2008-2009	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2016	NOTE ANNO 2016
elettriche ad immersione o metodi di riscaldamento diretti applicati alla vasca		La Ditta dichiara di prevenire gli incendi monitorando la vasca				
Riduzione delle perdite di calore						
<p>39. ridurre le perdite di calore facendo attenzione ad estrarre l'aria dove serve</p> <p>40. ottimizzare la composizione delle soluzioni di processo e il range di temperatura di lavoro</p> <p>41. monitorare la temperatura di processo e controllare che sia all'interno dei range designati</p> <p>42. isolare le vasche usando un doppio rivestimento, usando vasche pre-isolate e/o applicando delle coibentazioni</p> <p>43. non usare l'agitazione dell'aria ad alta pressione in soluzioni di processo calda dove l'evaporazione causa l'incremento della domanda di energia</p>	APPLICATA	<p>La Ditta dichiara quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di limitare quanto possibile la quantità di aria estratta dalle soluzioni riscaldate • di ottimizzare la composizione della soluzione di processo e dell'intervallo termico di lavoro • di monitorare la temperatura dei bagni • di aver predisposto un doppio rivestimento per isolare le vasche per limitarne la dispersione di calore • di non utilizzare aria ad alta pressione per agitare le soluzioni 	PARZIALMENTE APPLICATA	<p>Nel corso della 2° VI si è rilevato che alcune delle vasche della linea di processo presentavano i rivestimenti esterni in pessimo stato di manutenzione.</p>	APPLICATA	<p>Tutte le vasche sono adeguatamente coibentate.</p> <p>Lo stato delle vasche è monitorato costantemente.</p>
Raffreddamento						
<p>44. prevenire il sovraraffreddamento ottimizzando la composizione della soluzione di processo e il range di temperatura a cui lavorare.</p> <p>45. monitorare la temperatura di processo e controllare che sia all'interno dei range designati</p> <p>46. usare sistemi di raffreddamento refrigerati chiusi qualora si installi un nuovo sistema refrigerante o si sostituisca uno esistente</p>	APPLICATA	<p>La Ditta dichiara quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di prevenire il sovraraffreddamento ottimizzando la composizione della soluzione di processo e il range di temperatura a cui lavorare. • di monitorare la temperatura di processo e 	APPLICATA	-	APPLICATA	-

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNI 2008 - 2009	NOTE ANNI 2008-2009	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2016	NOTE ANNO 2016
<p>47. rimuovere l'eccesso di energia dalle soluzioni di processo per evaporazione dove possibile</p> <p>48. progettare, posizionare, mantenere sistemi di raffreddamento aperti per prevenire la formazione e trasmissione della legionella.</p> <p>49. non usare acqua corrente nei sistemi di raffreddamento a meno che l'acqua venga riutilizzata o le risorse idriche non lo permettano.</p>		<p>controllare che sia all'interno dei range designati</p> <ul style="list-style-type: none"> • in caso di sostituzione del sistema di raffreddamento di prevedere sistemi refrigerati chiusi • il sistema di raffreddamento aperto è progettato per evitare la formazione e trasmissione della legionella. • Di utilizzare acqua corrente nel sistema di raffreddamento; tuttavia la stessa viene ricircolata. 				
BAT SETTORIALI (SETTORE GALVANICO)						
RECUPERO DEI MATERIALI E GESTIONE DEGLI SCARTI						
Prevenzione e riduzione						
<p>50. ridurre e gestire il drag-out</p> <p>51. aumentare il recupero del drag-out</p> <p>52. monitorare le concentrazioni di sostanze, registrando e confrontando gli utilizzi delle stesse, fornendo ai tecnici responsabili i dati per ottimizzare le soluzioni di processo (con analisi statistica e dove possibile dosaggio automatico)</p>	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> • La ditta modifica i tempi di sgocciolamento in base ai pezzi da ossidare, al fine di minimizzare il drag-out e aumentarne il recupero • La Ditta dichiara di monitorare le concentrazioni di sostanze, registrando e confrontando gli utilizzi delle stesse, fornendo ai tecnici responsabili i dati per ottimizzare le soluzioni di processo (con analisi statistica) 	APPLICATA	-	APPLICATA	Rif. Istruzione operativa IO002-2 "trascinamento"
Riutilizzo						

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNI 2008 - 2009	NOTE ANNI 2008-2009	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2016	NOTE ANNO 2016
53. Laddove i metalli sono recuperabili in condizioni ottimali questi possono essere riutilizzati all'interno dello stesso ciclo produttivo. Nel caso in cui non siano idonei per l'applicazione elettrolitica possono essere riutilizzati in altri settori per la produzione di leghe	NON APPLICABILE	La Ditta esegue ossidazione anodica, processo che induce l'alluminio (Al) a trasformarsi (in presenza di ossigeno) nel suo ossido (Allumina): l'ossido è perciò generato direttamente dall'alluminio. L'alluminio ed il suo ossido sono pertanto "legati" dal loro stesso modo di essere; al contrario di altri processi galvanici in cui i trattamenti superficiali avvengono per "riporto di metalli" e quindi "devono aderire" sulla superficie da proteggere	NON APPLICABILE		NON APPLICABILE	
Recupero delle soluzioni						
54. cercare di chiudere il ciclo dei materiali in caso della cromatura esavalente a spessore e della cadmiatura	NON APPLICABILE	Non vengono effettuate presso il sito tali lavorazioni	NON APPLICABILE		NON APPLICABILE	
55. recuperare dal primo lavaggio chiuso (recupero) le soluzioni da integrare al bagno di provenienza, ove possibile, cioè senza portare ad aumenti indesiderati della concentrazione che compromettano la qualità della produzione	NON APPLICABILE	La Ditta esegue ossidazione anodica, processo che induce l'alluminio (Al) a trasformarsi (in presenza di ossigeno) nel suo ossido (Allumina): l'ossido è perciò generato direttamente dall'alluminio. L'alluminio ed il suo ossido sono pertanto "legati" dal loro stesso modo di essere; al contrario di altri processi galvanici in cui i trattamenti superficiali avvengono per "riporto di metalli" e quindi "devono aderire" sulla superficie da proteggere	NON APPLICABILE		NON APPLICABILE	
Resa dei diversi elettrodi						

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNI 2008 - 2009	NOTE ANNI 2008-2009	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2016	NOTE ANNO 2016
56. cercare di controllare l'aumento di concentrazione mediante dissoluzione esterna del metallo, con elettrodeposizione utilizzando anodo inerte	NON APPLICABILE	La Ditta esegue ossidazione anodica, processo che induce l'alluminio (Al) a trasformarsi (in presenza di ossigeno) nel suo ossido (Allumina): l'ossido è perciò generato direttamente dall'alluminio. L'alluminio ed il suo ossido sono pertanto "legati" dal loro stesso modo di essere; al contrario di altri processi galvanici in cui i trattamenti superficiali avvengono per "riporto di metalli" e quindi "devono aderire" sulla superficie da proteggere	NON APPLICABILE		NON APPLICABILE	
57. cercare di controllare l'aumento di concentrazione mediante sostituzione di alcuni anodi solubili con anodi a membrana aventi separato circuito di controllo delle extra correnti. Gli anodi a membrana sono delicati e non è consigliabile usarli in aziende di trattamento terziste	NON APPLICABILE	La Ditta esegue ossidazione anodica, processo che induce l'alluminio (Al) a trasformarsi (in presenza di ossigeno) nel suo ossido (Allumina): l'ossido è perciò generato direttamente dall'alluminio. L'alluminio ed il suo ossido sono pertanto "legati" dal loro stesso modo di essere; al contrario di altri processi galvanici in cui i trattamenti superficiali avvengono per "riporto di metalli" e quindi "devono aderire" sulla superficie da proteggere	NON APPLICABILE		NON APPLICABILE	
EMISSIONI IN ARIA						
58. Uso di tecniche atte a minimizzare i volumi di aria da trattare	APPLICATA	L'impianto di aspirazione è stato studiato per garantire il minimo volume d'aria da trattare	APPLICATA		APPLICATA	

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNI 2008 - 2009	NOTE ANNI 2008-2009	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2016	NOTE ANNO 2016
59. Limitare le emissioni in ambiente di lavoro	APPLICATA	La ditta dichiara di coprire le vasche che momentaneamente non vengono utilizzate nel processo ma questo aspetto non risulta formalizzato nelle procedure	APPLICATA	Dovrà essere collegato allo scrubber lo sfiato del serbatoio di deposito del rifiuto con CER 110106* installato dalla Ditta nel capannone a lato della linea di produzione	APPLICATA	
RUMORE						
60. identificare le principali fonti di rumore e i potenziali soggetti sensibili.	APPLICATA		APPLICATA		APPLICATA	
61. ridurre il rumore mediante appropriate tecniche di controllo e misura						
AGITAZIONE DELLE SOLUZIONI DI PROCESSO PER ASSICURARE IL RICAMBIO DELLA SOLUZIONE ALL'INTERFACCIA						
62. agitazione meccanica dei pezzi da trattare (impianti a telaio)	NON APPLICABILE	Non consentito per la tipologia di processo in quanto non apporta un miglioramento al prodotto trattato	NON APPLICABILE		NON APPLICABILE	
63. agitazione mediante turbolenza idraulica	APPLICATA	L'azienda esegue agitazione idraulica della soluzione del bagno del colore nero mediante pompe al fine di migliorare la colorazione del prodotto	APPLICATA		APPLICATA	
64. E' tollerato l'uso di sistemi di agitazione ad aria a bassa pressione che è invece da evitarsi soluzioni molto calde e soluzioni con cianuro	APPLICATA	L'azienda assicura il ricambio della soluzione all'interfaccia, mediante insufflazione di aria a bassa pressione sulla vasca di sgrassaggio	APPLICATA		APPLICATA	
65. Non usare agitazione attraverso aria ad alta pressione per il grande consumo di energia.	APPLICATA	Non viene utilizzata agitazione mediante insufflazione di aria ad alta pressione	APPLICATA		APPLICATA	
MINIMIZZAZIONE DELL'ACQUA E DEL MATERIALE DI SCARTO						
Minimizzazione dell'acqua di processo						

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNI 2008 - 2009	NOTE ANNI 2008-2009	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2016	NOTE ANNO 2016
66. monitorare tutti gli utilizzi dell'acqua e delle materie prime nelle installazioni	APPLICATA	La ditta esegue regolare monitoraggio dei consumi di acqua	PARZIALMENTE APPLICATA	La Ditta ha installato contatori volumetrici per poter elaborare un bilancio idrico più dettagliato del sito. Nell'ambito del SGA in fase di elaborazione dovrà essere prevista una sezione ove, sulla base dei dati relativi al consumo della risorsa idrica raccolti con cadenza periodica, si costruiscano degli indicatori per misurare le prestazioni ambientali dell'azienda.	PARZIALMENTE APPLICATA	L'azienda redige annualmente un bilancio idrico i cui risultati sono riportati nel modulo M451-3 (indicatori ambientali) del SGA. <i>IL SISTEMA DI MISURA DELL'ACQUA NON È EFFICACE (vedi paragrafo 2.3)</i>
67. registrare le informazioni con base regolare a seconda del tipo di utilizzo e delle informazioni di controllo richieste.	APPLICATA	Vengono registrati i dati secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio	APPLICATA	-	APPLICATA	-
68. trattare, usare e riciclare l'acqua a seconda della qualità richiesta dai sistemi di utilizzo e delle attività a valle	APPLICATA	Parte dell'acqua prelevate dall'acquedotto viene utilizzata all'interno dell'impianto frigorifero a servizio della linea di ossidazione; tali acque invece di essere scaricate, vengono inviate alla vasca finale di risciacquo (V17) e da qui rilanciate in testa alla linea e utilizzate per i risciacqui a valle del decapaggio (V3, V4)	PARZIALMENTE APPLICATA	Dovrà essere valutata la possibilità di introdurre sistemi per il ricircolo dell'acqua e la purificazione / ricircolo di alcuni bagni di processo	APPLICATA	Le acque sono riciclate e riutilizzate al massimo delle possibilità
69. evitare la necessità di lavaggio tra fasi sequenziali compatibili	APPLICATA	La Ditta evita lavaggi tra fasi sequenziali compatibili	APPLICATA	-	APPLICATA	-
Riduzione della viscosità						
70. ridurre la concentrazione delle sostanze chimiche o usare i processi a bassa concentrazione 71. aggiungere tensioattivi 72. assicurarsi che il processo chimico non superi i valori ottimali	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> Le soluzioni sono tenute a concentrazione ottimale non si possono abbassare ulteriormente le concentrazioni dei bagni I tensioattivi sono utilizzati ove necessario (linea 	PARZIALMENTE APPLICATA	Nell'ambito del SGA in fase di elaborazione dovrà essere prevista una sezione specifica	APPLICATA	I parametri sono monitorati costantemente.

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNI 2008 - 2009	NOTE ANNI 2008-2009	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2016	NOTE ANNO 2016
73. ottimizzare la temperatura a seconda della gamma di processi e della conduttività richiesta		sgrassaggio) <ul style="list-style-type: none"> il processo chimico viene mantenuto nei parametri ottimali Le temperatura dei bagni sono ottimizzate a seconda della gamma di processi 				
Riduzione del drag in						
74. utilizzare una vasca eco-rinse, nel caso di nuove linee o "estensioni" delle linee 75. non usare vasche eco-rinse qualora causi problemi al trattamento successivo, negli impianti a giostra, nel coil coating o reel-to reel line, attacco chimico o sgrassatura, nelle linee di nichelatura per problemi di qualità, nei procedimenti di anodizzazione	NON APPLICABILE	Non consentito per la tipologia di processo, in quanto ad oggi non è possibile installarla visto la carenza di spazio Inoltre le vasche eco-rinse possono causare problemi al trattamento di anodizzazione	NON APPLICABILE		NON APPLICABILE	
Riduzione del drag out per tutti gli impianti						
76. usare tecniche di riduzione del drag-out dove possibile 77. uso di sostanze chimiche compatibili al rilancio dell'acqua per utilizzo da un lavaggio all'altro 78. estrazione lenta del pezzo o del rotobarile 79. utilizzare un tempo di drenaggio sufficiente 80. ridurre la concentrazione della soluzione di processo ove questo sia possibile e conveniente	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> La ditta modifica i tempi di sgocciolamento in base ai pezzi da ossidare, al fine di minimizzare il drag-out e aumentarne il recupero Non sono presenti impianti a rotobarile Ove possibile l'acqua dei lavaggi viene riutilizzata Le soluzioni sono tenute a concentrazione ottimale; non si possono abbassare ulteriormente le concentrazioni dei bagni 	APPLICATA		APPLICATA	
Lavaggio						
81. ridurre il consumo di acqua e contenere gli sversamenti dei prodotti di trattamento mantenendo	APPLICATA	Parte dell'acqua prelevata dall'acquedotto viene utilizzata all'interno dell'impianto	PARZIALMENTE APPLICATA	Non sono presenti lavaggi multipli.	APPLICATA	Sono stati introdotti sistemi di ricircolo dell'acqua.

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNI 2008 - 2009	NOTE ANNI 2008-2009	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2016	NOTE ANNO 2016
la qualità dell'acqua nei valori previsti mediante lavaggi multipli		frigorifero a servizio della linea di ossidazione; tali acque invece di essere scaricate, vengono inviate alla vasca finale di risciacquo (V17) e da qui rilanciate in testa alla linea e utilizzate per i risciacqui a valle del decapaggio (V3, V4)		Dovrà essere valutata la possibilità di introdurre sistemi per il ricircolo dell'acqua e la purificazione / ricircolo di alcuni bagni di processo		
82. tecniche per recuperare materiali di processo facendo rientrare l'acqua dei primi risciacqui nelle soluzioni di processo	NON APPLICABILE	Non consentito per la tipologia di processo, in quanto ad oggi i tempi di sgocciolamento impostati garantiscono un buon drag-out e quindi portare l'acqua dei primi risciacqui nella prima vasca di ossidazione porterebbe a rovinare il bagno con un incremento di costi	NON APPLICABILE		NON APPLICABILE	
MANTENIMENTO DELLE SOLUZIONI DI PROCESSO						
83. aumentare la vita utile dei bagni di processo, avendo riguardo alla qualità del prodotto, 84. determinare i parametri critici di controllo 85. mantenere i parametri entro limiti accettabili utilizzando le tecniche di rimozione dei contaminanti (elettrolisi selettiva, membrane, resine a scambio ionico,...)	APPLICATA	La ditta cerca costantemente di allungare la vita dei bagni mediante analisi continue, intervenendo sui parametri critici. Al fine di allungare la vita dei bagni contenenti composti organici, inoltre, è effettuata filtrazione delle impurezze attraverso un sistema di ricircolo, dotando ciascuna vasca di una pompa con un filtro, in grado di aspirare la soluzione liquida, trattenerne il grasso e la sporcizia e rimandarla in vasca. Settimanalmente questi filtri vengono puliti dal personale	PARZIALMENTE APPLICATA	Nell'ambito del SGA in fase di elaborazione dovrà essere prevista una sezione specifica Dovrà essere valutata la possibilità di introdurre sistemi per la purificazione / ricircolo di alcuni bagni di processo	APPLICATA	Sia nel SGQ sia nel SGA sono presenti sezioni apposite.

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNI 2008 - 2009	NOTE ANNI 2008-2009	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2016	NOTE ANNO 2016
		interno e, in caso di necessità, smaltiti come fanghi (Codice CER 110110)				
EMISSIONI: ACQUE DI SCARICO						
Minimizzazione dei flussi e dei materiali da trattare						
<p>86. minimizzare l'uso dell'acqua in tutti i processi.</p> <p>87. eliminare o minimizzare l'uso e lo spreco di materiali, particolarmente delle sostanze principali del processo.</p> <p>88. sostituire ove possibile ed economicamente praticabile o altrimenti controllare l'utilizzo di sostanze pericolose</p>	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> • Parte dell'acqua prelevate dall'acquedotto viene utilizzata all'interno dell'impianto frigorifero a servizio della linea di ossidazione; tali acque invece di essere scaricate, vengono inviate alla vasca finale di risciacquo (V17) e da qui rilanciate in testa alla linea e utilizzate per i risciacqui a valle del decapaggio (V3, V4) • La Ditta cerca di minimizzare lo spreco di materiali tenendo sottocontrollo i consumi di sostanze e utilizzando acido solforico usato per la fase di neutralizzazione al fine di limitare i consumi di prodotti acidi • Attualmente la Ditta tiene sottocontrollo l'utilizzo delle sostanze pericolose quali acidi mediante controllo dei consumi 	PARZIALMENTE APPLICATA	Dovrà essere valutata la possibilità di introdurre sistemi per il ricircolo dell'acqua e la purificazione / ricircolo di alcuni bagni di processo	APPLICATA	Sono stati introdotti sistemi di ricircolo dell'acqua.
Scarico delle acque reflue						
89. I livelli di concentrazione devono essere considerati congiuntamente con i carichi emessi	APPLICATA	-	APPLICATA	La Ditta dichiara (sulla base dei risultati analitici del pdm) che	APPLICATA	-

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNI 2008 - 2009	NOTE ANNI 2008-2009	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2016	NOTE ANNO 2016
				livelli di concentrazione dei reflui industriali rispettano i limiti imposti		
Prove, identificazione e separazione dei flussi problematici						
<p>90. verificare, quando si cambia il tipo di sostanze chimiche in soluzione e prima di usarle nel processo, il loro impatto sui pre-esistenti sistemi di trattamento degli scarichi</p> <p>91. rifiutare le soluzioni con i nuovi prodotti chimici, se questi test evidenziano dei problemi</p> <p>92. cambiare sistema di trattamento delle acque, se questi test evidenziano dei problemi</p> <p>93. identificare, separare e trattare i flussi che possono rivelarsi problematici se combinati con altri flussi come: olii e grassi; cianuri; nitriti; cromati (CrVI); agenti complessanti; cadmio (nota: è MTD utilizzare il ciclo chiuso per la cadmiatura).</p>	APPLICATA	La Ditta dichiara che ogni nuovo prodotto acquistato è accompagnato dalla relativa scheda di sicurezza che viene verificata , prima di usare il prodotto nel processo, al fine di verificarne l'impatto sull'impianto di trattamento esistente. Questo per evitare possibili problemi all'impianto di depurazione. Se il prodotto poi risulterà necessario l'azienda interverrà sul sistema di depurazione per adeguarlo al nuovo prodotto.	APPLICATA	-	APPLICATA	-
Tecnica a scarico zero						
<p>94. Queste tecniche generalmente non sono considerate MTD per via dell'elevato fabbisogno energetico</p>	NON APPLICABILE	La Ditta ha optato per la depurazione (mediante impianto interno) dei reflui industriali generati dai processi, prima dello scarico in PF	NON APPLICABILE	-	NON APPLICABILE	-
TECNICHE PER SPECIFICHE TIPOLOGIE DI IMPIANTO						
Impianti a telaio						
<p>95. Preparare i telai in modo da minimizzare le perdite di pezzi</p>	APPLICATA	La ditta pone particolare attenzione alla disposizione dei pezzi sui telai, in modo da limitare la perdita dei pezzi e da massimizzare l'efficienza	APPLICATA	-	APPLICATA	-

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNI 2008 - 2009	NOTE ANNI 2008-2009	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2016	NOTE ANNO 2016
		conduzione di corrente				
Riduzione del drag-out in impianti a telaio						
96. ottimizzare il posizionamento dei pezzi in modo da ridurre il fenomeno di scodellamento	APPLICATA	La ditta dichiara di porre particolare attenzione alla disposizione dei pezzi sui telai	APPLICATA		APPLICATA	
97. massimizzazione del tempo di sgocciolamento. Questo può essere limitato da: tipo di soluzioni usate; qualità richiesta (tempi di drenaggio troppo lunghi possono causare una asciugatura od un danneggiamento del substrato creando problemi qualitativi nella fase di trattamento successiva); tempo di ciclo disponibile/attuabile nei processi automatizzati	APPLICATA	La ditta modifica i tempi di sgocciolamento in base ai pezzi da ossidare, al fine di minimizzare il drag-out	APPLICATA		APPLICATA	
98. ispezione e manutenzione regolare dei telai verificando che non vi siano fessure e che il loro rivestimento conservi le proprietà idrofobiche	APPLICATA	I telai vengono ispezionati ogni qualvolta sono utilizzati dagli operatori durante il carico dei materiali. In caso vi siano fessure vengono inviati alla ditta esterna per eseguire le opportune manutenzioni del caso	APPLICATA		APPLICATA	
99. accordo con il cliente per produrre pezzi disegnati in modo da non intrappolare le soluzioni di processo e/o prevedere fori di scolo 100. sistemi di ritorno in vasca delle soluzioni scolate 101. lavaggio a spruzzo, a nebbia o ad aria in maniera da trattenere l'eccesso di soluzione nella vasca di provenienza. Questo può essere limitato dal: tipo di soluzione; qualità richiesta; tipo di impianto	PARZIALMENTE APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> La ditta si accorda costantemente con i clienti sul disegno dei pezzi al fine di limitare il drag out delle soluzioni Non sono presenti sistemi di ritorno in vasca di soluzioni scolate se non mediante aumento dei tempi di sgocciolamento Non viene eseguito il lavaggio a spruzzo, a nebbia o ad aria: la Ditta ha 	PARZIALMENTE APPLICATA		APPLICATA	<p>La riduzione del drag-out è perseguita da un adeguato tempo di sgocciolamento. Nel SGA è stata inserita un'apposita istruzione operativa (IO002-2 "Trascinamento")</p> <p>Il lavaggio a spruzzo è applicato nella fase di risciacquo dopo il trattamento alcalino</p>

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNI 2008 - 2009	NOTE ANNI 2008-2009	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2016	NOTE ANNO 2016
		dichiarato che i tempi di sgocciolamento impostati garantiscono il drag-out di soluzioni. Alla fine del processo è presente un lavaggio con acqua demi per garantire una buona qualità del prodotto				
Riduzione del drag-out in impianti a rotobarile						
<p>102. costruire il rotobarile in plastica idrofobica liscia, ispezionarlo regolarmente controllando le aree abrase, danneggiate o i rigonfiamenti che possono trattenere le soluzioni</p> <p>103. assicurarsi che i fori di drenaggio abbiano una sufficiente sezione in rapporto allo spessore della piastra per ridurre gli effetti di capillarità</p> <p>104. massimizzare la presenza di fori nel rotobarile, compatibilmente con la resistenza meccanica richiesta e con i pezzi da trattare</p> <p>105. sostituire i fori con le mesh-plugs sebbene questo sia sconsigliato per pezzi pesanti e laddove i costi e le operazioni di manutenzione possano essere controproducenti</p> <p>106. estrarre lentamente il rotobarile</p> <p>107. ruotare a intermittenza il rotobarile se i risultati dimostrano maggiore efficienza</p> <p>108. prevedere canali di scolo che riportano le soluzioni in vasca</p> <p>109. inclinare il rotobarile quando possibile</p>	NON APPLICABILE	Non sono presenti impianti a rotobarile	NON APPLICABILE		NON APPLICABILE	

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNI 2008 - 2009	NOTE ANNI 2008-2009	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2016	NOTE ANNO 2016
Riduzione del drag-out in linee manuali						
<p>110. sostenere i telai in scaffalature sopra ciascuna attività per assicurare il corretto drenaggio ed incrementare l'efficienza del risciacquo spray</p> <p>111. incrementare il livello di recupero del drag-out usando altre tecniche descritte</p>	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> • I telai sono posti in scaffalature per assicurare il corretto drenaggio delle soluzioni ma non viene effettuato il risciacquo spray • Il recupero del drag-out avviene aumentando i tempi di sgocciolamento 	APPLICATA		APPLICATA	
GESTIONE E UTILIZZO DI SOSTANZE PERICOLOSE						
Sostituzione dell'EDTA						
112. evitare l'uso di EDTA e di altri agenti chelanti mediante utilizzo di sostituti biodegradabili come quelli a base di gluconato o usando metodi alternativi	NON APPLICABILE	Presso il sito non viene utilizzata tale sostanza	NON APPLICABILE		NON APPLICABILE	
Sostituzione del PFOS						
<p>113. monitorare l'aggiunta di materiali contenenti PFOS misurando la tensione superficiale</p> <p>114. minimizzare l'emissione dei fumi</p> <p>115. cercare di chiudere il ciclo</p>	NON APPLICABILE	Presso il sito non viene utilizzata tale sostanza	NON APPLICABILE		NON APPLICABILE	
Sostituzione del Cadmio						
116. eseguire la cadmiatura in ciclo chiuso	NON APPLICABILE	Presso il sito non viene utilizzata tale sostanza	NON APPLICABILE		NON APPLICABILE	
Sostituzione del Cromo esavalente						
117. sostituire, ove possibile, o ridurre, le concentrazioni di impiego del cromo esavalente avendo riguardo delle richieste della committenza	NON APPLICABILE	Presso il sito non viene utilizzata tale sostanza	NON APPLICABILE		NON APPLICABILE	
Sostituzione del cianuro di zinco						

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNI 2008 - 2009	NOTE ANNI 2008-2009	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2016	NOTE ANNO 2016
118. sostituire, ove possibile, la soluzione di cianuro di zinco con: zinco acido o zinco alcalino	NON APPLICABILE	Presso il sito non viene utilizzata tale sostanza	NON APPLICABILE		NON APPLICABILE	
Sostituzione del cianuro di rame						
119. sostituire, ove possibile, il cianuro di rame con acido o pirofosfato di rame	NON APPLICABILE	Presso il sito non viene utilizzata tale sostanza	NON APPLICABILE		NON APPLICABILE	
LAVORAZIONI SPECIFICHE						
SOSTITUZIONE DI DETERMINATE SOSTANZE NELLE LAVORAZIONI						
Cromatura esavalente a spessore o cromatura dura						
120. riduzione delle emissioni aeriformi tramite: - copertura della soluzione durante le fasi di deposizione o nei periodi non operativi; - utilizzo dell' estrazione dell'aria con condensazione delle nebbie nell'evaporatore per il recupero dei materiali; - confinamento delle linee/vasche di trattamento, nei nuovi impianti e dove i pezzi da lavorare sono sufficientemente uniformi (dimensionalmente).	NON APPLICABILE	Presso il sito non viene effettuata tale lavorazione	NON APPLICABILE		NON APPLICABILE	
121. operare con soluzioni di cromo esavalente in base a tecniche che portino alla ritenzione del CrVI nella soluzione di processo.						
Cromatura decorativa						
122. sostituzione dei rivestimenti a base di cromo esavalente con altri a base di cromo trivalente in almeno una linea produttiva se vi sono più linee produttive. Le	NON APPLICABILE	Presso il sito non viene effettuata tale lavorazione	NON APPLICABILE		NON APPLICABILE	

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNI 2008 - 2009	NOTE ANNI 2008-2009	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2016	NOTE ANNO 2016
<p>123. sostituzioni si possono effettuare con: cromo trivalente ai cloruri o cromo trivalente ai solfati</p> <p>124. verificare l'applicabilità di rivestimenti alternativi al cromo esavalente</p> <p>124. usare tecniche di cromatura a freddo, riducendo la concentrazione della soluzione cromica, ove possibile</p>						
Finitura al cromato di fosforo						
<p>125. sostituire il cromo esavalente con sistemi in cui non è presente (sistemi a base di zirconio e silani così come quelli a basso cromo).</p>	NON APPLICABILE	Presso il sito non viene effettuata tale lavorazione	NON APPLICABILE		NON APPLICABILE	
LUCIDATURA E SPAZZOLATURA						
<p>126. Usare rame acido in sostituzione della lucidatura e spazzolatura meccanica, dove tecnicamente possibile e dove l'incremento di costo controbilancia la necessità di ridurre polveri e rumori</p>	NON APPLICABILE	Presso il sito non viene effettuata tale lavorazione	NON APPLICABILE		NON APPLICABILE	
SOSTITUZIONE E SCELTA DELLA SGRASSATURA						
Sostituzione e scelta della sgrassatura						
<p>127. coordinarsi con il cliente o operatore del processo precedente per minimizzare la quantità di grasso o olio sul pezzo e/o selezionare olii/grassi o altre sostanze che consentano l'utilizzo di tecniche sgrassanti più eco compatibili.</p>	APPLICATA	Alla ditta non arrivano pezzi sporchi per via di accordi con i clienti	APPLICATA		APPLICATA	
<p>128. utilizzare la pulitura a mano per pezzi di alto pregio e/o altissima qualità e criticità</p>	NON APPLICABILE	Presso il sito non viene effettuata tale lavorazione	NON APPLICABILE		NON APPLICABILE	
Sgrassatura con cianuro						

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNI 2008 - 2009	NOTE ANNI 2008-2009	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2016	NOTE ANNO 2016
129. Rimpiazzare la sgrassatura con cianuro con altre tecniche	NON APPLICABILE	Presso il sito non viene effettuata tale lavorazione	NON APPLICABILE	-	NON APPLICABILE	-
Sgrassatura con solventi						
130. La sgrassatura con solventi può essere rimpiazzato con altre tecniche. (sgrassature con acqua, ...). Ci possono essere delle motivazioni particolari a livello di installazione per cui usare la sgrassatura a solventi: -dove un sistema a base acquosa può danneggiare la superficie da trattare; -dove si necessita di una particolare qualità.	NON APPLICABILE	Presso il sito non viene effettuata tale lavorazione	NON APPLICABILE	-	NON APPLICABILE	-
Sgrassatura con acqua						
131. Riduzione dell'uso di elementi chimici e energia nella sgrassatura a base acquosa usando sistemi a lunga vita con rigenerazione delle soluzioni e/o mantenimento in continuo (durante la produzione) oppure a impianto fermo (ad esempio nella manutenzione settimanale)	APPLICATA	La ditta tende sempre a usare bagni con vite medie lunghe	APPLICATA	-	APPLICATA	-
Sgrassatura ad alta performance						
132. Usare una combinazione di tecniche descritte nella sezione 4.9.14.9 del Final Draft, o tecniche specialistiche come la pulitura con ghiaccio secco o la sgrassatura a ultrasuoni.	NON APPLICABILE	Attualmente non risulta economicamente vantaggioso l'utilizzo di sgrassature ad alta performance in quanto i materiali in ingresso non risultano sporchi. Pertanto il costo d'installazione e di gestione di tali tecniche non risulta vantaggioso	NON APPLICABILE	-	NON APPLICABILE	-
MANUTENZIONE DELLE SOLUZIONI DI SGRASSAGGIO						

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNI 2008 - 2009	NOTE ANNI 2008-2009	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2016	NOTE ANNO 2016
133. Usare una o una combinazione delle tecniche che estendono la vita delle soluzioni di sgrassaggio alcaline (filtrazione, separazione meccanica, separazione per gravità, rottura dell'emulsione per addizione chimica, separazione statica, rigenerazione di sgrassatura biologiche, centrifugazione, filtrazione a membrana,...)	APPLICATA	Mantenimento della sgrassatura mediante pulizia statica del bagno	APPLICATA		APPLICATA	
DECAPAGGIO E ALTRE SOLUZIONI CON ACIDI FORTI - TECNICHE PER ESTENDERE LA VITA DELLE SOLUZIONI E RECUPERO						
134. estendere la vita dell'acido usando la tecnica appropriata in relazione al tipo di decapaggio specifico, ove questa sia disponibile.	NON	Attualmente non risulta economicamente vantaggioso l'estensione del bagno di elettrolisi selettiva in quanto i materiali in ingresso non risultano sporchi. Pertanto il costo d'installazione e di gestione di tali tecniche non risulta vantaggioso.	NON		NON	
135. utilizzare l'elettrolisi selettiva per rimuovere gli inquinanti metallici e ossidare alcuni composti organici per il decapaggio elettrolitico	APPLICABILE	Nell'ossidazione anodica non si usa il decapaggio elettrolitico	APPLICABILE*		APPLICABILE	
RECUPERO DELLE SOLUZIONI DI CROMO ESAVALENTE						
136. Recuperare il cromo esavalente nelle soluzioni concentrate e costose mediante scambio ionico e tecniche a membrana	NON APPLICABILE	Presso il sito non viene utilizzata tale sostanza	NON APPLICABILE		NON APPLICABILE	
LAVORAZIONI IN CONTINUO						
137. usare il controllo in tempo reale della produzione per l'ottimizzazione costante del processo	NON APPLICABILE	Presso il sito non vengono effettuate lavorazioni in continuo	NON APPLICABILE		NON APPLICABILE	
138. ridurre la caduta del voltaggio tra						

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNI 2008 - 2009	NOTE ANNI 2008-2009	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2016	NOTE ANNO 2016
<p>139. i conduttori e i connettori usare forme di onda modificata (pulsanti ...) per migliorare il deposito di metallo nei processi in cui sia tecnicamente dimostrata l'utilità o scambiare la polarità degli elettrodi a intervalli prestabiliti ove ciò sia sperimentato come utile</p> <p>140. utilizzare motori ad alta efficienza energetica</p> <p>141. utilizzare rulli per prevenire il drag-out dalle soluzioni di processo</p> <p>142. minimizzare l'uso di olio</p> <p>143. ottimizzare la distanza tra anodo e catodo nei processi elettrolitici</p> <p>144. ottimizzare la performance del rullo conduttore</p> <p>145. usare metodi di pulitura laterale dei bordi per eliminare eccessi di deposizione</p> <p>146. mascherare il lato eventualmente da non rivestire</p>						
BAT NELL'OSSIDAZIONE ANODICA E NEI PRETRATTAMENTI ALLA VERNICIATURA						
AGITAZIONE DELLE SOLUZIONI DI PROCESSO						
<p>147. Agitazione delle soluzioni di processo per assicurare il movimento delle soluzioni fresche sulle superfici del materiale</p>	APPLICATA	L'azienda assicura il ricambio della soluzione all'interfaccia, mediante insufflazione di aria	APPLICATA	-	APPLICATA	-
UTILITIES IN INGRESSO – ENERGIA E ACQUA						
<p>148. Monitorare le utilities</p>	APPLICATA	-	PARZIALMENTE APPLICATA	Nell'ambito del SGA in fase di elaborazione dovrà essere prevista una sezione ove sulla base dei dati relativi ai consumi idrici ed energetici, raccolti con cadenza periodica, si	APPLICATA	Nel SGA è prevista una sezione ove sulla base dei dati relativi ai consumi idrici ed energetici, raccolti con cadenza periodica, si costruiscono indicatori

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNI 2008 - 2009	NOTE ANNI 2008-2009	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2016	NOTE ANNO 2016
				costruiscano indicatori ambientali per misurare le prestazioni ambientali dell'azienda.		ambientali per misurare le prestazioni ambientali dell'azienda. (Rif. M451-3)
ELETTRICITÀ						
<p>149. Minimizzazione delle perdite di energia reattiva per tutte le tre fasi fornite, mediante controlli annuali, per assicurare che il $\cos \phi$ tra tensione e i picchi di corrente rimangano sempre sopra il valore 0,95</p> <p>150. Riduzione delle cadute di tensione tra i conduttori e i connettori, minimizzando, per quanto possibile, la distanza tra i raddrizzatori e la barra anodica</p> <p>151. Tenere una breve distanza tra i raddrizzatori e gli anodi, e usare acqua di raffreddamento quando l'aria di raffreddamento risulta insufficiente per mantenere fredde le barre anodiche</p> <p>152. Regolare manutenzione dei raddrizzatori e dei contatti (della barra anodica) del sistema elettrico</p> <p>153. Installazione di moderni raddrizzatori con un migliore fattore di conversione rispetto a quello dei vecchi raddrizzatori</p> <p>154. Aumento della conduttività delle soluzioni di processo mediante additivi e controllo delle soluzioni</p> <p>155. Uso di forme d'onda modificate per migliorare il deposito di metallo</p>	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> • Vengono minimizzate le perdite di energia reattiva per tutte le tre fasi fornite, mediante controlli annuali, per assicurare che il $\cos \phi$ tra tensione e i picchi di corrente rimangano sempre sopra il valore 0,95 • Si riducono le cadute di tensione tra i conduttori e i connettori, minimizzando, per quanto possibile, la distanza tra i raddrizzatori e la barra anodica • Si esegue regolare manutenzione dei raddrizzatori e dei contatti (della barra anodica) del sistema elettrico • i raddrizzatori installati sono a resina e presentano un migliore fattore di conversione rispetto a quello dei vecchi raddrizzatori • Si tiene controllata la conduttività delle soluzioni • Nell'ossidazione anodica non viene depositato il metallo pertanto non si usano forme d'onda modificate per migliorare il deposito di metallo 	APPLICATA		APPLICATA	
RISCALDAMENTO						

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNI 2008 - 2009	NOTE ANNI 2008-2009	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2016	NOTE ANNO 2016
<p>156. Uso di una o più delle seguenti tecniche: acqua calda ad alta pressione, acqua calda non pressurizzata, fluidi termici – oli, resistenze elettriche immerse in vasca, etc.</p> <p>157. Quando si usano resistenze elettriche immerse, occorre prevenire i rischi di incendio</p>	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> Le soluzioni di processo sono riscaldate mediante resistenze elettriche immerse in vasca. Si cerca di prevenire i rischi di incendio ponendo attenzione a non surriscaldare i cavi elettrici ed eseguendo le opportune manutenzioni (sostituzioni di cavi usurati ecc) 	APPLICATA		APPLICATA	
RIDUZIONE DELLA DISPERSIONE DEL CALORE						
<p>Rappresenta una MTD una tecnica atta al recupero del calore</p> <p>158. Riduzione della quantità di aria estratta dalle soluzioni riscaldate</p> <p>159. Ottimizzazione della composizione della soluzione di processo e dell'intervallo termico di lavoro</p> <p>160. Isolamento delle vasche</p> <p>161. Isolamento con sfere galleggianti della parte superficiale delle soluzioni di processo riscaldate</p>	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> Si limita quanto possibile la quantità di aria estratta dalle soluzioni riscaldate Si ottimizza la composizione della soluzione di processo e dell'intervallo termico di lavoro Le vasche sono isolate per limitarne la dispersione di calore La superficie delle soluzioni di processo riscaldate non viene isolata mediante sfere in quanto ritenuto non necessario 	PARZIALMENTE APPLICATA	<p>Nel corso della 2° VI si è rilevato che alcune delle vasche della linea di processo presentavano i rivestimenti esterni in pessimo stato di manutenzione.</p>	APPLICATA	Tutte le vasche sono adeguatamente coibentate.
RAFFREDDAMENTO						
<p>162. Prevenire un sovraraffreddamento ottimizzando la composizione della soluzione e l'intervallo di temperatura di lavoro</p> <p>163. É MTD l'uso di un sistema chiuso di raffreddamento, per i nuovi sistemi e per quelli che sostituiscono vecchi sistemi</p> <p>164. É MTD l'uso dell'energia in</p>	APPLICATA	<p>La Ditta è dotata di sistemi di raffreddamento aperti</p> <ul style="list-style-type: none"> La Ditta previene il sovraraffreddamento ottimizzando la composizione della soluzione di processo e il range di temperatura a cui 	APPLICATA		APPLICATA	

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNI 2008 - 2009	NOTE ANNI 2008-2009	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2016	NOTE ANNO 2016
<p>165. eccesso proveniente dai processi di evaporazione delle soluzioni. Progettazione, ubicazione e manutenzione tali da prevenire la formazione e la trasmissione di legionella</p> <p>Non è MTD la tecnica che prevede di usare una sola volta l'acqua di raffreddamento, escluso il caso in cui ciò sia consentito dalle risorse locali di acqua</p>		<p>lavorare.</p> <ul style="list-style-type: none"> • monitora la temperatura di processo e controlla che sia all'interno dei range designati • in caso di sostituzione del sistema di raffreddamento verranno previsti sistemi refrigerati chiusi • il sistema di raffreddamento aperto è progettato per evitare la formazione e trasmissione della legionella. • si usa acqua corrente nei sistemi di raffreddamento; la stessa tuttavia viene ricircolata 				
RISPARMIO D'ACQUA E PRODOTTI DI NORMALE USO						
<p>166. Monitoraggio di tutti i punti dell'impianto in cui si usano acqua e prodotti di consumo e registrazione a frequenza regolare a seconda dell'uso e delle informazioni di controllo richiesti. Le informazioni servono a tenere correttamente sotto controllo la gestione ambientale</p> <p>167. Trattamento, utilizzazione e riciclo dell'acqua a seconda del livello qualitativo richiesto</p> <p>168. Uso, quando possibile, di prodotti chimici compatibili tra una fase e la fase successiva del processo per evitare la necessità dei lavaggi tra una fase e l'altra</p>	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> • Viene eseguito mensilmente il monitoraggio del consumo di acqua mediante lettura del contatore • La Ditta esegue il riciclo dell'acqua di raffreddamento che viene inviata all'ultimo risciacquo e da qui alle vasche di lavaggio poste dopo il decapaggio a seconda del livello qualitativo richiesto • La Ditta evita quando possibile il lavaggio tra una fase e l'altra posizionando, in serie fasi aventi prodotti chimici compatibili tra loro 	PARZIALMENTE APPLICATA	Dovrà essere valutata la possibilità di introdurre sistemi per il ricircolo dell'acqua e la purificazione / ricircolo di alcuni bagni di processo	APPLICATA	Sono stati introdotti sistemi di ricircolo dell'acqua
RIDUZIONE DEI TRASCINAMENTI (DRAG – OUT)						
169. Uso di tecniche che minimizzino il	APPLICATA	La ditta dichiara di modificare il	APPLICATA	-	APPLICATA	-

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNI 2008 - 2009	NOTE ANNI 2008-2009	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2016	NOTE ANNO 2016
trascinamento dei prodotti presenti nelle soluzioni di processo, escluso il caso in cui il tempo di drenaggio può inficiare la qualità del trattamento		tempi di sgocciolamento in base ai pezzi da ossidare, al fine di minimizzare il drag-out				
RIDUZIONE DELLA VISCOSITÀ						
170. Riduzione della viscosità ottimizzando le proprietà delle soluzioni di processo	APPLICATA	Le soluzioni sono tenute a concentrazione ottimale; non si possono abbassare ulteriormente le concentrazioni dei bagni	APPLICATA	-	APPLICATA	-
LAVAGGI						
171. Riduzione dei consumi d'acqua e contenimento degli sversamenti dei prodotti di trattamento mantenendo la qualità dell'acqua nei valori previsti, mediante lavaggi multipli. Il valore di riferimento dell'acqua scaricata da una linea di processo che usa una combinazione di MTD per minimizzare il consumo di acqua è pari a 3÷20 l/m ² /stadio lavaggio	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> L'acqua utilizzata all'interno dell'impianto di raffreddamento a servizio della linea di ossidazione viene inviata all'ultimo risciacquo e da qui alle vasche di lavaggio poste dopo il decapaggio Si limita quanto possibile la quantità di acqua utilizzata nei lavaggi 	PARZIALMENTE APPLICATA	Dovrà essere valutata la possibilità di introdurre sistemi per il ricircolo dell'acqua e la purificazione / ricircolo di alcuni bagni di processo	APPLICATA	Sono stati introdotti sistemi di ricircolo dell'acqua
172. Minimizzazione della quantità d'acqua usata nella fase di lavaggio, eccetto i casi in cui occorre diluire per bloccare la reazione superficiale in alcune fasi del processo (p.e. passivazione, decapaggio)						
RECUPERO DEI MATERIALI						
173. La prevenzione e il recupero dei metalli rappresentano interventi prioritari	NON APPLICABILE	La Ditta esegue ossidazione anodica, processo che induce l'alluminio (Al) a trasformarsi (in presenza di ossigeno) nel suo ossido (Allumina): l'ossido è perciò generato	NON APPLICABILE	-	NON APPLICABILE	-

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNI 2008 - 2009	NOTE ANNI 2008-2009	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2016	NOTE ANNO 2016
		direttamente dall'alluminio. L'alluminio ed il suo ossido sono pertanto "legati" dal loro stesso modo di essere; al contrario di altri processi galvanici in cui i trattamenti superficiali avvengono per "riporto di metalli" e quindi "devono aderire" sulla superficie da proteggere. Il recupero dei metalli mediante resine non risulta quindi conveniente				
TRATTAMENTO DEGLI EFFLUENTI						
174. Minimizzare l'uso di acqua	APPLICATA	L'acqua di raffreddamento viene inviata all'ultimo risciacquo e da qui alle vasche di lavaggio poste dopo il decapaggio	PARZIALMENTE APPLICATA	Dovrà essere valutata la possibilità di introdurre sistemi per il ricircolo dell'acqua e la purificazione / ricircolo di alcuni bagni di processo	APPLICATA	Sono stati introdotti sistemi di ricircolo dell'acqua
IDENTIFICAZIONE E SEPARAZIONE DI EFFLUENTI INCOMPATIBILI						
175. Identificazione, separazione e trattamento degli effluenti che possono presentare problemi se combinati con altri effluenti	NON APPLICABILE	La Ditta dichiara che non sono presenti flussi incompatibili	PARZIALMENTE APPLICATA	La Ditta dovrà effettuare una valutazione dei requisiti impiantistici e dell'idoneità dell'impianto di depurazione al trattamento dei singoli reflui concentrati che attualmente vengono avviati allo scarico e della necessità di introdurre trattamenti specifici	NON APPLICABILE	Non sono presenti flussi incompatibili
RESIDUI						
176. Minimizzazione della produzione di residui mediante l'uso di tecniche di controllo sull'utilizzo e il consumo dei prodotti di processo	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> • Si cerca di minimizzare la produzione di residui mediante il controllo dei bagni di processo estendendone la vita • i residui di produzione quale l'acido solforico 	PARZIALMENTE APPLICATA	Dovrà essere effettuato un esame periodico delle prestazioni ambientali e degli impatti generati, con contestuale individuazione dei punti di miglioramento, anche	APPLICATA	Rif. Analisi ambientale iniziale del SGA che viene periodicamente rivista
177. Separazione e identificazione dei residui prodotti durante il						

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNI 2008 - 2009	NOTE ANNI 2008-2009	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2016	NOTE ANNO 2016
processo o nella fase di trattamento degli effluenti, per un loro eventuale recupero e riutilizzo		utilizzato in ossidazione viene in parte riutilizzato, nella vasca del deproteinante (V5).		facendo riferimento a banche dati di settore		
178. Tecniche a scarico zero (L'applicabilità di questa tecnologia è legata ad una analisi tecnico economica in quanto potrebbe comportare maggiori oneri per le aziende. La tecnologia può comunque essere considerata MTD nei casi in cui non sia applicabile una tecnica alternativa e/o quando il bilancio ecologico/economico del processo risulta competitivo rispetto alle altre tecnologie)	NON APPLICABILE	La Ditta ha optato per la depurazione mediante impianto interno dei reflui industriali generati dai processi, prima dello scarico in PF	NON APPLICABILE	-	NON APPLICABILE	-
EMISSIONI IN ARIA						
179. Uso di tecniche atte a minimizzare i volumi di aria da trattare	APPLICATA	L'impianto di aspirazione è stato studiato per garantire il minimo volume d'aria da trattare	APPLICATA	-	APPLICATA	-
RUMORE						
180. Identificazione delle sorgenti di rumore significative e dei limiti imposti dalle autorità locali. Riduzione dei rumori entro i limiti previsti mediante tecniche consolidate	APPLICATA	-	APPLICATA	-	APPLICATA	-
BONIFICA DEL SITO						
181. Segregazione dei materiali entro zone ben delimitate utilizzando cartelli di riferimento e descrizione di tecniche sulla prevenzione dai rischi di incidente	NON APPLICABILE	Non sono in corso interventi di bonifica del sito	NON APPLICABILE	-	NON APPLICABILE	-
182. Assistenza all'impresa che conduce la bonifica						
183. Uso delle conoscenze specifiche,						

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNI 2008 - 2009	NOTE ANNI 2008-2009	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2016	NOTE ANNO 2016
per assistere l'impresa che conduce la bonifica del Sito, con la sospensione del lavoro e la rimozione dal sito degli impianti, delle costruzioni e dei residui						
AGGANCIAMENTO PEZZI						
184. Linee di aggancio e i ganci tali da minimizzare gli spostamenti del materiale, la perdita di pezzi e da massimizzare l'efficienza produttiva	APPLICATA	La ditta dichiara di porre particolare attenzione alla disposizione dei pezzi sui telai in modo da massimizzare l'efficiente conduzione di corrente	APPLICATA	-	APPLICATA	-
SOSTITUZIONE E/O CONTROLLO DI SOSTANZE PERICOLOSE						
185. L'uso di un prodotto meno pericoloso è una generica MTD	PARZIALMENTE APPLICATA	La Ditta dichiara di tendere all'utilizzo di prodotti meno pericolosi da un punto di vista ambientale, ma non registra eventuali ricerche o sostituzioni già effettuate. Andrà pertanto registrato tale aspetto anche mediante compilazione di apposita tabella del pdm	PARZIALMENTE APPLICATA	-	APPLICATA	Il cambio di sostanze chimiche con equivalenti meno pericolosi è registrato (Rif. Lay out impianto). Da prassi aziendale vengono confrontati più prodotti tra cui viene scelto il migliore. Rif. M433-1 "programma ambientale"
CROMO ESAVALENTE						
186. Sostituzione, ove possibile, dei rivestimenti a base di cromo esavalente con altri a base di cromo trivalente o esenti da cromo	NON APPLICABILE	Presso il sito non viene utilizzata tale sostanza	NON APPLICABILE	-	NON APPLICABILE	-
SOSTITUZIONE E SCELTA DELLO SGRASSANTE						
187. Verifica col cliente o con chi effettua lavorazioni precedenti al trattamento superficiale della	APPLICATA	Alla ditta non arrivano pezzi sporchi per via di accordi coi clienti	APPLICATA	-	APPLICATA	-

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNI 2008 - 2009	NOTE ANNI 2008-2009	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2016	NOTE ANNO 2016
possibilità di ridurre la presenza di olio e/o unto o dell'utilizzo di prodotti asportabili con sgrassanti a minimo impatto ambientale						
ANODIZZAZIONE						
188. Uso del calore dalle soluzioni di fissaggio a caldo 189. Recupero della soda caustica 190. Riciclo, ove applicabile, delle acque di lavaggio	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> • Il bagno di fissaggio deve avere una temperatura media tra i 20 e 30 °C • Il bagno di decapaggio contenete soda non viene recuperato in quanto si tende ad allungarne la vita • L'acqua di raffreddamento viene inviata all'ultimo risciacquo e da qui alle vasche di lavaggio poste dopo il decapaggio 	PARZIALMENTE APPLICATA	Dovrà essere valutata la possibilità di introdurre sistemi per il ricircolo dell'acqua e la purificazione / ricircolo di alcuni bagni di processo	APPLICATA	Sono stati introdotti sistemi di ricircolo dell'acqua
191. Usi di tensioattivi ecologici	NON APPLICATA	Non si fa uso di tensioattivi ecologici	PARZIALMENTE APPLICATA	La Ditta dichiara di utilizzare tensioattivi ecologici (bagno di sgrassaggio) ma non ha fornito documentazione comprovante	APPLICATA	Nel bagno di sgrassaggio, è utilizzato il prodotto ALUCLEANER 18

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 Criticità riscontrate durante le visite ispettive

- L'area su cui è sito l'impianto per il trattamento delle acque non è dotata di adeguato bacino di contenimento ed è solo in parte coperta; a tal proposito la Ditta dichiara di avere realizzato un nuovo basamento dotato di idonea pendenza affinché eventuali sversamenti siano convogliati alla vasca interrata posta al di sotto dell'impianto di lavorazione, tramite un pozzetto che la collega con l'area esterna posta sotto la tettoia dell'impianto di depurazione. Tale presidio è idoneo a garantire la completa ed efficiente raccolta degli eventuali sversamenti che dovessero verificarsi nell'area depurazione.
- Il volume di acqua scaricato attraverso il punto di scarico S1, risulta più elevato rispetto al volume prelevato. L'Azienda sta attuando le verifiche necessarie a spiegare e risolvere la non corrispondenza tra il dato relativo al prelievo annuo da acquedotto e i dati misurati dai contatori sulle singole mandate.
- Le portate misurate sull'emissione E1 risultano moderatamente superiori a quelle autorizzate. Con relazione del 26.07.2016 l'Azienda ha dato comunicazione di una modifica non sostanziale riguardante anche la revisione della portata di progetto emissione E1. Tale Comunicazione è stata assentita da Città Metropolitana di Milano con presa d'atto prot. n. 228561/9.9/2009/2392 del 3/10/2016.
- Non è mai stata effettuata la verifica del limite del criterio differenziale. L'azienda provvederà alla verifica del criterio differenziale in occasione della valutazione acustica prescritta da Città Metropolitana di Milano con presa d'atto della modifica non sostanziale prot. n. 228561/9.9/2009/2392.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Misure in atto

Materie prime e rifiuti

Al fine di limitare l'utilizzo di materie prime pericolose e di ridurre il quantitativo di rifiuti inviati allo smaltimento, la ditta riutilizza nella vasca di depatinante parte dell'acido solforico esausto, proveniente dalle vasche di ossidazione. La ditta, inoltre, riutilizza all'interno delle vasche di lavaggio della linea di ossidazione l'acqua proveniente dall'impianto di raffreddamento.

Le aree di stoccaggio delle materie prime risultano pavimentate e i prodotti liquidi sono contenuti in cisterne poste sopra bacini di contenimento opportunamente dimensionati (acido solforico, soda). Tutti i prodotti chimici aziendali sono stoccati separatamente.

La linea produttiva è posta sopra una vasca da 94 m³, al fine di raccogliere le soluzioni perse per sversamenti accidentali o a causa di rotture delle vasche.

Ciclo produttivo

L'azienda applica la quasi totalità delle BAT relative al settore galvanico e tende ad attuare una politica volta a ottenere una produzione efficiente e a basso impatto attraverso incontri con committenti e costruttori, che permettono di definire i punti di aggancio del pezzo al telaio, il tipo di telaio da utilizzare, al fine di ridurre il drag-out e la rilavorazione dei pezzi e massimizzare l'efficiente conduzione di corrente.

In funzione del tipo di pezzo da trattare vengono variati i cicli produttivi e il tempo di sgocciolamento dei pezzi, minimizzando il trascinarsi delle soluzioni e allungando la vita dei bagni.

Le soluzioni di processo sono agitate mediante insufflazione di aria a bassa pressione, al fine di assicurare il ricambio della soluzione.

L'allungamento della vita dei bagni è ottenuto anche attraverso le analisi per monitorare i parametri critici e la filtrazione dei bagni contenenti composti organici.

Gestione rifiuti

Il deposito dei prodotti chimici avviene al coperto, in quantitativi limitati.

Energia

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

I consumi vengono costantemente monitorati mediante registrazioni mensili; a tal fine la ditta si è dotata di un contatore sulla linea. La ditta, inoltre, esegue costantemente misurazioni al fine di garantire un buon cosφ.

Le soluzioni sono riscaldate mediante resistenze elettriche.

Al fine di non disperdere calore le vasche sono coibentate e vengono coperte quando non utilizzate.

Inquinamento dell'aria

La ditta si è dotata di uno scrubber per l'abbattimento degli inquinanti derivanti dall'unico punto di emissione presente.

Inquinamento dell'acqua

La ditta è dotata di un impianto di depurazione chimico-fisico.

Misure di miglioramento programmate dall'Azienda

MATRICE/ SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO
MATERIE PRIME	Riduzione del 10% delle materie pericolose mediante indagini di mercato.	Nell'impianto di lavorazione, sostituzione del prodotto sgrassante, con uno più ecologico e che produce meno schiuma. Nell'impianto di lavorazione, sostituzione del prodotto de patinante, con uno NON pericoloso. Nell'impianto dei gruppi di raffreddamento, sostituzione del prodotto non più a norma.
	Migliorare lo stoccaggio delle materie prime.	Magazzino materie prime: effettuata suddivisione delle materie prime acide e basiche, stoccate separatamente. Per ciascun prodotto, affissi cartelli con identificazione prodotti ed eventuali incompatibilità.
CICLI PRODUTTIVI	Monitorare le performance aziendali - Implementazione dei benchmarks.	Performance aziendali mantenute monitorate tramite Piano dei monitoraggi e delle manutenzioni.
	Implementazioni delle procedure volte a sensibilizzare tutto il personale e le ditte esterne sulle problematiche di gestione ambientale.	Trasmessa Politica Ambientale ai fornitori con valenza ambientale ed è in corso la formazione dei lavoratori in tema di Ambiente e Sicurezza.
	Implementare programmi di manutenzione e stoccaggio, evitando dispersioni di sostanze pericolose e allungamento della vita dei bagni.	Implementato programma di manutenzione e di stoccaggio, tramite apposite procedure ambientali.
	Formazione dei lavoratori migliorando le loro conoscenze dei lavoratori sulle problematiche ambientali.	Formazione in corso.
	Aggiornamento del piano di emergenza, evidenziando e localizzando i potenziali incidenti al fine di minimizzarne gli effetti e formare i dipendenti.	Formazione in corso.
	Miglioramento della rimozione dei contaminati (oli) dalle vasche di sgrassaggio.	Allungamento della vita dei bagni.
RIFIUTI	Minimizzazione dei rifiuti destinati allo	Effettuata valutazione dei quantitativi di rifiuti che si possono

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

MATRICE/ SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO
	smaltimento, verificando la possibilità di aumentare il quantitativo di rifiuti inviato al recupero.	ridurre, tramite riutilizzo interno o recupero presso terzi (invece che allo smaltimento). Sono in corso di aggiornamento specifiche istruzioni operative al personale di produzione per la gestione dei rifiuti sui quali è possibile intervenire.
	Miglioramento della zona di stoccaggio dei fanghi e dei prodotti chimici, evitando sversamenti accidentali di prodotti/sostanze chimiche.	Effettuato miglioramento tramite creazione di apposito contenitore fanghi con vaschetta di raccolta liquidi e ri-convoogliamento di questi a monte dell'impianto di depurazione.
ENERGIA	Verifica del buon funzionamento dell'impianto, controllando i manufatti prodotti durante l'anno in modo da verificare quanta energia è stata consumata rispetto ai manufatti prodotti	Verifica effettuata annualmente nel Sistema di Gestione Ambientale.
ARIA	Verifica del buon funzionamento dell'impianto, implementando le procedure di manutenzione con registrazione delle stesse.	Implementate con apposite procedure ambientali.
ACQUA	Verifica del buon funzionamento dell'impianto, implementando le procedure di manutenzione con registrazione delle stesse.	Implementate con apposite procedure ambientali.
	Minimizzazione del consumo di acqua, verificando la possibilità di installare un lavaggio a spruzzo.	Lavaggio a spruzzo installato in un punto dell'impianto di lavorazione.
	Effettuare uno studio di fattibilità per recuperare le acque meteoriche di dilavamento delle superfici non suscettibili di contaminazione per gli usi produttivi	
RUMORE	Verifica del rispetto dei limiti comunali, eseguendo un'indagine fonometrica in ambiente esterno.	Valutazione previsionale impatto acustico effettuata ad Agosto 2016 contestualmente alla comunicazione di modifica non sostanziale relativa all'estensione dell'attività nel periodo notturno. In programma l'esecuzione della valutazione di impatto acustico richiesta da Città metropolitana di Milano con nota prot. 228561/9.9/2009/2392 del 3/10/2016

Tabella D2 – Misure di miglioramento programmate

E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA EMISSIONE [h]	INQUINANTI	VALORE LIMITE dopo il 30/10/07 [mg/Nm ³]
	Sigla	Descrizione				
E1	M1	Vasche di sgrassaggio, decapaggio, neutralizzazione e ossidazione	23.000	20	Cr e suoi composti	0,1
					HCl	5
					H ₂ SO ₄	2
					H ₃ PO ₄	2
					Aerosol alcalini*	5
					NH ₃	5
					HNO ₃	5

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

- I) Il gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e l'assenza di molestie olfattive generate dalle emissioni residue derivanti dal complesso delle attività svolte.
- II) Qualora i limiti prescritti non fossero garantiti il gestore dovrà provvedere all'installazione di idonei/ulteriori sistemi di contenimento, le cui caratteristiche dovranno rispondere ai requisiti minimi definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle "Migliori tecnologie disponibili" per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità", dandone comunicazione nelle forme previste all'Autorità Competente. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente unitamente alla competente struttura regionale. Il complesso delle modalità gestionali degli impianti di contenimento è riepilogato al successivo paragrafo E.1.3a Impianti di contenimento
- III) In caso di disturbo olfattivo il gestore dovrà attuare quanto previsto dal successivo paragrafo **E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive**
- IV) Per quanto concerne le attività galvaniche, per la valutazione della conformità delle emissioni dovrà essere considerato solo ed esclusivamente il valore analitico senza applicazione di alcun fattore correttivo se la portata effettiva è ≤ a 1400 Nm³/h per ogni metro quadrato di superficie libera della vasca.

In caso contrario dovrà essere utilizzata la formula di seguito riportata:

$$C_i = A/AR \times C$$

dove:

C_i = concentrazione dell'inquinante da confrontare con il valore limite imposto;

C = concentrazione dell'inquinante rilevata in emissione, espressa in mg/Nm³;

A = portata di riferimento dell'aeriforme espressa in Nm³/h per ogni metro quadrato di superficie libera della vasca;

AR = portata di riferimento dell'aeriforme espressa in Nm³/h per ogni metro quadrato di superficie libera della vasca e determinata in 1400 Nm³/h;

Il valore della portata di riferimento per ogni metro quadrato di superficie libera potrà essere considerato pari a 700 Nm³/h nei casi in cui l'impianto sia:

- dotato di vasche provviste di dispositivi idonei a diminuire l'evaporazione;
- dotato di copertura totale (tunnel) e relativo presidio aspirante.

Per il calcolo della superficie totale dell'impianto si dovrà tenere conto esclusivamente delle vasche con superficie libera che per composizione e/o modalità operative determinano emissioni (es temperatura di esercizio > 30°C, presenza di composti chimici in soluzione, insufflaggio di aria per agitazione, etc.).

- V) In merito alle emissioni generate dagli impianti termici civili presenti la Ditta dovrà attenersi alle disposizioni fissate dal titolo II, del D.Lgs. n. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, e dalla dgr 6.08.2012, n. IX/3934.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- VI) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

- VII) Qualora i metodi utilizzati per la verifica del rispetto dei limiti alle emissioni siano diversi da quelli riportati nel piano di monitoraggio la Ditta dovrà allegare ai referti analitici elementi volti a dimostrare, facendo riferimento alla norma "UNI CEN/TS 14793/05 – Emissione da sorgente fissa – Procedura di validazione intralaboratorio EN per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento", l'equivalenza tra gli stessi.

- VIII) I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti:
- nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo;
 - in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
 - secondo i criteri complessivamente indicati nell'allegato VI alla parte V del D.Lvo 152/06 e smi.

- IX) I valori limite di emissione prescritti si applicano ai periodi di normale esercizio dell'impianto, intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Si intendono per avvii/arresti le operazioni di messa in servizio/fuori servizio/interruzione di una attività, di un elemento e/o di un impianto; le fasi regolari di oscillazione dell'attività non sono considerate come avvii/arresti.

- X) In caso di anomalia o di guasto dell'impianto produttivo tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente, il Comune e l'ARPA competente per territorio devono essere informati entro le otto ore successive all'evento, e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

- XI) Il ciclo di campionamento deve:
- a) permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa;

b) essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e dei successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.

XII) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:

- portata dell'aeriforme riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in Nm³S/h o in Nm³T/h);
- concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espressa in mg/Nm³S od in mg/Nm³T);
- temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
- le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

XIII) I valori limite di emissione ed il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento (laddove necessario) sono riferiti al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo, così come definito dalla normativa di settore. Il tenore volumetrico dell'ossigeno è quello derivante dal processo. Qualora il tenore volumetrico di ossigeno sia diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette secondo la seguente formula:

$$E = [(21 - O_2) / (21 - O_{2M})] \times E_M$$

dove:

E = concentrazione

E_M = concentrazione misurata

O_{2M} = tenore di ossigeno misurato

O₂ = tenore di ossigeno di riferimento

XIV) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante la seguente formula:

$$E = (E_M \cdot P_M) / P$$

dove:

E_M = concentrazione misurata

P_M = portata misurata;

P = portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio;

E = concentrazione riferite alla P.

XV) I risultati delle verifiche di autocontrollo effettuate, accompagnati dai dati di cui ai sopraccitati punti, devono essere conservate presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo; i dati degli autocontrolli eseguiti devono altresì essere inseriti nell'applicativo regionale AIDA entro il 30 di Aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione.

E.1.2a Attivazione di nuovi impianti/nuovi punti di emissione

Qualora la Ditta intenda attivare un nuovo punto di emissione:

XVI) Il gestore almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti/punti di emissione deve darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.

XVII) Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in tre mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime deve comunque essere

comunicata dal gestore all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.

- XVIII) Qualora durante la fase di messa a regime (periodo intercorrente fra la data di messa in esercizio e la dichiarazione di impianto a regime) si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato dalla presente autorizzazione, l'esercente dovrà inoltrare all'Autorità Competente specifica richiesta nella quale dovranno essere:
- descritti gli eventi che hanno determinato la necessità della richiesta di proroga;
 - indicato il nuovo termine per la messa a regime.

La proroga si intende concessa qualora l'Autorità competente non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

- XIX) Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti. Il ciclo di campionamento deve essere condotto secondo quanto indicato al precedente **paragrafo E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo**, eccezion fatta per la **prescrizione XV**, che nel caso specifico è sostituita dalla successiva **prescrizione XX**.

- XX) Gli esiti delle rilevazioni analitiche – accompagnati da una relazione che riporti i dati di cui alle **prescrizioni XI, XII** - devono essere presentati entro 60 gg dalla data di messa a regime all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- XXI) Tutti i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.

- XXII) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da idoneo sistema di aspirazione localizzato, inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera tramite camini per i quali dovranno essere opportunamente definite dimensione ed altezza al fine di evitare accumuli locali e consentire lo sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con la norma UNI EN15259 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti.

- XXIII) I punti di prelievo devono essere adeguatamente raggiungibili e l'accesso deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.

- XXIV) Non sono ammesse emissioni diffuse quando queste – sulla base delle migliori tecnologie disponibili – siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posta in capo al gestore dell'impianto, che deve opportunamente dimostrare e supportare tale condizione. In ogni caso, le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo devono comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni interessate, al fine di conseguire una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro

- XXV) Devono essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.

XXVI) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumi e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento del diametro di almeno 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione/campionamento devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. I fori di campionamento devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento ai criteri generali definiti dalla norma UNI EN15259 e successive eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con ARPA territorialmente competente.

E.1.3a Impianti di contenimento

XXVII) Le caratteristiche dei presidi depurativi previsti o di cui si rendesse necessaria la modifica o l'installazione ex novo dovranno essere compatibili con le sostanze in uso e con i cicli di lavorazione. Tali sistemi dovranno altresì essere coerenti con i criteri definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle «Migliori tecnologie disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità.

Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione unitamente alla competente struttura regionale.

Gli impianti di abbattimento esistenti potranno continuare ad essere utilizzati fino alla loro sostituzione se complessivamente conformi alle specifiche di cui alla DGRL 13943/03.

XXVIII) L'impianto di abbattimento deve essere sempre attivato prima della messa in funzione dell'impianto produttivo al quale lo stesso risulta connesso.

XXIX) Devono essere tenute a disposizione dell'Autorità di Controllo le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio degli stessi nonché le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.

XXX) Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, sono consentiti solo se lo scarico derivante dall'utilizzo del sistema è trattato nel rispetto delle norme vigenti.

XXXI) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti incidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare nel tempo tecnico strettamente necessario (che dovrà essere definito in apposita procedura che evidenzia anche la fase più critica) la fermata dell'esercizio degli impianti industriali connessi, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate/che si intendono adottare per il ripristino della funzionalità del presidio. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

E.1.3b Criteri di manutenzione

XXXII) Gli interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.

XXXIII) Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi/punti ritenuti significativi degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento nonché – se presenti – dei sistemi di trattamento degli effluenti devono essere definite in specifica procedura operativa predisposta dal gestore ed opportunamente registrate. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.) al servizio dei sistemi d'estrazione ed eventuale depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

XXXIV) Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato – se del caso - per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio

E.1.4 Prescrizioni generali

XXXV) Qualora il gestore si veda costretto a:

- interrompere in modo parziale l'attività produttiva;
- utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;
- e conseguentemente sospendere, anche parzialmente, l'effettuazione delle analisi periodiche previste dall'autorizzazione

dovrà trasmettere tempestivamente opportuna comunicazione all' Autorità Competente, al Comune e a ARPA territorialmente competente.

XXXVI) Se presenti, sono da considerarsi scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico:

- le attività di saldatura: solo qualora le stesse siano svolte saltuariamente e solo a scopo di manutenzione e non siano parte del ciclo produttivo;
- le lavorazioni meccaniche: solo qualora il consumo di olio sia inferiore a 500 kg/anno (consumo di olio = differenza tra la quantità immessa nel ciclo produttivo e la quantità avviata a smaltimento/recupero);
- i laboratori di analisi e ricerca, gli impianti pilota per prove, ricerche e sperimentazioni, individuazione di prototipi: solo qualora non prevedano l'utilizzo/impiego di sostanze etichettate cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, così come individuate dall'allegato I alla parte V del D.L.vo 152/06 e smi;
- gli impianti di trattamento acque: solo qualora non siano presenti linee di trattamento fanghi;
- gli impianti di combustione: così come indicati alle lettere bb), ee), ff), gg), hh) dell'Art. 272.1 della parte 1 dell'Allegato IV del DLvo 152/06 e smi.

E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive

XXXVII) L'esercente dovrà procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e – nel caso intervenissero eventi di questo tipo - in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.

XXXVIII) Laddove comunque si evidenziassero fenomeni di disturbo olfattivo l'esercente, congiuntamente ai servizi locali di ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13275 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06.

Secondo quanto disposto dall'art. 101 comma 5 del D.Lgs 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'allegato 5 alla parte III, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti e i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- IV) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Parte Terza, Titolo III, Capo III, art. 101, comma 3; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi e i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- V) Gli elettrodi che misurano le concentrazioni e quindi regolano l'addizione dei reagenti nell'impianto di depurazione delle acque devono essere puliti e controllati secondo necessità e comunque almeno una volta al giorno, al fine di evitare la formazione di incrostazione e garantire un funzionamento degli stessi preciso e costante nel tempo. La taratura va effettuata secondo necessità.
- VI) Affinché la depurazione chimico-fisica sia efficiente e per evitare lo spreco di reagenti, nelle vasche ove si ha immissione degli stessi, deve essere garantita una buona omogeneizzazione del refluo da depurare, mediante un opportuno sistema di agitazione.
- VII) Le vasche di decantazione dovranno sempre essere mantenute in piena efficienza, mediante periodici svuotamenti e pulizie, in maniera da evitare che l'eccessiva quantità di fanghi in esse sedimentato sia tale da pregiudicare l'efficacia del processo di decantazione.
- VIII) La rigenerazione delle resine, utilizzate per la demineralizzazione dell'acqua in ingresso, va effettuata periodicamente. In linea del tutto generale si può stimare che detta rigenerazione deve essere effettuata con frequenza variabile in funzione delle esigenze produttive.

E.2.4 Prescrizioni generali

- IX) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene e alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie.
- X) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti a evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi. Qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al dipartimento ARPA competente per territorio e all'Autorità competente per l'AIA; inoltre la Ditta dovrà individuare le possibili cause di tali anomalie ed annotare l'evento e il conseguente intervento su apposito registro degli eventi straordinari; dovrà mettere in atto tutte le misure gestionali e impiantistiche necessarie per rientrare nei limiti di legge, da dimostrare mediante un campionamento; qualora non fosse possibile garantire il rispetto dei limiti dovrà essere interrotto lo scarico. Inoltre l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.

- XI) Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi e alla riduzione dei consumi idrici, anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; in merito, per facilitare la raccolta dei dati, dovrà essere installato, qualora mancasse, un misuratore di portata sullo scarico principale.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

L'azienda è tenuta a rispettare i limiti di immissione previsti dal piano di zonizzazione acustica del Comune di Opera.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le previsioni circa l'effettuazione di verifiche di inquinamento acustico e l'individuazione dei recettori sensibili presso i quali verificare gli effetti dell'inquinamento, sono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite, nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998, da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni impiantistiche

E.3.4 Prescrizioni generali

- III) Qualora si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 7/8313 dell'8 marzo 2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori sensibili che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico, devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.
- IV) **Entro 6 mesi** l'Azienda dovrà presentare una nuova campagna di rilievi acustici da effettuarsi al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori sensibili, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. I risultati dei rilievi effettuati e gli eventuali progetti di bonifica acustica ove necessari, dovranno essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ed esterne ai fabbricati.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione, al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra e interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
- VI) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione,

l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).

- VII) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- VIII) Per il deposito delle sostanze pericolose deve essere previsto un locale o un'area apposita di immagazzinamento, separato dagli altri luoghi di lavoro e di passaggio. L'isolamento può essere ottenuto con un idoneo sistema di contenimento (vasca, pavimento impermeabile, cordoli di contenimento, canalizzazioni di raccolta). Il locale o la zona di deposito devono essere in condizioni tali da consentire una facile e completa asportazione delle materie pericolose o nocive che possano accidentalmente sversarsi.
- IX) I serbatoi che contengono sostanze chimiche incompatibili tra loro devono avere ciascuno un proprio bacino di contenimento; devono essere distanziate dalle vasche di processo (onde evitare intossicazioni ed esplosioni incendi); devono essere installati controlli di livello; le operazioni di travaso devono essere effettuate in presenza di operatori.
- X) Il Gestore dovrà effettuare, secondo le tempistiche definite dalla DGR n.X/5065 del 18.04.16 di Regione Lombardia, le verifiche in merito alla sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento, ai sensi del DM n. 272 del 13.11.2014, inviando all'Autorità competente e ad ARPA, in qualità di Organo di controllo in materia IPPC, le relative risultanze. Ove necessario, dovrà successivamente presentare, alla luce dei criteri emanati con il medesimo decreto, la Relazione di Riferimento di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 152/06, così come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. V-bis del D.Lgs. 46/14, secondo le tempistiche definite dalla medesima DGR;

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

- I) I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Prescrizioni impiantistiche

- II) Le aree interessate dalla movimentazione e dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
- III) Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
- IV) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani e il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione; è consentito stoccare all'aperto in cumuli esclusivamente rifiuti non pericolosi, quali verde, compost, fanghi stabilizzati, rottami metallici e rifiuti inerti come definiti dall'art. 2, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 36/03, a patto che sia garantito un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento.
- V) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento (nel caso di serbatoi di rifiuti il cui sfiato è responsabile della emissione di COV o sostanze maleodoranti).
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;

- devono essere provvisti di segnalatori di livello e opportuni dispositivi antitraboccamento
- se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.

VI) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi. In particolare:

- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
- i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
- i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

E.5.3 Prescrizioni generali

VII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.

VIII) Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.

IX) L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.

X) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183 comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. nonché del D.D.G. Tutela ambientale 7 gennaio 1998, n. 36; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art. 29 nonies D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

XI) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice CER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare rifiuti con classi di pericolosità diverse, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.

XII) In particolare i fanghi derivanti dalle vasche di processo non devono essere stoccati e smaltiti assieme ai fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue e ciascun fango deve essere corredato dell'adeguato codice CER. Se vengono individuati codici a specchio "non pericolosi", la non pericolosità deve essere comprovata da specifica analisi.

XIII) I fanghi di risulta dovranno essere stoccati in contenitori impermeabili e coperti. In alternativa andranno stoccati in aree cementate e debitamente coperte in modo da evitare il dilavamento da parte delle acque meteoriche. Nel caso in cui ciò non fosse possibile, le acque meteoriche contaminate andranno convogliate all'impianto di depurazione.

XIV) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.

XV) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:

- evitare la dispersione di materiale pulverulento, nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
- evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, e ogni danno a flora e fauna;
- evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
- produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
- rispettare le norme igienico - sanitarie;
- garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.

- XVI) I rifiuti in uscita dall'insediamento produttivo devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento utilizzando vettori in possesso di iscrizione rilasciata ai sensi della normativa vigente.
- XVII) Durante il trasporto, i rifiuti devono essere accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; una copia del formulario deve essere conservata presso il detentore per cinque anni. In particolare, per i rifiuti costituiti da oli usati, così come definiti dall'art. 1, comma 1, lettera a), del D.Lgs. 95/92, oltre al suddetto documento di trasporto, gli stessi devono essere accompagnati dal modello di cui all'allegato F al D.M. 392/96.
- XVIII) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92.
- XIX) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero.

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) Ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare all'autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- III) Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 29 decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- IV) Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:

Il gestore del Complesso IPPC deve:

- A) per gli impianti:
- rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel Quadro prescrittivo. E per le componenti atmosfera (aria e rumore) ed acqua;
 - ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
 - fermare, in caso di guasto o avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, i cicli produttivi e/o gli impianti ad essi collegati, entro 4 ore dall'individuazione del guasto;
- B) per l'impianto di trattamento chimico:
- i sistemi di aspirazione ed abbattimento devono essere mantenuti sempre in funzione durante il fermo impianto completo e manutentivo fino al raffreddamento delle vasche al fine del rispetto dei valori limite fissati nel Quadro prescrittivo E;
 - nel caso di guasto o avaria o malfunzionamento dei sistemi di aspirazione ed abbattimento procedere all'abbassamento della temperatura dei bagni al fine di ridurre al minimo le evaporazioni;
- C) per l'impianto trattamento acque:
- in assenza di energia elettrica deve essere interrotto lo scarico dell'acqua bloccando tutti i sistemi di pompaggio
- V) I prodotti suscettibili di reagire tra loro (es. combustibili e ossidanti) devono essere stoccati separatamente per classi o categorie omogenee.

- VI) Le operazioni di immissione manuale di sostanze pericolose devono essere condotte evitando ogni sversamento, con l'ausilio di accessori di presa e/o dispositivi idonei per il maneggio dei contenitori. A bordo vasca può essere tenuto solo il quantitativo di sostanze pericolose strettamente limitato alla necessità della lavorazione, purché contenuto entro idonei recipienti ben chiusi.
- VII) **Entro 6 mesi**, a fronte dei consumi energetici rilevati, l'Azienda dovrà trasmettere una relazione contenente un approfondimento circa il tema dell'efficienza energetica, valutando la possibilità di integrare l'alimentazione da rete con fonti rinnovabili.

E.7 Monitoraggio e Controllo

- I) Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.
- II) Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 29 decies, comma 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.
- III) Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento dovranno essere inseriti nell'applicativo AIDA entro il 30 aprile di ogni anno
- IV) Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato; dovranno inoltre riportate le seguenti informazioni:
- attività in corso con ricadute sugli scarichi in atto al momento del prelievo o comunque correlate con lo scarico in esame;
 - qualora si opti per la modalità di prelievo "istantaneo" motivare tale scelta in alternativa al campionamento medio;
 - in merito alla verifica di efficienza del depuratore allegare ai referti considerazioni relative ai risultati analitici "monte e valle"
- V) L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo 29 ter e quater del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
- VI) L'Autorità competente per il controllo (ARPA) effettuerà i controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'autorizzazione AIA, in relazione alle indicazioni regionali per la pianificazione e la programmazione dei controlli presso le aziende AIA.

E.8 Gestione delle emergenze e Prevenzione incidenti

- I) Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.
- II) Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori-autorespiratori in zone di facile accesso in numero congruo), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- III) Devono essere previste procedure idonee e codificate per la corretta movimentazione in sicurezza dei contenitori dei prodotti necessari al processo che riguardi le fasi di: rifornimento del prodotto all'azienda, reintegro vasche delle soluzioni galvaniche.

E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

- l) Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art. 3 punto f) del D.Lgs. n. 59 del 18/02/2005.

E.10 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di emissione della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente, come da relazione finale della terza e quarta Visita ispettiva:

MATRICE	INTERVENTO	TEMPISTICHE
<p>ACQUA</p>	<p>Qualora dovessero essere rilevati più eventi anomali nel corso di un anno la Ditta dovrà provvedere ad installare un campionatore automatico allo scarico e collegare tale strumento con il misuratore di conducibilità, in modo che venga effettuata un'analisi di acque ogni qual volta si superi il range tipico di conducibilità e/o pH; la Ditta dovrà comunicare l'avvenuto adempimento e le relative modalità di gestione da parte del personale incaricato; sui relativi referti dovrà essere specificata tale circostanza (ossia che trattasi di campionamento straordinario effettuato in concomitanza ad un superamento della soglia di conducibilità).</p> <p>Il campionatore automatico, dovrà avere le seguenti caratteristiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. automatico e programmabile 2. abbinato a misuratore di portata 3. dotato di sistemi per rendere il campionamento proporzionale alla portata 4. refrigerato 5. installato in modo da rendere possibile la sigillatura del condotto di prelievo 6. collegato con il misuratore di pH e conducibilità 7. dotato di sistema di segnalazione di guasto e/o interruzione di funzionamento 8. installare sistema che consenta di registrare ed estrarre mediante apposito sistema informatizzato (analogamente a quanto già installato per pH e conducibilità) i valori di portata rilevati allo scarico di acque reflue industriali in uscita dal depuratore nel punto S1. 	<p align="center">1 anno</p>
	<p>Effettuare uno studio di fattibilità per recuperare le acque meteoriche di dilavamento delle superfici non suscettibili di contaminazione per gli usi produttivi</p>	<p align="center">2 mesi</p>
<p>SUOLO</p>	<p>Dotare il serbatoio di deposito di rifiuti (CER 110106*) di <u>dispositivo antiriboccamento</u> (tarato sul 90% della capacità geometrica del serbatoio) o di altro idoneo sistema atto a impedire la fuoriuscita accidentale di liquido dal serbatoio durante le fasi di riempimento, e trasmettere comunicazione all'AC e ad ARPA di avvenuto adeguamento</p>	<p align="center">entro 3 mesi</p>

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

MATRICE	INTERVENTO	TEMPISTICHE
	Effettuare la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento e sue relative risultanze. Presentare, ove necessario alla luce dei criteri emanati dal MATTM con DM n. 272 del 13.11.2014, la Relazione di Riferimento di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.	Entro 3 mesi.
BAT	Provvedere all'applicazione delle BAT di settore di cui alla tabella D1 identificate dallo stato "Parzialmente applicate".	Entro 1 anno
ENERGIA	A fronte dei consumi energetici rilevati, si chiede all'Azienda di approfondire il tema dell'efficienza energetica valutando la possibilità di integrare l'alimentazione da rete con fonti rinnovabili	Entro 6 mesi
RUMORE	Verifica del rispetto dei limiti comunali, eseguendo un'indagine fonometrica in ambiente esterno	Entro 3 mesi.

Tabella E2 – Interventi da attuarsi

F. PIANO DI MONITORAGGIO

Il Piano di Monitoraggio verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di rilascio dell'A.I.A.:

La tabella seguente indica gli interventi previsti che comportano la riduzione/sostituzione di sostanze impiegate nel ciclo produttivo, a favore di sostanze meno pericolose.

N. ordine attività IPPC e NON IPPC	Nome della sostanza	Codice CAS	Frase di rischio	Anno di riferimento	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di prodotto)
X	X	-	X	X	X	-

Tabella F1- Impiego di sostanze

TABELLA F2 – BILANCIO IDRICO

FASE ^α	Tipologia	Fase di utilizzo o origine	Frequenza di lettura ^φ	Anno di riferimento	Volume annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /t prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di utilizzo (m ³ /anno)	% Evaporazione ^π	% Ricircolo ^λ	BILANCIO IDRICO ^μ
INGRESSO ^β	Acquedotto	Preparazione bagni di lavorazione	mensile	X	X	X	X ^η	X	X	X
		Vasche lavaggi								
		Raffreddamento								
		Lavaggio vetreria laboratorio	mensile	X	X	-	X	-	-	-
		Scrubber								
Usi domestici (WC)	mensile	X	X	-	-	-	-	-		
USCITA	Quantità di rifiuti liquidi smaltiti	X ^γ	mensile	X	X	-	-	-	-	-
	Scarico industriale in PF ^ω	X ^φ	mensile	X	X	-	-	-	-	-

Tabella F2 – Bilancio idrico del sito

NOTE:

FASE ^α	La Ditta dovrà registrare i dati relativi alla risorsa idrica in accordo con la precedente tabella al fine di elaborare un corretto bilancio idrico del sito.
Frequenza di lettura ^φ	La frequenza di lettura dei contatori dovrà essere effettuata con cadenza mensile il bilancio idrico dovrà poi essere elaborato su base annuale .
INGRESSO ^β	Non sono presenti contatori separati che consentano di misurare i consumi di acqua relativi ai seguenti diversi utilizzi industriali: Preparazione bagni di lavorazione, Vasche lavaggi, Raffreddamento, utilizzo acqua presso il laboratorio interno
% Evaporazione ^π	Fornire sempre in allegato i calcoli effettuati per ricavare la % di evaporazione
Scarico industriale in PF ^ω	La Ditta dovrà registrare i quantitativi di acqua INDUSTRIALE scaricata (corrispondente al volume di acque reflue industriali in uscita dal depuratore)
Fase di origine rifiuti liquidi ^γ	Specificare le fasi di origine dei rifiuti liquidi avviati a smaltimento (che abbiano attinenza con il bilancio idrico del sito)
Fase di origine scarichi ^φ	Specificare sempre le fasi di origine delle acque in uscita dal sito
% Ricircolo ^λ	Dovranno essere indicate le tipologie di acque riciclate, specificando il punto di prelievo delle stesse e il punto di utilizzo fornendo una stima dei quantitativi in gioco
η	Nel bilancio idrico annuale che la Ditta deve elaborare al termine di ogni anno dovranno essere stimati i quantitativi di acqua utilizzati per i diversi scopi industriali (preparazione bagni, lavaggi, raffreddamento, etc)
BILANCIO IDRICO ^μ	Al termine di ogni anno dovrà essere elaborato un bilancio idrico dettagliato mediante l'utilizzo di:

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

- dati misurati mediante contatori (ingresso: acque industriali, acque domestiche, scrubber; uscita: acque reflue in uscita dal depuratore)
- dati misurati: rifiuti in uscita
- dati calcolati (evaporazione)
- dati stimati (es. ricircolo)

In merito ai dati stimati o calcolati dovranno sempre essere riportate le modalità di calcolo o stima

TABELLA F3 – CONSUMI ENERGETICI

Fonte energetica	Utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh/anno)	Consumo annuo specifico (KWh/t di prodotto finito)
Energia elettrica	Linee produttive	annuale	X	X
	Servizi ausiliari	annuale	X	-
Energia termica	Linee produttive	annuale	X	X
	Riscaldamento ambienti	annuale	X	-

Tab. F3 – Consumi energetici

NOTE

Linee Produttive	Energia elettrica o termica consumata per il riscaldamento delle vasche o l'asciugatura dei pezzi
Servizi ausiliari	Energia elettrica consumata per: illuminazione, funzionamento scrubber, aspirazione emissioni, uffici, etc

Nota: La separazione dei consumi elettrici e termici fra gli utilizzi produttivi e civili verrà determinata mediante stime.

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

TABELLA F4A – MONITORAGGIO EMISSIONI IN ATMOSFERA

Parametri	E1	Modalità di controllo discontinuo	Metodi*
Cr e suoi composti	x	annuale	UNI EN 14385
HCl	x	annuale	UNI EN 1911-1, 2 e 3
H ₂ SO ₄	x	annuale	UNI EN 1911-1, 2, 3
H ₃ PO ₄	x	annuale	UNI EN 1911-1, 2, 3
Aerosol alcalini	x	annuale	UNI EN 13284-1
NH ₃	x	annuale	M.U. 632 del Man. 122
HNO ₃	x	annuale	UNI EN 1911-1, 2 e 3

Tab. F7 – Emissioni in atmosfera: inquinanti da monitorare

NOTE

*	Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo
---	--

TABELLA F4B– MONITORAGGIO ACQUE REFLUE

Parametri	S1	Modalità di controllo	Metodi ^{TT} (APAT IRSA CNR)
pH	X	Continuo e trimestrale *	2060
Conducibilità	X	Continuo e trimestrale *	2030
Temperatura	X	Trimestrale	2100
COD	X	Trimestrale	5130
Solfati	X	Trimestrale	4140
Cloruri	X	Trimestrale	4090
Solidi sospesi totali	X	Trimestrale	2090
Fosforo totale	X	Trimestrale	4110
Tensioattivi totali	X	Trimestrale	Anionici: 5170 Non ionici: 5180
Azoto nitroso (come N)	X	Trimestrale	4050
Azoto nitrico (come N)	X	Trimestrale	4020
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	Trimestrale	4030
Nichel	X	Trimestrale	3220
Alluminio	X	Trimestrale	3050
Cromo totale	X	Trimestrale	3150
Idrocarburi totali	X	Trimestrale	5160
Fluoruri	X	Trimestrale	4100

Tab. F4 – Scarichi idrici: Inquinanti da monitorare

S1	Pozzetto di campionamento esclusivo per le acque reflue industriali in uscita dal depuratore. Sui relativi referti analitici andrà sempre specificata la tipologia di bagno / soluzione che era avviata allo scarico in concomitanza del campionamento stesso.
*	I parametri pH e conducibilità sono monitorati in continuo. Si chiede comunque di registrarne il valore puntuale nel corso dei campionamenti che la Ditta dovrà effettuare secondo le tempistiche sopra riportate e di riportare tale valore sui referti analitici
Modalità di campionamento	La modalità di prelievo dovrà essere media e calibrata in funzione della durata delle operazioni di scarico delle varie soluzioni / bagni, in modo che i campioni siano rappresentativi dello scarico in corso; La Ditta per i parametri pericolosi dovrà effettuare almeno una volta/anno il campionamento con “modalità di prelievo” medio sulle tre ore.
METODI ^{TT}	Qualora i metodi utilizzati per la verifica del rispetto dei limiti alle emissioni siano diversi da quelli riportati nel piano di monitoraggio la Ditta dovrà allegare ai referti analitici elementi volti a dimostrare l'equivalenza tra gli stessi.
REFERTI ANALITICI	Sui referti analitici dovranno <u>sempre essere indicate</u> le sigle identificative dei <u>pozzetti</u> ove è stato effettuato il prelievo, in accordo con le sigle riportate in tabella

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

TABELLA F5 – RIFIUTI IN USCITA

CER	Fase di origine dal ciclo produttivo	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica ^η	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Tutti i rifiuti prodotti	X	X	X	-	annuale	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
codici specchio	X	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	v. note ^{δλ}	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tab. F5 – Controlli sui rifiuti prodotti

NOTE:

Quantità specifica ^η	Quantità annua di rifiuto prodotto / quantità annua di prodotto in uscita (ove pertinente)
Codici specchio usualmente prodotti presso il sito ^δ	Effettuare un'unica verifica analitica che attesti la non pericolosità
Nuovi codici specchio che verranno eventualmente prodotti presso il sito o a seguito di modifiche del ciclo di produzione che origina il rifiuto ^λ	Effettuare una prima verifica analitica che attesti la non pericolosità del rifiuto prodotto

TABELLA F6 – CONTROLLI E INTERVENTI SUI PUNTI CRITICI

Punto critico ^φ	CONTROLLO			INTERVENTO		Modalità di registrazione		Note
	Tipologia	Frequenza	Modalità	Tipologia	Frequenza	Controllo	Intervento	
Vasche di lavorazione e vasca di contenimento	pH	bisettimanale	strumentale	Correzione	Al bisogno	-	-	Andranno registrati unicamente eventuali eventi anomali che possano aver ricadute ambientali
	temperatura	continuo	Automatico	-	-	-	-	
	Controllo dispositivi di rilevamento (pulizia, funzionamento, etc)	settimanale	visivo	Eventuale pulizia, o ripristino di eventuali malfunzionamenti	Al bisogno	-	X	
	Verifica integrità strutturale vasche di processo IN LINEA E FUORI LINEA	Mensile	Visiva	Svolta da personale interno secondo procedura.	Interventi di ripristino	Al bisogno	X	X

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

Punto critico φ	CONTROLLO			INTERVENTO		Modalità di registrazione		Note
	Tipologia	Frequenza	Modalità	Tipologia	Frequenza	Controllo	Intervento	
	Verifica integrità strutturale vasca interrata ubicata sotto la linea	Mensile	Visiva Strumentale Svolta da personale interno secondo procedura.	Interventi di ripristino	Al bisogno	X	X	Registro **
	Verifica integrità impermeabilizzazione vasche di processo e interrata	Semestrale	Visiva	Effettuazione Trattamenti di impermeabilizzazione vasche di processo e interrata	Qualora necessari e in accordo con quanto certificato dal Fornitore	X	X	Registro ** Archiviazione e documentazione inerente i trattamenti ove sia indicata altresì la garanzia di durata del trattamento
	Pulizia generale vasche	-	-	-	Semestrale	-	X	Registro **
	Pulizia vasca interrata ubicata sotto la linea	-	-	-	Semestrale	-	X	Registro **
Impianto depurazione acque di scarico	Controllo dispositivi di rilevamento (pulizia, verifica funzionamento, etc)	Settimanale	visivo	Eventuale pulizia, o ripristino di eventuali malfunzionamenti	2 volte a settimana	X	X	Registro **
	Controllo elettrodi con soluzioni tampone certificate	Settimanale	strumentale	Taratura dispositivi di rilevamento	Al bisogno	X	X	Registro **
	Resine (acqua demi)	-	-	Rigenerazione	Al bisogno	X	X	Registrare su registro l'evento
	Verifica efficienza depurazione	semestrale	analitico	Interpretazione dati rilevati ed eventuale correzione	Al bisogno	X	X	Rapporti analitici + interpretazione esiti
	Verifica e pulizia della catena di raccolta fanghi	settimanale	visivo	Eventuale pulizia, o ripristino di eventuali malfunzionamenti	settimanale	X	X	Registro **
	Controllo funzionalità generale (galleggianti, pompe etc)	Ogni 2 settimane	visivo	Ripristino di eventuali malfunzionamenti	settimanale	X	X	Registro **
Controllo più approfondito funzionalità generale	semestrale	visivo	Ripristino di eventuali malfunzionamenti e pulizia sistema	Semestrale	X	X	Registro **	

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

Punto critico φ	CONTROLLO			INTERVENTO		Modalità di registrazione		Note
	Tipologia	Frequenza	Modalità	Tipologia	Frequenza	Controllo	Intervento	
Scarico refluo industriale (S1)	Svuotamento e pulizia generale dell'impianto	-	-	Pulizia generale	Almeno annuale	X	X	Registro **
	Controllo big bags raccolta fanghi	settimanale	visivo	Eventuale sostituzione	Al bisogno	-	-	
	pH (refluo in ingresso)	continuo	Automatico	correzione	Automatica (dosaggio reagenti)	-	-	-
	pH (refluo in uscita)	Rilevazione in continuo	Automatico	correzione	Automatica (dosaggio reagenti)	X	X	Registrazion e in continuo dei valori rilevati
	Conducibilità (refluo in uscita)	continuo	Automatico	correzione	Automatica (dosaggio reagenti)	X	X	Registrazion e in continuo dei valori rilevati
	Rilevazione valori anomali di pH e conducibilità	continuo	Automatico (allarme)	correzione	Al bisogno	-	X	Registrazion e dell'evento anomalo su registro eventi straordinari
	Portata (refluo in uscita)	continuo	Automatico	-	-	X	-	Registrazion e giornaliera dei valori di portata allo scarico
	Verifiche analitiche	In accordo con tab. D del presente documento	strumentale	Interventi correttivi	In caso di superamento di limiti di legge	X	X	Registrazion e di eventi anomali su MR005 (PDM) registro eventi straordinari e comunicazione all'AC
Rete di scarico e strutture accessorie	Controllo / pulizia vasca finale depuratore prima dello scarico in PF	mensile	visivo	Eventuale pulizia	Al bisogno e almeno semestrale	X	X	Registro** contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
	Controllo / pulizia reti di scarico	mensile	visivo	Eventuale pulizia	Al bisogno e almeno semestrale	X	X	Registro** contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
	Controllo / pulizia pozzetto di campionamento S1	mensile	visivo	Eventuale pulizia	Al bisogno e almeno semestrale	X	X	Registro** contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

Punto critico φ	CONTROLLO			INTERVENTO		Modalità di registrazione		Note
	Tipologia	Frequenza	Modalità	Tipologia	Frequenza	Controllo	Intervento	
	Caditoie di raccolta acque meteoriche di dilavamento sup. scolanti	mensile	visivo	Eventuale controllo	Al bisogno e almeno semestrale	X	X	Registro** contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
Strutture di raccolta eventuali sversamenti (es. griglie, canaline etc)	pulizia	Settimanale	Visivo	Eventuale pulizia	Al bisogno e almeno semestrale e comunque a seguito di sversamento accidentale	X	X	Registro** contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
Materie prime	Consumi MP e MP ausiliarie	-	-	Annotazione consumi	annuale	-	X	annotazione nell'ambito del pdm interno
	Sostituzione MP e MP ausiliarie pericolose	-	-	Valutazione eventuali sostituzioni	Al bisogno	-	X	Secondo tabella A del presente documento
Consumi idrici	Utilizzo risorse idriche	-	-	Lettura dati contatori	mensile	-	X	Registrazion e dati rilevati ed elaborazione bilancio idrico annuale (in accordo con tabella B del presente documento)
	Verifica corretto funzionamento contatori volumetrici acque	mensile	Visivo	Manutenzione da parte di azienda esterna	Al bisogno	X	X	Registrazion e manutenzion e attraverso rapporto di intervento Azienda esterna
Consumi energetici	Consumi metano ed energia elettrica	-	-	Annotazione consumi	annuale	-	X	annotazione nell'ambito del pdm interno (AIDA)
Operazioni di manutenzione macchinari vari	Corretto funzionamento con particolare riguardo a eventuali ricadute ambientali	Secondo piano di monitoraggio interno		Manutenzione ordinaria/straordinaria effettuata da aziende esterne	Al bisogno e secondo quanto indicato su manuale di manutenzione dell'impianto		X	Registrazion e manutenzion e e eventuale produzione di rifiuti Rapporto di intervento rilasciato da Azienda esterna.

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

Punto critico φ	CONTROLLO			INTERVENTO		Modalità di registrazione		Note
	Tipologia	Frequenza	Modalità	Tipologia	Frequenza	Controllo	Intervento	
Pavimentazione aree interne ed esterne	verifica integrità strutturale	semestrale	visivo	ripristino aree usurate effettuata da aziende esterne	qualora necessario	X	X	Registrazion e interventi di ripristino con riferimento all'area oggetto dell'intervento
				Effettuazione pulizia	Al bisogno	-	X	Modulo Turni Pulizia
Scrubber	Verifica efficienza abbattimento	annuale	analitico	Interpretazione dati rilevati ed eventuale correzione	annuale	X	X	Rapporti analitici + interpretazione esiti
	Controllo funzionalità generale (ventilatore, pompe etc)	Ogni 2 settimane	visivo	Ripristino di eventuali malfunzionamenti	settimanale	X	X	Registro**
	Controllo più approfondito funzionalità generale	semestrale	visivo	Ripristino di eventuali malfunzionamenti e pulizia sistema (con asportazione eventuali morchie)	semestrale	X	X	Registro**
	pH (soluzione abbattente)	In continuo	Automatico	Sostituzione soluzione abbattente	Al bisogno (al massimo ogni 2 settimane)	X	X	Registrazion e valori anomali
	Portata soluzione abbattente	In continuo	Automatico	-	-	-	-	-
	Scarico soluzione abbattente	-	-		attivazione scarico e avvio al depuratore della soluzione abbattente	Ogni 2 settimane	-	X
Emissioni in atmosfera	Ispezione e pulizia bocchette di aspirazione e condotti espulsione emissioni	settimanale	Visivo	Pulizia e/o ripristino di eventuali malfunzionamenti	settimanale	X	X	Registro** Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
	Verifiche analitiche	In accordo con pdm AIA	strumentale	Interventi correttivi	In caso di superamento di limiti di legge	X	X	Registrazion e di eventi anomali su registro eventi straordinari e comunicazione all'AC
Bacini di contenimento	Controllo stato di pulizia	mensile	visivo	pulizia	Al bisogno e a seguito di sversamento accidentale	X	X	Registro** Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti

Complesso IPPC: AHC ITALIA s.r.l. – Stabilimento di Opera (MI)

Punto critico φ	CONTROLLO			INTERVENTO		Modalità di registrazione		Note
	Tipologia	Frequenza	Modalità	Tipologia	Frequenza	Controllo	Intervento	
	Verifica integrità	Annuale	visivo	ripristino o sostituzione bacini usurati	Al bisogno	X	X	Registro** Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
Bruciatore industriali	Controllo corretto funzionamento	giornaliero	visivo	Eventuale Intervento di manutenzione al bisogno	Trimestrale	-	X	Registro**
Impianti termici civili	Verifiche e controlli	in accordo a quanto previsto dal titolo II del D.Lgs. n. 152/06 e smi	strumentale	interventi correttivi	qualora necessario	X	X	registrazione dei controlli effettuati e archiviazione copia eventuali referti analitici
Rifiuti	Corretta gestione documentale e modalità di stoccaggio	Secondo quanto previsto art. 183, c. 1, lett bb)		Eventuali azioni correttive	Al bisogno	X	X	Registro**
	Verifiche analitiche	In accordo con tab. E del presente documento	strumentale	Riclassificazione rifiuto	A seguito dei risultati analitici	X	X	registrazione dei controlli effettuati e archiviazione copia referti analitici

Tab. F6 – Controlli e interventi sui punti critici

NOTE:

Punto critico ^φ	Inteso come impianto, fase di processo o area
**	<p>La Ditta dovrà predisporre due distinti registri da utilizzare esclusivamente per gli interventi sui punti critici che abbiano impatto sull'ambiente (di cui alla precedente tabella):</p> <ul style="list-style-type: none"> • uno per le annotazioni degli “eventi ordinari” (secondo quanto indicato nella precedente tabella) suddiviso in matrice o argomento (es. aria, acqua, etc); <p>Su tale registro dovranno essere riportate le seguenti informazioni (sia per quanto riguarda i controlli che gli interventi):</p> <ul style="list-style-type: none"> - azione effettuata - data - nominativo di chi ha effettuato l'intervento <ul style="list-style-type: none"> • uno per le annotazioni degli “eventi straordinari” (guasti, anomalie, superamenti limiti, incidenti, etc) <p>Su tale registro dovranno essere riportate le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrizione evento straordinario - data - azione correttiva - nominativo di chi ha effettuato l'intervento.
	<p>Tutte le voci e le tempistiche riportate nella precedente tabella dovranno trovare perfetta corrispondenza con quanto riportato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nei registri manutenzione ordinari e straordinari - nelle procedure ambientali - nei contratti di manutenzione stipulati con Ditte terze